ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 8.—, Estero Fr. 12.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 7.—; Estero Fr. 11.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Biblioteca Civica TRIESTE

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali ed industriali: occasionali L. 1.—; in abbonamento cent. 80. Mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio cent. 80. Comunicati e ringraziamenti L. 1.20. Finanziari e legali L. 2.—. Nel corpo del giornale, rubriche speciali come: Informazioni del pubblico. Cinematografi L. 3.— (Minimo 30 m/m). Collettivi: vedere ultima pagina. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni, 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza G[oldoni] ... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p., Amministra[zione] ...

Trieste, Giovedì 1 Aprile 1920

Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801. Interurbani: N. 485 e N. 580.

Nuova Serie - N. 121

La situazione parlamentare dopo il voto

La politica del Governo
nelle dichiarazioni dell'on. Nitti

ROMA, 31, sera.

Dopo il voto politico di ieri sera, Montecitorio si è sfollato. Tuttavia fra i pochi frequentatori superstiti del corridoio verde, e negli ambienti politici, sono vivamente commentate le dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio, rispondendo alle argomentazioni svolte dai vari oratori durante lo svolgimento degli ordini del giorno. All'on. Sarrocchi, che sostanzialmente invocava una politica meno liberale in confronto delle persistenti agitazioni operaie, l'on. Nitti ebbe buon gioco affermando che, se egli si sente lontano dai socialisti, è ugualmente lontano dalla concezione politica enunciata dall'on. Sarrocchi.

Nè rivoluzione, nè reazione

Regolare la politica interna, secondo il sentimento che ha ispirato il discorso dell'on. Sarocchi, significherebbe gettare il Paese nel disordine più deplorevole. Fedele al Re, e fedele al suo giuramento, egli intende che nel popolo sia radicato il concetto che le istituzioni attuali non siano mai rivolte contro il popolo. Ora alle istituzioni sono pregiudizievoli così gli eccessi della rivoluzione, come gli eccessi della reazione.

Se il Governo avesse, nello sciopero dei ferrovieri, seguito le direttive dell'on. Sarrocchi, probabilmente nel Paese si sarebbero determinati conflitti e disordini gravissimi. Invece il Governo tende a ricondurre l'ordine, la disciplina e la tranquillità nel personale addetto ai pubblici servizi.

Notevoli anche le dichiarazioni pronunciate dall'on. Nitti, in materia di emigrazione. Il Governo non incoraggia, ma non ostacola l'emigrazione. Se gli Stati Uniti del Nord richiederanno nuovamente la mano d'opera italiana egli non si opporrà a tale movimento. Sono anche in corso trattative col Brasile per la formazione di un contratto di lavoro, per l'ipotesi probabile che la nostra emigrazione si diriga verso quella vastissima regione, così doviziosa di ricchezze ancora non esplorate.

Polemizzando col pessimismo dell'on. Treves, il Presidente del Consiglio si dichiarò convinto che, superato l'attuale durissimo periodo, l'Italia risorgerà prima fra tutti i paesi d'Europa.

La resurrezione dei popoli vinti

Quanto ai principi che il Governo ha propugnato nel Congresso della Pace, essi sono conformi a quei principi di libertà, di democrazia e di equanimità che sono doti precipue del nostro Paese. Di questa equanimità — disse l'on. Nitti — abbiamo dato prove ai popoli vinti, nel convincimento che il risorgimento di essi è condizione essenziale per la restaurazione delle condizioni di tutta Europa. Così noi crediamo — aggiunse l'on. Nitti — che Costantinopoli debba rimanere in possesso dei Turchi e sede del Califfo. Noi non abbiamo aspirazioni di conquiste dei paesi mussulmani. Ma non dobbiamo volere che Costantinopoli sia in preda alle rivoluzioni. In quanto al commercio col Mar Nero e con l'Asia meridionale, la nostra azione si svolgerà per modo che la condizione fatta all'Italia sia sotto ogni aspetto pari a quella delle potenze al...e.

...tima impressione produsse l'annuncio che è imminente la pubblicazione del ...eto che abolisce la censura, non soltanto di fatto, ma anche di diritto.

...on. Lazzari osservò opportunamente ... la proclamazione del 14 marzo di ...anno come festa nazionale non è at[to di] servilità dinastica, ma omaggio alla ... storica che nessuno può concellare ...erare. Nessuno potrà mai negare che ...rio Emanuele II sia stato, con Mazzini, con Garibaldi e con Cavour, uno dei ...di fattori dell'Italia una, libera e de...atica.

...ro gli eccessi ungheresi

Abbasa felice fu anche la risposta data dal. Nitti sulla questione ungherese. L'Italia ha fatto conoscere al Governo ungarese come essa deplori altamente gli eccessi che si vanno commettendo in quel paese. E' da sperare che l'ordine e la tranquillità si ristabilisca... al più presto anche colà.

Circa la critica mossa all'uso dei decreti legge, l'on. Nitti assicurò, fra vivi commenti, che egli non ricorrerà ad essi, se non quando sia strettamente necessario. Altri commenti e vivaci interruzioni provocarono le dichiarazioni del Presidente del Consiglio in materia di politica del lavoro.

L'on. Nitti disse che egli considera le organizzazioni socialiste alla stessa stregua di quelle cattoliche, perchè tutte hanno diritto di vivere e di essere rispettate. Alla ripresa dei lavori parlamentari presenterà proposte concrete perchè ciascuna organizzazione, sia socialista che cattolica sia rappresentata nei Consigli in proporzione del numero dei rispettivi ad...

Da u... on. Nitti, a proposito delle agitazi... contro l'ora legale, disse che qu... imposti movimenti sono umilian... almente considerando che con l'... le si possono risparmiare 150 m... late di carbone.

Le ... ioni dell'on. Nitti furono spesso ... ate da approvazioni e commenti ... e il Presidente del Consiglio ... nte applaudito.

I[l commento] della stampa romana
...oranza non esiste

ROMA, 31 sera

...ana commenta largamente ...uso ieri la discussione alla ...

...va che la maggioranza ot... n. Nitti non ha carattere ...ità e di particolare coe... le situazione parlamentare ...o chiarita, se si vogliono ...che possano autorevolmen... del Paese.

... che il voto, pur se nume... ...rtante del precedente, fu ...titi di maggiori riserve. ...ive l'*Epoca* — deve aver ...ai urgente di passare al... ...cattolico *Corriere d'Italia* ...re la pratica esplicazione ... Governo, e specifica il ...del voto favorevole, dato ...ell'on. Nitti dal Gruppo ...ropositi annunziati sotto ...amo — scrive l'organo ...ituazione parlamentare, ... di metter insieme una ... disperdano e non sfu... una lunga attesa. Ma ...acciamò, è l'avere preso atto di quanto l'on. Nitti ha detto, non significa, certo, che delle sue promesse noi ci accontentiamo e che in esse si esaurisca la nostra affermazione; ma vogliamo dire esplicitamente, anzi, che, dopo le dichiarazioni del Governo, noi abbiamo più che mai ragione di rinnovare i propositi di tenere fermo ai postulati fondamentali sui quali i Popolari hanno basato le loro recenti affermazioni. E diciamo ancora una volta che essi rappresentano la realizzazione più urgente di quello spirito di libertà e di giustizia che solo può farci sperare di risolvere nel modo migliore la profonda crisi sociale e politica, che già sta trasformando e sommovendo il grande organismo della nostra Italia. Dunque — conclude il *Corriere d'Italia* — il nostro appoggio all'on. Nitti vale solo in quanto, data la situazione politica e parlamentare, noi attendiamo in questo periodo di transizione di vedere iniziata l'attuazione generale della *nostra* soluzione della crisi odierna, pronti sempre a intervenire nuovamente e a determinare situazioni nuove, di fronte al primo tentennamento o la prima incertezza che nell'opera dell'attuale Governo si manifestassero. Per l'*Idea Nazionale*, i 250 voti raccolti ieri dall'on. Nitti non significano che l'on. Nitti abbia una maggioranza: se questa esistesse, se esistesse, cioè, una coalizione ordinata, compatta, fiduciosa, e deliberata a seguire l'on. Nitti, cinquantacinque voti in più potrebbero anche essere troppi: ma la maggioranza non esiste.

La ripresa parlamentare sarà prorogata?

ROMA, 31, sera

La data in cui la Conferenza della pace si riunirà a San Remo non è ancora, secondo l'*Epoca*, fissata in modo sicuro. Essa dipende da un complesso di circostanze, giacchè occorre tenere conto della situazione politica e parlamentare, sia in Inghilterra che in Francia ed in Italia. Mentre il Governo inglese propende per un rinvio, data la necessità per Lloyd George di conoscere il risultato, sul *referendum* indetto dai minatori, il Governo francese vorrebbe che la riunione avesse luogo verso il 10 aprile. Siccome Millerand dovrà trovarsi a Nizza insieme ai suoi colleghi di Gabinetto, che, con lui, accompagneranno il Presidente della Repubblica, la rappresentanza francese potrebbe direttamente proseguire per San Remo da Nizza, senza dover affrontare un nuovo viaggio. Infine il Governo italiano desidererebbe che la Conferenza sbrigasse i suoi lavori prima della ripresa a Montecitorio. A quanto pare ciò non sarà possibile. Si ritiene, infatti, che la riunione di San Remo avrà luogo fra il 10 ed il 20 aprile, e poichè essa dovrà prolungarsi per una quindicina di giorni, appare problematico che per l'apertura della Camera, fissata per il 20 aprile, tutto sia finito. Bisogna probabilmente attendersi dunque un rinvio della ripresa parlamentare.

Il programma del Governo al Senato

ROMA, 31, sera

L'aula è abbastanza affollata. Presiede il senatore TITTONI, il quale dà subito la parola al senatore MAZZIOTTI, primo oratore sulle comunicazione del Governo.

MAZZIOTTI. Sostiene che l'on. Nitti abbia avuto presenti soltanto ragioni personali nella risoluzione della crisi. Crede che il solo mezzo per costituire un Governo forte, sia quello di stabilire un'intesa fra i Liberali e i Popolari. L'on. Nitti, ad esempio, avrebbe fatto bene ad accogliere tutti i punti del programma dei Popolari, perchè l'anticlericalismo, di maniera ormai è sorpassato, e sono immaginari i pericoli che da esso si temono. L'oratore si rende conto delle difficoltà del Governo, ma crede che esso nulla abbia concluso di positivo.

Relativamente alla questione adriatica, nota che il ministro degli Esteri, parlando al Senato, disse chè non avevamo diritto alla esecuzione del Patto di Londra, e che Fiume sarebbe venuta a noi ugualmente per forza di un suo atto di autodecisione. Invece, ora, l'on. Nitti afferma che l'accettazione del Patto di Londra significa la implicita rinuncia a Fiume.

L'oratore non è nemmeno soddisfatto della cordialità con la quale noi trattiamo il popolo jugoslavo, il quale non ci contraccambia con uguali cortesie, mentre dovrebbe ricordare che deve a noi la sua indipendenza. Non crede utile che si vada continuamente ripetendo che all'inizio della guerra noi miravamo solamente alla riunione alla madre patria di Trento e di Trieste, e non approva che si seguiti nella via delle concessioni, le quali risultano inevitabilmente a danno dei sacri diritti d'Italia.

Benchè il consiglio alleato avesse deciso che la ripartizione delle navi dell'Impero austro-ungarico fosse fatta solamente tra la Francia e l'Inghilterra e l'Italia, sta di fatto che furono assegnate alla Jugoslavia ben 12 cacciatorpediniere.

Vivace battibecco con l'on. Nitti

Deplora che il Governo abbia impedito ai bimbi fiumani di venire in Italia e che fossero trasportati a Fiume i viveri necessari per il nutrimenti della popolazione.

Plaude, invece alle dichiarazioni del Presidente del Consiglio concernenti la città di Costantinopoli e rilevando con compiacenza che noi godiamo grandi simpatie in Turchia e in Asia Minore.

Esaminando i problemi di politica interna, l'oratore constata che il Parlamento, non funziona. Conviene che l'impiego della forza è biasimevole, se fatto a scopo di violenza, ma esso diventa legittimo nella tutela del diritto. Dopo aver criticato i provvedimenti finanziari del Governo, l'oratore afferma che il Governo facilitò il ritorno in Italia dell'anarchico Malatesta.

NITTI: — Non è bene dire queste cose senza sicurezza. Ciò è falso!

MAZZIOTTI. Ne sono lieto. Ma il fatto è che il Malatesta, ha pronunciato discorsi incitanti alla rivoluzione, tanto è vero che fu arrestato per questo a Tombolo.

NITTI: — Non per questo.

MAZZIOTTI. I giornali lo pubblicarono. Il Governo doveva, allora, impedire che si diffondesse una notizia falsa! Intanto Malatesta, appena liberato, corse a Milano a pronunciare altri discorsi rivoluzionari, burlandosi del Governo.

L'oratore rimprovera all'on. Nitti la sua arrendevolezza verso i socialisti e deplora che il Presidente del Consiglio si sia difeso, alla Camera, di aver proclamato il 14 marzo festa nazionale, con la scusa che, tanto, il 14 marzo cadeva di domenica.

NITTI: — Mi legga le parole da me pronunciate. Io credo che mai, da altri, si sia parlato della Monarchia con tanto rispetto e altezza di sentimenti. Quello che ella dice, on. Mazziotti, è anarchia ed io la temo più del socialismo! (*Commenti*).

MAZZIOTTI. Andrò a leggere il resoconto ufficiale quando sarà pubblicato.

TITTONI: — On. Mazziotti, non provochi incidenti!

Le critiche dei vari oratori

L'oratore finalmente conclude confidando che le classi dirigenti le quali hanno dato al Paese l'unità nazionale, sapranno compiere tutti i sacrifici per restaurare le finanze e per sopprimere le ingiustizie sociali col rispetto dell'ordine e della libertà.

DE NOVELLIS. Si occupa specialmente di politica estera. Dà lode all'on. Nitti di aver propugnato la cooperazione tra gli stati europei senza distinzione di vincitori e vinti per ravvivare le forze produttive dell'Europa.

Quanto alla questione adriatica, crede che non bisogna limitarla solamente a Fiume, ma tener presente altri punti importanti perchè Fiume non basta alla tranquillità italiana nell'Adriatico.

L'Italia non deve disiteressarsi dell'eroico polo montenegrino, il quale scese in campo per sostenere la Serbia, ma ora è invaso dalla Serbia come un paese nemico.

L'oratore conclude invitando l'on. Nitti a fare una politica interna, che dia all'estero la fiducia che l'Italia non è sull'orlo del precipizio. (*Approvazioni*).

FRACARA. Si dichiara insoddisfatto delle dichiarazioni del Governo in materia di politica estera. Non gli sembra che le tre isole di Lussin, Pelagosa e Lissa, delle quali si è molto parlato nelle trattative corse per definire la questione adriatica, abbiamo una grande importanza, Assai più necessario per noi, è, invece, procurarci la sicurezza alle spalle. Ricorda che nelle trattative dell'aprile 1915, prima della nostra entrata in guerra, si chiedeva all'Austria non solo la smobilitazione delle coste dalmate e albanesi, ma anche l'arcipelago delle Curzolari. Oggi, vinta la guerra, non possiamo contentarci di aver meno di quello che forse l'Austria stessa ci avrebbe concesso.

SECHI: — Non dimentichi che oggi abbiamo Pola, che è una piazza di grande importanza strategica!

FRASCARA: — In ogni modo esprimo l'augurio che si provveda alla difesa dell'Adriatico.

L'oratore conclude invitando il Governo a mostrare, in tutti i problemi, una maggiore energia per superare la crisi che travaglia il Paese. (*Applausi*).

AMERO D'ASTE. Deplora l'arrendevolezza del Governo nello sciopero della gente di mare, invitando il Governo a ristabilire la disciplina degli equipaggi. Esamina le attuali condizioni della nostra marina mercantile che ha bisogno di essere vivificata.

MOSCA GAETANO: — Crede che sia urgente risolvere il problema alimentare, fin qui trascurato dal Governo, e si augura che l'on. Nitti sappia guadagnarsi la fiducia delle classi sociali, e sappia infondere nelle masse lo spirito di sacrificio necessario a superare le difficoltà dell'ora presente.

BUONCOMPAGNI: — Invoca dal Governo provvedimenti per impedire le violenze che si stanno commettendo per imporre ai proprietari nuovi patti colonici.

DI ROVASENDA: — Dà atto all'on. Nitti di avere per primo tra gli uomini di Stato dell'Intesa espresso ufficialmente la necessità di inaugurare una politica di pacificazione verso la Germania e la Russia, ed è lieto che tale punto di vista l'on. Nitti abbia sostenuto nei recenti colloqui di Londra. Constata la necessità della partecipazione germanica alla produzione europea per la restaurazione del continente e di una pace atta a rendere possibile una tranquilla e fiduciosa ripresa del lavoro.

Relativamente all'Adriatico, l'oratore si dichiara scettico sulla possibilità di un accordo con la Jugoslavia. Deplora che il Parlamento si riunisca solo per udire le esposizioni politiche, invece che per studiare tutta una serie di provvedimenti energici per fronteggiare la situazione. Invoca nuove restrizioni e la proibizione degli oggetti di lusso, dal momento che gli appelli del Governo per la intensificazione del lavoro non vengono ascoltati.

Concludendo il suo discorso, l'oratore invita il Governo ad esercitare pienamente i suoi poteri, affinchè non si dica che il Governo esiste, ma non governa.

La voce di un socialista di Stato

ABBIATE: — Nota che nei programmi politici dell'on. Nitti manca sempre il disegno di riforme concrete. L'on. Nitti ha riportato alla Camera una vittoria, ma egli non può essere definitivamente sicuro di avere una maggioranza. E' possibile, infatti, che da un momento all'altro venga meno al Governo l'appoggio dei Popolari. In tali condizioni saggia cosa sarebbe portare la discussione dalle persone alle cose. La realtà è che le masse operaie non hanno fede nell'ordinamento attuale per il conseguimento delle loro finalità. Esse sono attratte verso le leghe e le organizzazioni di mestieri, perchè, per opera di queste, hanno ottenuto aumenti di salario. Considerano le leghe e le organizzazioni di mestieri come strumento della politica generale, si volgono con amore al sindacalismo, il quale si pone nemico dello Stato. Il problema della produzione è fondamentale per l'Italia e prevale su tutto, ma manca la disciplina e la volontà per il lavoro. Bisogna tentare di ridare alle masse la confidenza nelle istituzioni che ci reggono, e da questo punto sarebbe vano chiedere la collaborazione parlamentare dei socialisti.

Ritiene opportuno presentare proposte concrete per incanalare le forze sindacali nell'ordinamento costituzionale e parlamentare.

La collaborazione delle energie sindacali nella legislazione si presenta già nella riforma del Consiglio superiore del lavoro, che diventerà organo legislativo per delegazione delle due Camere.

Dichiara che non si è sentito mai tanto italiano quanto nella Conferenza della pace, nella quale era uno dei delegati per l'Italia, perchè colà tutte le idee, tutte le aspirazioni più larghe, più umanitarie, hanno trovato nei delegati italiani i primi ed i più fervidi sostenitori (*Applausi e vive congratulazioni.*)

Il generale Giardino
contro la diminuizione della forza armata

GIARDINO: — Occupandosi del problema della difesa nazionale, dice che non basta aver chiamato un ministro borghese alla direzione del Ministero della Guerra. L'on. Nitti — prosegue l'oratore — ha parlato di disagio materiale, ma ha taciuto di un disagio morale, che oramai più del primo può impedire la visione del presente, e tempo ... bisogno di riguardi che se ancora è ... valgano ad attenuarlo. Di ... gio morale sono piene, allo stesso modo, ... le Nazioni, ma questa non è una ragione perchè noi restiamo passivi sotto il peso del nostro. Tutti ricordano la scarsa considerazione in cui furono tenute le forze armate per lunghi decenni prima della guerra. Segni ... dubbi di questa scarsa considerazione li abbiamo avuti nelle giornate infauste del Trentino e di Caporetto, e durante l'orrore dell'onta dell'invasore fino al giorno della vittoria. E della vittoria non era ancora spento ... la tendenza a far apparire ... che si manifestò voluto sostenuta e combattuta una colpa, l'aver fa l'analisi di questa tendenza la guerra. Non ... vedimenti, delle omissioni, ... nè dei provvedimenti ... za che quella tendenza ha ... della diffidenza ... voluto incoraggiare.

Tra i provvedimenti presi, mo... quello dell'amnistia; tra le omissioni, gravissima quella di non avere celebrato la vittoria, nè onorato i campi ove giacciono la vittime dei morti in guerra (*Approvazioni vivissime*). Tra le diffidenze, tipica è l'accusa di militarismo ad ogni menomo pretesto.

Egli domanda quanta parte degli amari frutti di oggi e di domani siano dovuti a tutto ciò. Non è utile, nè opportuno, nè conforme alla realtà, dissimulare questo nostro disagio morale che rompe l'unità degli italiani non solo, ma ancora insiste sull'argomento maledetto di chi abbia voluto la guerra, e questo abbatte lo spirito di disciplina su cui dobbiamo riedificare l'economia nazionale, l'ordinamento sociale e la difesa del Paese.

L'on. NITTI, concludendo il suo discorso, disse: «Quando la nave deve traversare il mare irato bisogna raggiungere la riva in cui è il riposo e la sicurezza. Niun contrasto dev'essere tra coloro che navigano assieme».

All'appello del Presidente del Consiglio nessuno risponderà con maggiore sincerità e fervore di coloro che hanno fatto e sostenuto la guerra. Ma perchè lo sforzo di tutti sia concorde ed efficace, occorre che coloro i quali navigarono assieme sieno e si sentano uguali innanzi al nocchiero.

Prima condizione della concordia è che tutti sieno richiamati alla realtà delle cose ed alla lealtà logica, senza inutili accarezzamenti. La riduzione delle forze militari non dipende dall'arbitrio di alcuno. Noi la vogliamo, ma occorre che le condizioni politiche estere la consentano.

Pretendere arbitrarie e subitanee riduzioni e predicare teorie e fomentare tendenze le quali infirmino il nostro diritto a confini sicuri, è una contraddizione enorme (*Benissimo*).

L'oratore approva la smobilitazione degli uffici e degli stabilimenti militari, ma afferma che occorrono ancora uomini sotto le armi perchè rimane aperta la questione dei nostri confini orientali.

Crede che bisognerebbe mantenere quindici corpi d'armata, invece di dieci. Ad ogni modo si contenterà di una semplice parola del ministro responsabile il quale lo assicuri che l'ordinamento, di cui lui assumerà personalmente la responsabilità, al momento della presentazione al Parlamento, sarà quello che basterà ad inquadrare le forze minime che, a giudizio dei tecnici competenti, siano sufficienti ad impedire una irruzione nemica attraverso i nostri confini. (*Applausi, vive congratulazioni*).

Il seguito della discussione sulle comunicazioni del Governo è rinviato a domani.

La seduta è tolta alle ore 1.45.

Un manifesto dei socialisti al Paese
L'istituzione di un Parlamentino

ROMA, 31, sera

Stamane, a Montecitorio, s'è riunito il Gruppo parlamentare socialista. Erano presenti un centinaio di deputati. E' stata discussa la situazione parlamentare manifestatasi col voto di ieri. Nei riguardi del prezzo del pane è stato deciso di formulare un manifesto al paese. Il manifesto dovrà illustrare l'azione svolta dai socialisti in questa tornata parlamentare, e la decisione del gruppo di opporsi ad un'aumento del prezzo del pane per le classi povere. Il manifesto verrà redatto da Lazzari, Modigliani, Treves, Vella, Gennari, segretario del partito, Serrati, direttore dell'*Avanti*, e Graziadei.

Inoltre il gruppo s'è occupato della proposta d'una nuova istituzione dell'organismo della propaganda del Partito. Si tratta di creare un parlamentino di deputati aderenti al gruppo, il quale terrà sedute pubbliche, specialmente durante le vacanze del Parlamento nazionale. Secondo gli iniziatori, nel parlamentino socialista si dovrebbe sopratutto trattare di problemi sociali e politici, di cui non è possibile ampiamente discutere nella Camera e discutere i progetti di legge prima di presentarli, o prima di discuterli nel Parlamento. Il progetto è stato in massima accettato. Nelle prossime riunioni saranno definiti i mezzi per la sua attuazione pratica.

La conferenza di San Remo
non sarebbe rinviata

SANREMO, 31, sera.

(*g. g.*) Sebbene le notizie da Londra rechino che la Conferenza di Sanremo sarebbe rinviata al 21 aprile, perchè il Governo inglese desiderava di attendere il risultato del «referendum» sullo sciopero dei minatori, posso assicurarvi che il Governo italiano, per altri motivi non meno importanti, insiste, d'accordo con gli altri alleati, perchè la Conferenza stessa incominci alla data già stabilita, e cioè il giorno 10.

Oggi vennero fissati gli alloggi per sette delegazioni, così ripartite: Hotel des Anglais, on. Nitti, on. Scialoja, l'ambasciatore De Martino; Hotel Royal, delegazione inglese; Hotel Savoy, quella francese; Hotel Europe, la giapponese; Hotel de Londres, la belga e quella degli Stati Uniti; Hotel Reine, i jugoslavi.

Molto probabilmente gli americani, sebbene invitati, non interverranno. Il luogo dove si terranno le riunioni, non è ancora fissato definitivamente.

L'incontro fra Deschanel e Re Vittorio
non avrebbe più luogo

ROMA, 31, sera.

L'*Epoca* smentisce anche in modo assoluto la voce diffusasi d'un incontro fra Re Vittorio e Deschanel, che avrebbe dovuto aver luogo durante la Conferenza.

In occasione della Conferenza si ancoreranno nelle acque della cittadina ligure, le tre «dreadnoughts» «Conte Cavour», «Andrea Doria», «Duilio» ed alcuni cacciatorpediniere, al comando dell'ammiraglio Cagni; le corazzate francesi «Coubert» e «Jean Bart» e due cacciatorpediniere al comando del vice ammiraglio Charlier, comandante della squadra francese nel Mediterraneo orientale. Delle navi da guerra britanniche non si conoscono ancora i nomi.

La distribuzione dei sussidi
nelle terre liberate e redente

ROMA, 31, sera

E' imminente la pubblicazione del decreto che fissa le norme con le quali sarà regolata la distribuzione dei sussidi nelle terre liberate e redente. Tale provvedimento la cui necessità è stata maggiormente illustrata dalle commissioni trentina e triestina, venute in questi giorni a Roma, è stato preparato dall'on. Raineri, d'accordo col comm. Salata.

Renner andrà a Roma?

ROMA, 31, sera

L'*Epoca* riceve da Vienna: «Apprendo da ottima fonte che il partito socialista ha proposto al cancelliere Renner di visitare a Roma i capi del Governo italiano. Sembra che la proposta possa essere accettata.

Sequestro di armi e munizioni
destinate in Dalmazia

FERRARA, 31 sera

Ieri si fermava sul canale Volano, in prossimità di Codigoro, un vaporetto proveniente da Ferrara, condotto da due ufficiali, i quali, sbarcati sulla riva, chiedevano ad un tale Dante Rossi il permesso di scaricare nel suo cortile 90 casse di attrezzi da pesca, che il giorno successivo sarebbero state ricaricate e spedite ad Ancona. Il Rossi accordò il permesso, ma, avuto qualche sospetto, aprì una cassa e, con sorpresa, dovette constatare che essa conteneva materiale bellico. Informata la P. S. si fecero aprire le casse, le quali contenevano mitragliatrici, bombe a mano, razzi da segnalazioni, tubi di gelatina, nastri per mitragliatrici, spezzoni ecc. Il materiale, che è stato sequestrato, pare fosse destinato alla costa dalmata. Il Rossi fornì alle autorità informazioni importanti al riguardo.

Lo sciopero dei lavoratori dello Stato
in tutta Italia

BOLOGNA, 31 sera

Dal Comitato centrale della Federazione Nazionale dei Lavoratori dello Stato è partito l'ordine di sciopero per tutti gli addetti alle aziende statali, a cominciare da stamane. E lo sciopero si è effettuato, più o meno simultaneamente, in tutta Italia, a seconda della distanza e della maggiore o minore facilità di comunicazione esistente fra le varie sezioni ed il C. C., ma esso può considerarsi realmente generale. Sono circa 70.000 lavoratori — uomini e donne — che incrociano le braccia, in attesa che le richieste di migliorie economiche e morali da essi avanzate, siano accettate dalle autorità centrali.

Le relazioni e le tabelle organiche compilate dalla Commissione esecutiva dei Lavoratori dello Stato e presentate da tempo ai Ministeri interessati, ebbero di mira il criterio di dare una definitiva e regolare sistemazione ai salariati dello Stato e di metterli in condizione di far fronte agli aumentati bisogni quotidiani.

Le richieste dei lavoratori

I salari concordati già il 19 aprile dell'anno scorso, hanno quindi subito nelle richieste operaie un sensibile ritocco, tale appunto da metterli al livello con l'aumentato costo della vita; e poichè il prossimo avvenire non lascia purtroppo intravvedere la possibilità di un arresto nella ascesa dei prezzi di tutto che alla vita necessita, la Commissione compilatrice delle tabelle presentate ritenne opportuno chiedere ai ministri interessati che in seguito venga adottata la revisione trimestrale della indennità caro-viveri, pur lasciando inalterata fino a tutto marzo 1920 la misura attualmente corrisposta in base all'apposito decreto del novembre ultimo.

Le nuove paghe richieste dalla Commissione compilatrice delle tabelle in parola sarebbero consistite in un minimo di lire 5040 annue per gli addetti alla prima categoria, ed un massimo di lire 6480; per la seconda categoria il minimo annuo richiesto sarebbe stato di lire 4860 ed il massimo di lire 6300; per la terza categoria un minimo annuo di lire 4500 ed un massimo di lire 5940; per le donne, invece, e sono numerose fra le maestranze addette agli stabilimenti statali, il minimo sarebbe stato di lire 2700 ed il massimo di lire 4140 annue. Queste le cifre globali richieste, comprese in esse gli eventuali percentuali di cottimo ed esclusa, invece, l'indennità caro-viveri.

Il 18 marzo corrente, una commissione appositamente delegata si recava a Roma per consegnare al Governo le richieste definitive della classe, rendendo noto alle autorità che per il 30 marzo stesso era già stato convocato a Bologna il Consiglio Nazionale per deliberare in merito alla risposta governativa che per tale epoca doveva essere stata rimessa al C. C., o per decidere sul da farsi nel caso di mancata risposta. Era, in una parola, un vero e proprio «ultimatum».

Essendo trascorsa la data fissata senza che la risposta governativa sia pervenuta al C. C., il Consiglio Nazionale, in precedenza convocato, ha proclamato lo sciopero generale dei Lavoratori dello Stato in tutta Italia, facendo seguire ad essa proclamazione di sciopero un manifesto alla cittadinanza che illustra le fasi della vertenza e precisa gli obiettivi che la classe vuole raggiungere.

Il manifesto degli scioperanti

Premesso che lo sciopero è stato dichiarato «non essendo state accolte le richieste di aumento dei salari», ed affermato che «da un anno l'organizzazione promeva sul Governo per ottenere l'assestamento del personale mediante una riforma dei regolamenti», il manifesto denuncia l'ambigua e tenace opposizione trovata da parte dell'alta burocrazia, sì che la discussione si protrasse fra lungaggini infinite per culminare, poi, nella repulsa alle domande circa l'aumento salari e caro-viveri, e il rifiuto di sanzionare nelle tabelle le paghe, concordate in via transitoria nell'aprile 1919, e che oggi sono ritenute del tutto inadeguate ai bisogni. Da ciò la necessità dell'«ultimatum» che essendo rimasto senza risposta, ha costretto la classe allo sciopero, per la tutela del suo interesse e della sua dignità.

Il manifesto termina affermando che i lavoratori hanno piena consapevolezza della giustizia della causa che difenderanno a qualunque costo, sicuri che il popolo italiano è con loro illimitatamente solidale, nell'intima comunione di idealità e d'intenti che unisce quanti anelano alla integrale redenzione del proletariato.

Telegrammi giunti dai vari centri d'Italia informano che lo sciopero, attuato in tutta Italia, finora non ha dato luogo ad incidenti.

Lo sciopero comprende, naturalmente, anche i tabaccai. Si assicura, però, che nei magazzini delle varie manifatture del Regno esistono scorte tali da permettere al Governo di resistere circa un mese senza sospendere, o comunque limitare, la distribuzione ai rivenditori. A ciò va aggiunto il tabacco lavorato importato dall'estero in quantità non trascurabile.

Una battaglia a revolverate presso Napoli
Due morti e due moribondi

NAPOLI, 31, sera

Sulle ridenti montagne che circondano Quindici e propriamente in contrada Aldano, il contadino Francesco Vincenzio lavorava insieme ad un suo figliouolo di quindici anni. Il ragazzo, incaricato dal padre, s'era recato presso una vicina sorgente d'acqua a riempire una brocca. Al suo ritorno, incontratosi con il contadino Antonio Graziano, pure di quindici anni, che lavorava in quei pressi, fu da questi richiesto di un sorso d'acqua. Il ragazzo gli rispose arrongantemente; al che il Graziano, irritato, lo percosse.

Quel giorno stesso il Francesco Vincenzio s'incontrò col Graziano nel caffè situato nella piazza del paese. Il padre del ragazzo chiese al Graziano spiegazioni del fatto accaduto al mattino e lo sfidò a misurarsi con lui, tacciandolo di vile per avere percosso un fanciullo. Fra i due si accese una viva disputa che passò presto a vie di fatto. Durante la zuffa fu rotta una lampadina elettrica che illuminava il locale.

L'esplosione prodotta dall'infrangersi della lampadina fece credere al Graziano che il Vincenzio avesse esploso un colpo di rivoltella. Allora trasse un revolver e fece fuoco sull'avversario. Il Vincenzio trasse anch'egli l'arma e fra i due furono scambiati diversi colpi di rivoltella, finchè il Vincenzio, colpito mortalmente al cuore, cadde al suolo.

Allo strepito della lotta una grande folla urlante s'era accalcata all'entrata del caffè. Richiamato dalle grida, accorse anche il fratello del Vincenzio, a nome Raffaele, che, resosi conto dell'accaduto, si precipitò sul Graziano e lo freddò all'istante sparandogli contro due colpi.

Alla tragedia assisteva anche un fratello del Graziano, Biagio, che a sua volta iniziò un nutrito scambio di colpi di rivoltella col Raeffaele Vincenzio. Il Raffaele Vincenzio e il Biagio Graziano si trovano oggi moribondi all'ospedale.

Gli equipaggi e i passeggeri del "Lux„ e del "Vidaubau„ tutti periti

MARSIGLIA, 31, sera

(*g.*). Si annuncia ufficialmente che i due piroscafi francesi «Lux» e «Vidaubau»; il primo partito il 15 marzo da Marsiglia per Orano, il secondo il 12 marzo da Benisaf per San Luigi del Rodano, sono perduti in seguito ad una collisione. Tanto l'equipaggio quanto i passeggeri che erano a bordo dei due piroscafi sono tutti miseramente periti.

La nuova situazione fiumana
esposta dal De Ambris ai legionari
"Nessun movente politico anima il Comando„

FIUME, 31, sera

Al teatro Fenice sono stati convocati ieri i legionari di Fiume, ai quali il capo di gabinetto Alceste De Ambris ha esposto le idee del Comando sulla nuova situazione fiumana. Alla riunione presenziava Gabriele D'Annunzio.

Dopo varie dimostrazioni di evviva fatte al Comandante, l'on. De Ambris ha preso la parola, dichiarando ai legionari di averli riuniti per chiarire loro alcuni equivoci sorti nei giorni passati a proposito di eventuali riforme da introdursi a Fiume per garantire la sua libertà e cercare di uscire in qualche modo dall'attuale situazione per poter affrontare con maggior sicurezza le incognite del domani.

In questi giorni — egli ha detto — si è parlato con troppa leggerezza di queste cose, e taluni — superando le intenzioni del Comando che sono soltanto inspirate al concetto di difendere ad ogni costo l'italianità di Fiume e soltanto perciò metterla in condizione di resistere, — hanno fatto questione di partiti, manifestando con poco senso d'opportunità il loro dissenso a questa, o a quella forma di sistemazione politica che ritenevano imminente fosse per darsi a Fiume. A nome del Comando, l'oratore dichiara che nessun movente politico anima l'opera del Comando, intesa unicamente a dare a Fiume — tutelandone la sua sicurezza e garantendone il principio per il quale i legionari vi accorsero — un assetto definitivo, ma definitivo nel senso di poter continuare a far fronte con le nostre uniche forze a quanti si oppongono e si opporranno a riconoscere il nostro diritto, fino a tanto che le avversioni non cadranno, e Fiume possa naturalmente, secondo il voto al quale ciascuno di noi deve rimanere fedele, essere annessa all'Italia.

Quindi nessuna divisione di anime nè turbamenti di coscienze. Se saranno presi provvedimenti, in pieno accordo, si intende, con i cittadini, ciò sarà imposto dalle circostanze e dal fermo proposito di procurare a Fiume quel credito che occorre a risanare le sue industrie, a sistemare la questione della valuta, e a permettere che la città basti ai suoi bisogni, dato che da nessuna parte del mondo ci viene, o accenni a venire aiuto di sorta.

E' perciò che si è studiato di dare a Fiume un'organizzazione statale precisa, con tutti gli attributi e gli organi del potere, in modo che possa offrire sufficienti garanzie materiali e morali di ordinato e sicuro sviluppo. E contro la meditata violazione del nostro diritto ad esser padroni del porto e della ferrovia di cui vuole impadronirsi la Lega delle Nazioni, noi — afferma l'on. De Ambris — di fronte all'Italia che non vuole, o non può fare l'annessione, non vediamo che un rimedio: fare di Fiume uno Stato indipendente, che affermi giuridicamente la proprietà perpetua ed inalienabile del porto e della ferrovia che sono nel suo territorio. Ed è stata la ferrea necessità determinata dall'attuale stato di cose che ha indotto il Comando a considerare la costituzione di Fiume in Stato indipendente, come l'ultima trincea per la difesa dell'italianità di Fiume, e come il solo mezzo che ancora ci resti per rendere possibile, quando che sia, il compimento del voto del 30 ottobre 1918.

La fine del discorso è stata vivamente applaudita da tutti i legionari, che si sono poi levati in piedi ad acclamare Gabriele D'Annunzio.

Il Comandante ha allora pronunziato nobilissime parole di fede che hanno suscitato grande entusiasmo.

Quand'egli ha chiesto se poteva contare sempre sulla fiducia dei legionari, unanime è stato il consentimento gridato in un impeto.

Superato così il primo momento di incertezza, la calma e la disciplina sono tornate ad alimentare la fede di tutti, cittadini e legionari, che hanno giurato di non abbandonare la lotta, se non quando il voto di Fiume sia finalmente compiuto.

Le ostilità cessate nella Ruhr
Nuove trattative con gli insorti

ZURIGO, 31, notte.

Abbiamo visto che all'«ultimatum» governativo agli insorti della Ruhr, il partito radicale di Berlino rispondeva con la minaccia dello sciopero generale, se le truppe non fossero state immediatamente arrestate nella marcia iniziata. Il comitato centrale rivoluzionario di Essen proclamò lo sciopero, che parzialmente entrò in vigore ieri mattina. Di fronte alla possibilità di nuove complicazioni, il Governo ritenne prudente non rompere i ponti ed ordinò al generale von Watte, comandante delle truppe della «Reichswehr» di arrestarsi. Le trattative furono così riprese. Un nuovo termine di 48 ore è stato assegnato dal Governo di Berlino, per il ristabilimento nella regione di uno stato di cose legale e, poichè i gruppi radicali chiedevano il richiamo del Watte, il Governo accettò una soluzione di compromesso, aggregando al Watte un commissario civile.

La propaganda del gruppo radicale, che tenne la notte scorsa numerose riunioni per discutere sulla convenienza della ripresa dello sciopero generale, fu così fino ad un certo punto neutralizzata e le votazioni pro e contro lo sciopero, cominciate stamani nelle grandi officine berlinesi, procedettero svogliatamente e fino a mezzogiorno l'esito era incerto. Nel pomeriggio, i rappresentanti dei sindacati e dei gruppi democratici si pronunziarono decisamente contro lo sciopero, così che si può dire che in favore del movimento siano ora soltanto i gruppi estremisti.

Nella Ruhr, lo sciopero generale si limita ad Elberfeld e a Bochum. A Duesseldorf si lavora, ad Hagen pure. Il ministro prussiano Severin è arrivato ad Hagen.

Insomma le operazioni militari sono state sospese da una parte e dall'altra.

Nella Renania e nella Westfalia soltanto continuano le gesta dei comunisti. A Plauen il consiglio dei Rossi pubblicò un manifesto avvertente, che, in caso di avanzata delle truppe della «Reichswehr» verrà proclamato lo sciopero generale e se la misura non sarà sufficiente le macchine e le officine saranno distrutte, le case dei borghesi e gli edifici pubblici fatti saltare. Se contro il noto capo del movimento, Kotz, venisse commesso un attentato, il comitato di vendetta agirà sulla borghesia.

Secondo le ultime notizie, l'assemblea dei consigli rivoluzionari ha deciso stasera a Berlino di rinunziare alla proclamazione dello sciopero generale, ma di invitare il proletariato a tenersi pronto, per venire in soccorso dei compagni della Ruhr al primo segnale. La decisione dei Consigli rivoluzionari significa che la grave crisi della Ruhr si avvia decisamente verso una soluzione pacifica.

CRONACA DELLA CITTÀ

Azione di Governo

Le molte critiche che si fanno all'amministrazione dei territori redenti non trovano eco nella Camera, dove le nuove provincie non sono ancora rappresentate.

Le elezioni seguiranno alle annessioni. Quando?

E' noto che alla Camera esistono gruppi regionali, che nelle proposte di legge, nelle interrogazioni ai ministri, negli ordini del giorno pongono problemi d'indole particolare, trattano questioni di dettaglio che variano da luogo a luogo.

L'insieme di questa attività parlamentare sussidiaria costituisce una specie di rilievo topografico delle condizioni, delle richieste, dei bisogni e degli interessi particolari delle varie provincie; facilita la soluzione di problemi locali, rappresenta in certi limiti, la resistenza di molti interessi autonomi alle regole assolute ed uniformi del dispotismo burocratico, dinanzi al quale tutte le questioni accorrono da ogni punto per essere disciolte, e assai spesso passano soltanto quelle sospinte dai gruppi sociali più forti e più organizzati.

Le nuove provincie rimangono ancora estranee a questo meccanismo della vita pubblica italiana, e la cura dei loro bisogni più prossimi e più urgenti, è raccomandata alla competenza esclusiva di pochi uffici e di pochi funzionari destinati, non sempre con felice criterio di scelta, all'amministrazione di questi territori.

La sostituzione del Governo civile a quello militare è stata innegabilmente di grande vantaggio per il progressivo assestamento delle nuove provincie nell'ambito dello stato italiano.

Si sono compiuti in questo senso lodevoli sforzi sotto la direzione dell'ufficio centrale presso la Presidenza del Consiglio. Ma si sono verificati e si verificano ancora molti errori e molte trascuratezze.

Attraversiamo, è vero una fase critica e sperimentale, in cui è difficile poter valutare con esattezza e con serenità tutti i problemi, che si presentano in termini non soltanto amministrativi ma anche politici.

Ma nell'insieme si nota che i sistemi, i mezzi in uso sono talvolta incoerenti e frammentari. Si sa che le annessioni non sono possibili, mentre la questione dei confini rimane insoluta e la stessa pace con l'Austria non è ratificata e legalizzata.

Ma se vi sono degli inconvenienti, diciamo così storici e giuridici, per avviare con sicurezza l'assestamento delle nuove provincie vi sono pure elementi fissi, incontestabili che attendono di essere perfezionati soltanto dal punto di vista interno, tecnico, amministrativo. Vi sono territori di possesso definitivo, e indiscutibile, ai quali si può dare, se non la forma, almeno l'equivalente pratico dell'annessione. Per esempio Trieste.

Trieste sente in sè una crisi che la città ha piena fiducia di superare. Il porto ha alle sue spalle i paesi più esausti, più impoveriti, più rovinati dalla guerra: l'Europa centrale.

L'Italia ha ancora dolorosamente aperta nel suo fianco la piaga adriatica. Con tutto ciò la città ricomincia il suo lavoro e si prepara attivamente alle vaste possibilità del suo domani. Trieste ha vivissima la fiducia in sè e nell'Italia, e se i suoi mezzi di azione per le vie di terraferma sono contrastati da terribili difficoltà, i suoi mezzi di azioni sul mare riprendono di continuo vigore ed estensione. E ciò nulla ostante l'inaudito tentativo di rapina del suo naviglio.

Tuttavia la città è ancora irrequieta nel suo desiderio di trovare una forma definitiva di sistemazione economica ed amministrativa. Di tale irrequietezza si parla all'Estero con maligna volontà di diffamazione.

Quali le cause di questo fenomeno? Noi ci rendiamo perfettamente conto che le cause prime della crisi attuale sono di ordine generale superiore alla volontà ed alla capacità degli uomini. E con noi se ne rendono conto tutti i cittadini ragionevoli e riflessivi. Ma vi sono anche altre cause più prossime e che bisognerebbe rimuovere con metodi, con opere, con provvidenze che rientrano nelle possibilità del Governo italiano e della sua burocrazia.

Le difficoltà della ripresa economica e i disagi della vita pratica a Trieste sono resi più sensibili dall'impressione di vivere in una specie di relegamento che non giova a quell'opera di assimilazione politica e morale, che è compito del Governo italiano sviluppare in tutti i sensi e coltivare sotto tutti i rapporti.

Caduta la dominazione straniera, l'inopportunità di applicare senza graduali esperienze il nuovo regime ha isolato un po' la regione Giulia dal resto della vita nazionale. Gli enti, gli istituti, i circoli locali sono rimasti come ombre che attendono il soffio di una nuova vita. Alla vecchia legislazione, alle vecchie abitudini, il nuovo regime si sovrappone in una maniera informe, fortuita, superficiale. Si ha quindi una sensazione di vuoto che dà al pubblico l'impressione di essere scarsamente assistito o servito negli innumerevoli problemi di manutenzione, di ripresa, di sviluppo della città. Manca nella popolazione il senso dei fili che legano la vita di Trieste a quella dell'Italia.

I disagi materiali sono gravi, le difficoltà economiche sono gravi e molteplici. Nemici interni ed esterni tentano di rappresentare il Governo italiano come sol responsabile della crisi che ci travaglia. Ma la responsabilità — come tutti sanno — ricade primamente su coloro che hanno scatenato la guerra e hanno inflitto all'umanità così atroci patimenti e così tremende rovine. La debolezza dei commerci, e la paralisi del lavoro sono fenomeni, dai quali tutti i paesi europei, con maggiore o minore intensità di proporzione e di forme sono in questo momento turbati e minacciati.

Trieste risente la crisi in modo particolare, perchè la guerra austriaca l'ha condotta a una decadenza, dalla quale comincia a risollevarsi con vigore e con fiducia in sè stessa e nell'Italia. Le difficoltà, i contrasti, i disagi, pesano gravemente su tutto l'andamento della vita cittadina. Bisogna risolverli con un'assidua e generosa opera di Governo. Ma nel far ciò bisogna anche curare le questioni di forma chè più direttamente influenzano e condizionano lo stato d'animo di popolazioni così duramente provate dalla guerra e così bisognose di un ordine definitivo per la normale ripresa economica.

Bisogna, in una parola, che le nuove popolazioni sentano in tutta la sua pienezza la figura dello Stato italiano. E perciò le questioni di forma non sono di carattere secondario, ma hanno anch'esse un valore politico e morale di suprema importanza.

Proiezioni cinematografiche pro Fante

Oggi s'iniziano al Cinema «Modernissimo» le rappresentazioni dell'interessante pellicola «Sull'Adamello», sotto gli auspici del locale sottocomitato per la glorificazione al Fante. L'introito delle serate sarà a beneficio del Fondo per l'erezione del monumento al Fante, che sorgerà sul Carso.

La pellicola — concessa dal Comitato centrale di Milano — è davvero attraente. Riprodotta dall'Ufficio fotografico del Comando Supremo durante le azioni guerresche del 1916-17 sull'Adamello, passa sullo schermo l'aspra vita di guerra del soldato italiano. Belli sono i quadri che mostrano l'opera degli alpini a 3000 metri tra la tormenta di neve.

Alle rappresentazioni accorrerà certo molto pubblico, per la bellezza cinematografica e per lo scopo patriottico.

12-13 giugno: Corsa ciclistica del "Piccolo,,

per la

Coppa "San Giusto,,

Grande Corsa ciclistica in 2 tappe, Km. 300 indetta e organizzata dal Circolo Sportivo Olimpia di Trieste col patrocinio del giornale "Il Piccolo,,

Allo scopo di favorire lo sviluppo dello sport ciclistico fra i numerosi e provetti dilettanti delle nostre regioni, abbiamo concesso il nostro patrocinio ad una grande gara ciclistica che l'operoso e fiorente Circolo Sportivo Olimpia ha indetto per i giorni 12 e 13 del prossimo giugno.

Per questa importante competizione sportiva verrà messa in pallio la **Coppa S. Giusto, dono del Piccolo,** *la quale consisterà in una ricca e artistica coppa d'argento massiccio, che verrà assegnata come premio di squadra. I premi individuali saranno pure numerosi e ricchissimi: il primo arrivato riceverà* **una grandissima medaglia d'oro, dono del Piccolo;** *altri cospicui premi verranno assegnati dalla società banditrice e dalle autorità e personalità che col loro interessamento concorreranno a dare alla corsa la massima importanza.*

La lunghezza e le difficoltà del percorso richiederanno indubbiamente una preparazione seria ed accurata, e perciò noi lanciamo fin da oggi il nostro appelllo ai ciclisti delle nostre terre e a tutti i dilettanti italiani perchè essi tornino alla fida macchina per iniziare un serio e proficuo allenamento.

Sarà una gara di muscoli e di macchine che certamente radunerà una falange di giovani dilettanti nella lotta cortese e movimentata in cui i maggiori valori compiranno clamorose affermazioni, permettendo a qualche nuova vedetta di balzare alla notorietà degli uomini di classe.

Questa appassionante manifestazione sportiva avrà luogo in due tappe: Trieste-Udine, Udine-Trieste. Il percorso sarà di circa 300 km. e seguirà la traccia: **Trieste, Aquileia, Codroipo, San Daniele, Udine, Cividale, Caporetto, Gorizia, Prevallo, Satoriano, Trieste.**

Il percorso della prima tappa non presenta grandi difficoltà. Superata la salita di Prosecco i ciclisti si dirigeranno verso la zona litoranea che subì il triplice martellamento della guerra marittima, aerea e terrestre. Raggiunta la storica Aquileia, dove riposa Giovanni Randaccio, i concorrenti seguiranno il bianco nastro stradale che li guiderà nella vestita silenziosa della pianura friulana, interrotta dalle borgate che portano ancora le ferite inferte dal barbaro invasore. Dopo aver passato Latisana e Codroipo, i divoratori della strada lambiranno il Tagliamento sino a S. Daniele per piegare verso Udine, il cuore del verde Friuli, dove riposeranno dalle fatiche della prima giornata.

All'alba del 13 giugno i ciclisti partiranno per compiere la seconda tappa. Essi passeranno sul ricostruito Ponte del Diavolo di Cividale e inizieranno la lunga e snervante salita della Val del Pulfero, per toccare la funesta Caporetto.

Il percorso si svolgerà nelle contrade che furono teatro dell'aspra guerra e susciterà nei corridori gloriosi e accoranti ricordi. Essi costeggieranno il sacro Isonzo e, salutata l'eroica e tormentata Gorizia, si prepareranno all'aspra salita di Prevallo, passando per Aidussina, Vipaco e San Vito.

Dopo il valico della quota 640, i corridori riposeranno nella digradante e dolce discesa, attraversando Senosecchia, Satoriano, Cesiano e Poggioreale. Saranno gli ultimi chilometri: la mèta sarà vicina, e laggiù Trieste attenderà il vincitore della grande fatica.

Gli esami d'abilitazione per le scuole popolari

Di fronte alle apprensioni ed all'agitazione suscitate nella classe magistrale dalla convocazione di una sessione d'esame di abilitazione all'insegnamento nelle scuole popolari, il Commissario Generale Civile comunica:

E' stata indetta una sessione d'esami di abilitazione per la Scuola Popolare, nell'interesse dei maestri non ancora abilitati, i quali, in base alle leggi vigenti, sarebbero esclusi dai concorsi ai posti di maestro definitivo, se non avessero conseguita detta abilitazione.

Mentre si fa riserva di esaminare con equanimità e benevolenza le domande presentate dalla Federazione delle Società Magistrali della Venezia Giulia, sia in merito al valore dei diplomi di abilitazione agli effetti dei concorsi e rispetto a quelli conseguiti nelle vecchie provincie del Regno, sia in merito alla data della sessione d'esami, che potrà essere differita, salvo le determinazioni di competenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, si daranno istruzioni, per norma degli esaminatori e degli esaminandi, intorno al carattere, all'estensione ed ai programmi degli esami di abilitazione. Si predisporrà inoltre che siano facilitati, nel limite del possibile, gli esami stessi, mediante corsi o lezioni preparative in alcuni oggetti d'esame.

Nell'interesse però dei maestri non abilitati, si fa presente l'opportunità che i maestri stessi presentino con tutta sollecitudine le domande di ammissione all'esame, le quali daranno gli elementi di fatto sia per le determinazioni di massima necessarie, sia per stabilire il trattamento speciale da usarsi in casi meritevoli di particolare considerazione per le condizioni giuridiche o di servizio in cui singoli candidati maestri sono venuti a trovarsi, in causa del periodo bellico.

E' ovvio che la domanda d'ammissione non implica l'obbligo d'esame, salve le conseguenze di legge in seguito alla mancata abilitazione.

La ripresa delle trattative fra impiegati tecnici e industriali. Mercoledì si ripresero le trattative fra i rappresentanti degli addetti alle industrie e i datori di lavoro. Ieri vennero continuate nelle sale della Federazione industriale. Per facilitare il buon accordo fra le parti, pare non sia stato estraneo l'intervento e il consiglio di un'alta personalità ufficiale.

Sui negoziati che continueranno oggi e nei giorni prossimi, i rappresentanti delle parti mantengono il massimo riserbo ma è lecito sperare in una buona risoluzione della vertenza.

Il dono dei lavori femminili alla Patria. L'idea lanciata a Roma, alcune settimane or sono, dal Comitato «Famiglia - Patria - Umanità» ed affidata per la diffusione nella Venezia Giulia alla sig. Jole Venezian, ha dato ormai a Trieste i primi eccellenti frutti. Ottenuto il permesso dal Regio Commissario conte Noris, anche le scuole si son messe alacremente all'opera. Bisogna vedere come si son sentite orgogliose di poter giovare allo Stato tutte le bimbe, dalle piccoline delle elementari alle più grandette delle cittadine (non parlo poi nemmeno delle allieve dei due Licei). E le insegnanti di lavoro dedicano all'opera buona tutta la loro intelligenza ed attività.

Naturalmente molte scolare non sono in grado d'acquistare il materiale necessario, quindi le richieste di tela e filo affluiscono presso le signore, che prestano il loro valido aiuto alla sig. Venezian. Per fortuna cominciano ad affluire anche le elargizioni e fra i primi elargitori noteremo il dott. Minas, sig. Fulvia Morpurgo-Rimini, sig. Calmus, sig. Riccardo Rimini, conte Salvator Segrè, sig. Lucia Segrè, barone Vivante. Siccome le richieste continuano, si spera continueranno anche le elargizioni! E si spera saranno numerosi e degni del buon gusto triestino i lavori che verranno raccolti entro il mese di maggio: dove e come, sarà fatto noto, a suo tempo, nei giornali.

Ricordiamo inoltre alle signore, le quali per un motivo o per l'altro non possono occuparsi personalmente dei lavori, che alle vendite del venerdì delle «Industrie femminili» (Società Operaia, Via del Tintore) ce ne sono sempre di molto bellini, a prezzi discreti e che le Scuole Industriali (Via C. Battisti) accettano anche ordinazioni.

Dunque alacremente all'opera, chè maggio è prossimo!

Servizio di recapito dei telegrammi e degli espressi

Da qualche giorno l'importante servizio di recapito dei telegrammi e degli espressi è stato riorganizzato con le norme vigenti nel Regno. Esso viene disimpegnato da fattorini telegrafici, i quali, oltre essere direttamente interessati ad un pronto recapito stante l'adottato principio della cointeressenza, godono una speciale indennità mensile se provvisti di bicicletta e, stante le facilitazioni fatte dalla Società Triestina Tramway, possono usufruire, per le località eccentriche, dei trams.

Al riguardo si ritiene utile avvertire che il recapito di ogni telegramma od espresso comporta una spesa e che quindi, non è consentito disporre più di una gita. In caso di assenza del destinatario, questi dovrà, pertanto, recarsi in ufficio per ritirare l'oggetto del quale non si è potuta effettuare la consegna. I negozianti, ditte, enti pubblici, ecc.. che in date ore del giorno chiudono i loro uffici, potranno tuttavia provvedersi di apposita cassetta per immettervi nelle ore di chiusura gli eventuali telegrammi ed espressi giunti al loro indirizzo, autorizzandone esplicitamente l'ufficio centrale.

Esami di medico di bordo. Il Commissariato Civile comunica: Con decreto Ministeriale 10 febbraio, è stata indetta una sessione di esami per la concessione dell'autorizzazione a viaggiare come medico di bordo, a termini del Regio decreto 7 luglio 1910, N. 573.

Gli esami avranno luogo in Roma nel mese di luglio 1920 nei giorni, nelle località e nelle ore che saranno stabilite con successivo provvedimento e che verranno individualmente comunicate a ciascuno degli ammessi agli esami.

Gli aspiranti dovranno far pervenire entro il 15 giugno 1920 la domanda al Ministero dell'Interno (Direzione generale della sanità pubblica) per tramite del Commissario Civile di Trieste e Territorio (Via XXX Ottobre N. 7), al quale potranno rivolgersi per maggiori particolari sia a riguardo delle norme dell'esame, sia a riguardo dei documenti da allegarsi alla domanda.

Un Asilo pro orfani di guerra in Capodistria. Ad iniziativa dell'abate cav. Emilio Silvestri, si stanno raccogliendo i fondi per l'erezione in Capodistria di un orfanotrofio per gli orfani di guerra, che sarà intitolato a Nazario Sauro.

La Banca Commerciale Italiana, auspice il comm. Dolcetta, condirettore centrale, ha deciso di concorrere alla fondazione con un contributo di lire cinquantamila.

Cospicua elargizione. Il signor Leopoldo Vianello ha elargito a favore dell'Ospizio Marino di Valdoltra lire 1000.

Giubileo di servizio. Ieri, ricorrendo il 35.o anno di servizio presso il Comune dell'ufficiale superiore Augusto Tscherne, gli impiegati dell'Ufficio scolastico offersero al collega un ricordo d'oro, presentato con cordiali parole d'occasione dall'assessore scolastico dott. Du Ban, il quale esaltò l'opera assidua e intelligente svolta durante sette lustri dal festeggiato.

Giubileo di lavoro. I diciotto veterani del lavoro: Apostoli Antonio, Bensich Michele, Cementi Vincenzo, Civiliac Pasquale, Demarchi Francesco, Ferchel Carlo, Fontanot Giuseppe, Frausin Luigi, Giorgiutti Giovanni, Janderca Giuseppe, Lenarduzzi Nicolò, Milloch Giovanni, Rizzi Bonomo, Rizzi Francesco, Sanzin Giusto, Tonelli Giovanni, Vallon Bonomo, Zaccaria Rodolfo, i quali avevano compiuto 40 anni d'indefesso lavoro [...] Cantiere e nelle Officine meccaniche, [...] no ieri radunati nella sala maggiore del [...]tiere San Marco.

Il presidente del Consiglio d'Amministrazione dello Stabilimento Tecnico Triestino, comm. Guido Segrè, in presenza della direzione, espresse loro, coi più vivi ringraziamenti, i più cordiali auguri, consegnando a ognuno un orologio d'oro, quale ricordo dello stabilimento.

Cinematografo educativo. L'iniziativa dell'Associazione fra Ex Allievi ebbe pieno successo. I ragazzi delle nostre scuole accorrono sempre più numerosi alle rappresentazioni.

Essi si sono ormai assuefatti al luogo.

Sui piccoli spettatori, vigilano dei giovani ex allievi.

Durante le ferie le rappresentazioni restano sospese e saranno riprese mercoledì 7 aprile a. c., con la proiezione del «Cuore» di Edmondo De Amicis.

Posti di maestre in concorso. Sono vacanti alcuni posti di maestre giardiniere in località dell'Istria.

Istanze debitamente corredate devono essere presentate alla direzione della Lega Nazionale in via Mazzini 6, dove si potranno avere maggiori informazioni.

ELARGIZIONI

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Anna Garzolini, da Maria Hartmann lire 20, dall'arch. Enrico e Luisa Nordio lire 20, da Jacques e Natalia Salom lire 20 pro Guardia Medica; da Salvatore e Frida Besso lire 20 pro fondo allievi poveri della scuola popolare di Guardiella; dagli impiegati e impiegate della compagnia d'Assicurazione La Fenice lire 100, dall'avv. Eugenio Richetti lire 20 pro Guardia Medica; dalle famiglie Malvestiti e Grattoni lire 5 pro Ass. Naz. orfani e vedove dei caduti; dal dott. Oliani lire 20 pro orfani e vedove dei caduti, dalla famiglia Barison Bonetti lire 20 pro orfani di guerra.

Per onorare la memoria del signor Gabriele Severi da Amalia e Oscar Tureck lire 20 pro Assistenza civile.

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Morpurgo, dal nipote Paolo Prister, di Buenos Aires lire 200 pro Associazione Nazionale madri e vedove dei caduti.

CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

L'Associazione fra Ex Allievi invita la fanfara stasera, alle 20,30.

L'Unione Magistrale Triestina invita il comitato elettorale oggi, alle 19, nella sede sociale; i fiduciari oggi, alle 18, in via Parini.

La Giovane Italia invita i soci scolari alla rappresentazione cinematografica al teatro Fenice domani, alle 16. Si proietterà la pellicola «Christus». Gli associati si presenteranno con la tessera sociale. Prezzo unico 55 centesimi.

La Ginnastica avverte che da oggi sono sospese le lezioni di ginnastica e di scherma per tutti i corsi.

Continuano le esercitazioni libere di ginnastica e di scherma per soci.

La ripresa delle lezioni sarà annunciata.

L'Unione Sportiva Triestina comunica ai propri soci motociclisti che domenica ci sarà una gita sociale alla volta di Portorose. Ritrovo alle 9, ai Volti di Chiozza.

L'Associazione Nazionale fra Mutilati ed invalidi di guerra ebbe lunedì l'adunanza dei consiglieri eletti nell'assemblea generale ordinaria del 28 marzo p. p. per la distribuzione delle cariche. Le cariche furono così distribuite: presidente cav. Egidio Celli; vice presidente Bonetti Virgilio; segretario Umberto Tommasini; economo consigliere delegato Fasil Basilio. Il nuovo Consiglio iniziò subito il lavoro costituendo le varie commissioni, essendo il regolamento interno approvato dall'assemblea dei soci.

CONFERENZE

Giulia Cassini Rizzotto alla Università Popolare. Dopopranzo, alle 18, nella palestra di via della Valle, la signora Cassini Rizzotto terrà una dizione di versi italiani e dialettali. La valente attrice, e la ricordiamo nelle compagnie del Novelli, dello Zacconi, del Talli, lasciato almeno per ora il teatro, si dedica a una intelligente propaganda perchè sia tenuta di conto in Italia l'arte di parlare, di dire, di porgere... e di sentire buoni versi e buona prosa. Ha insegnato anche in una scuola tecnica di Roma, e durante la guerra ha alternato l'opera di dama di carità con la recitazione negli ospedali. Testè poi, pregata vivamente da Armando Falconi, ha sostituito all'improvviso Tina di Lorenzo nelle commedie «La nemica» e «Il re burlone», a Roma. Il programma di stasera comprende prima versi di Carducci, D'Annunzio, Fausto Salvatori, Ada Negri, Giuseppe Lucca, e poi vernacoli di Trilussa, Barbarani, Testoni, Fucini, Di Giacomo, Bracco. L'U. P. invita gli studenti delle scuole medie e complementari ad assistere gratuitamente alla dizione.

Stasera alle 20,15 nella palestra di via Ruggero Manna il prof. G. Musner terrà la terza lezione di Storia dell'arte (con proiezioni): «La scultura e l'architettura del 1400».

Da domani fino a tutto mercoledì prossimo sono sospese le lezioni di lingua, per le feste e il lavoro di pulizia e assetto delle aule.

Alla sede autonoma di S. Giacomo (Via Veronese 1). Oggi due lezioni: alle 20, la signorina Nella Cossutta continuerà il suo corso di «Economia domestica»; alle 20,30, il dott. Biasoli terrà lezione sulle «Malattie sessuali e la loro profilassi».

Domani, alle 20,30, Antonio Tinta parlerà sulla «Elettrotecnica».

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

Esprimo pubblicamente la mia infinita riconoscenza ai valenti medici dottori

Arturo Brun e Vittorio Pavia

che con le loro sapienti cure, ridonarono la salute a mia moglie GEMMA, colpita da gravissima malattia.

Gianni Dinon

Ersilia Fiorinini
Giuseppe Visconti-Bastiancich
annunciano il loro matrimonio

Milano, 1 Aprile 1920

Il Comitato per la glorificazione del fante italiano, via Mazzini 6, invita tutti i suoi membri (della sezione maschile e femminile) ad una rappresentazione straordinaria, che verrà data oggi primo aprile alle ore 15, alla presenza delle Autorità cittadine, nella sala del Cinematografo „Modernissimo", piazza S. Giovanni, ove verrà proiettata la prima grande films della nostra grande guerra. presa dal vero: „La guerra sulle cime dell'Adamello", della casa Comerio di Milano.

Il Comitato esecutivo

CONSORZIO DEI MACELLAI

In seguito a comunicazione pervenuta quest'oggi dal Municipio, il Commissariato generale civile, con decreto del 30 marzo 1920, ha permesso che in vista della festa di Pasqua, nel giorno di sabato 3 p. v., si potrà vendere in via eccezionale qualsiasi qualità di carne.

Trieste, 31 marzo 1920.

La Direzione

Cercasi veloce stenodattilografa

possibilmente pratica prodotti chimici farmaceutici. Rifiettesi solamente persona seriissima precisa forte lavoratrice. Offerte sub «pretese» al giornale.

GRAN CINEMA SAVOIA

Oggi riposo. Da Sabato 3 Aprile, programma pasquale: „Carmencita", sublime interpretazione di Pola Negri, l'inarrivabile artista tedesca!... La più calda espansività spagnola proiettata agli occhi estasiati dello spettatore. Opera non adatta per bambini! Non si vide mai nulla di più potentemente suggestivo!! Il clou dell'entusiasmo e del successo!!! Solo al GRAN CINEMA SAVOIA.

Commissione Tecnico-Amministrativa
presso il 3° Autoraggruppamento Autonomo
PER LA VENDITA DEL MATERIALE AUTOMOBILISTICO
TRIESTE

Presso il dipendente autoconcentramento di Udine, nei giorni ed ore sottoindicati avrà luogo la vendita ad asta pubblica con banditore dei seguenti autoveicoli:

7 aprile 1920 ore 10
N. 6 autocarri Fiat 18 BL
» 9 » » 18 BLR
9 aprile 1920 ore 10
N. 12 autocarri Fiat 18 BL
» 4 » » 18 BLR
12 aprile 1920 ore 10
N. 3 autovett. Fiat 2 S. M. 51534-506[...]706
» 2 » » Tre Ter S.M. 025[...]05855
» 2 » Bianchi » » 06[...]5671
» 1 » Spa » » [...]
14 aprile 1920 ore 10
N. 6 autocarri Spa 9000
» 1 » Fiat 18 B[...]
18 aprile 1920 ore [...] BL
N. 18 autocarri Fiat [...] BLR
» 9 » » [...]

Il materiale è [...]bile presso il suddetto autoconcent[ramento] [...]nto in Udine ogni giorno non fes[tivo] dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17. L[e s]pese di pubblicità saranno accollat[e] [pr]oporzionatamente ai singoli aggiu[dica]tari.

Trieste [...] marzo 1920.

Il Segr[etario] della Commissione Tecnico Amministrativa
Ten. ADOLFO PORINO

Il sottoscritto, rappresentante della SOCIETÀ ITALIANA DEI PRODOTTI LION NOIR, comunica alla propria clientela, che col 1 APRILE 1920 ha ceduto alla Ditta

RAZZO & C.

di Trieste, la con[ce]sione esclusiva d[el]la di[t]a per tutta la sua competenza.

Devotissimo [...]O BIAGGI
LUC[...]

La ditt[a] [s]ottoscritta comunica [che] col 1 APRILE 1920 h[a] [as]sunto dal sig. [...]ANO BIAGGI [rappres]entante della SOC. ITALIANA DEI PRODOTTI LION NOIR, con negozio in Corso V. E. III 30, la concessione esclusiva di vendita.

RAZZO & C.

AVVISO

La sottoscritta invita tutti i detentori [dei certifi]cati Interinali riflettenti le Azioni di terza [emissione] (Aumento del Capitale Sociale da Cor. 4.5[...] a Cor. 5.500.000.— - Assemblea generale [...]vembre 1917) a depositare gli stessi entro il [...] 1920 presso gli Uffici della Società in Triest[e] [...] dirivo 29-I oppure presso gli Uffici della [...] Castel Sucuraz (Spalato) per il ritiro dei tito[li]

„DALMATIA" Società Anoni[ma]
Fabbricazione del Cemento

Dott. Ugo Zanardi
malattie della pelle e veneree
ore 11-13 e 17-19
Piazza Garibaldi-Via Raffineria 1

Il Dott.
Agostino Baicich
per malattie interne
riceve dalle 3-4
via Cavana 15, II - Telef. 35-99

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. A. de NICOLA
SPECIALISTA
MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
CURA ABORTIVA DELLA SIFILIDE
Riceve dalle 12 alle 2 e dalle 4 alle 7 pom.
Corso Vitt. Emanuele 41, II p., Telef. 1352

I fastidi minano la salute.

I pensieri e i fastidi quotidiani possono contribuire ad avvilirvi. Non cedete loro Cedere è male. Voi diverrete cupo, irritabile e una facile preda per i malanni dell'acido urico. I reni sono soggetti ad abbattersi. Avrete disturbi urinari, mal di schiena, gonfiezze reumatiche e idropiche. Niente è peggiore dei fastidi.

Cercate di vedere il lato buono. Lo sforzo vi può portare una pronta ricompensa. Vi occorre un aiuto per liberarvi dalle affezioni renali e dall'eccesso di acido urico e tale aiuto lo avete dalle Pillole Foster per i Reni.

Oltre all'essere sereno, datevi ad abitudini regolari, moto giornaliero e ricreazione all'aria aperta. Bevete abbondantemente acqua pura. Tenete puliti i pori della pelle. Ambedue sono giovevoli ai reni e accelerano l'effetto risanante delle Pillole Foster per i Reni.

Le Pillole Foster per i Reni vi dovrebbero guarire e tenervi liberi da reumatismo, sciatica, lombaggine, calcoli, idropisia, e da tutto il lungo treno di affezioni renali causate dall'acido urico.

Prima di tutto liberatevi dai fastidi.

Si acquistano presso tutte le Farmacie: L. 3,50 la scatola, L. 20.— sei scatole, più L. 0,40 di tassa di bollo per ogni scatola. Per posta aggiungere L. 0,40. — Deposito generale, Ditta G. Giongo, Via Cappuccio 19, Milano.

Gabinetto Dentistico
del Dott. E. Jesurum
DIREZIONE TECNICA V. TRAMARINI
Via Dante Alighieri 7
(ex S. Antonio)
Vengono eseguiti favori in oro sistema americano ed in caucciù dietro g[li] ultimi sistemi

SCIATICA
L'Istitut[o] Dr. Cav. G. MUNARI di Treviso
Condirettore: Dr. DE FERRAR[I]
per la cura della
SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIA REUMATICA,
ha ripreso la sua attività
TREVISO: Via Avogari 8 (Casa propria)
FIRENZE: Viale Mazzini 20 (Casa propria)

CREDITO ITALIANO
Società Anonima
Capitale Lire 200,000.000 - Riserve Lire [...]000.000

I Signori Azionisti del Credito Italiano sono avvisati che, a ritirare dal 1 aprile, verrà pagato presso le Casse sociali il dividendo per l'esercizio 1919 in ragione di 40 per azione, sotto deduzione [...] dell'imposta del 5 p. c. per [...] al portatore, contro ce[...] cedola N. 25.

La D[irezione]

Matossovich, terrore dell'Istria, catturato

La taglia di 10.000 Lire al maresciallo Soluri

La cattura del brigante Antonio Matossovich, ha prodotto una enorme impressione in tutte le regioni dell'Istria, massime nel territorio di Rovigno e di Parenzo, ov'egli perpetrò la maggior parte dei suoi nefandi ed efferati delitti.

Il suo arresto è avvenuto in un modo brillante, per opera di uno dei più abili ed esperti funzionari della pubblica sicurezza. che da lungo tempo ha intrapreso la caccia — dura e implacabile — contro i temibili terroristi istriani. Con la cattura del brigante Matossovich, il maresciallo Soluri vince la taglia di lire 10.000, che il Governo aveva assegnata fino dall'ottobre dello scorso anno.

Un altro emerito funzionario, che dirige brillantemente il servizio di pubblica sicu-

Il maresciallo Soluri

rezza, e alle cui dipendenze il maresciallo Soluri ha svolto la massima parte della sua attività, è il capitano dei reali carabinieri, cav. Vincenzo Fattoruso, un distinto ufficiale, che, in mille modi, si è prodigato, per soccorrere le povere famiglie nell'interno dell'Istria, sottoposte al regno del terrore, per opera dei briganti.

Il valoroso ufficiale ha avuto il merito di organizzare un servizio così oculato e attivo che, dopo un anno da quando s'iniziò la sua opera, si può affermare che il brigantaggio istriano è estirpato.

L'ultima gesta

La notte del 23 novembre u. s. una pattuglia di carabinieri di Parenzo, assieme a cinque soldati, perlustrando la campagna, s'imbattè nei banditi Lizzardo, Mattossovich Antonio e Simone, sul margine di un bosco; subito, fra le due parti, si venne alle fucilate. Una palla andò a colpire Simone Mattossovich, il quale cadendo disse all'Antonio: «Toni, prendi il mio fucile e spara: ecco le cartucce». E morì.

Antonio Mattossovich si curvò per prendere il fucile del fratello, ma due palle lo colpirono al braccio e alla gamba. Perdendo molto sangue si diede a precipitosa fuga, aiutato dal Lizzardo.

Antonio Mattossovich, basso di statura, è di una forza straordinaria.

Durante la guerra fu soldato e nel 1916 rimase di stanza a Trieste, quasi un anno. Dopo l'avanzata austriaca, venne mandato in trincea a Motta di Livenza. Al crollo dell'Austria, armato di tutto punto, rimpatriò e si diede al brigantaggio.

Parla bene e speditamente l'italiano e veste ancora la divisa del soldato italiano, della quale si serviva per commettere rapine.

Ieri notte, nella casa paterna del Mattossovich, a Villa Perini in quel di Parenzo, si mangiava e si beveva. Un agnello arrosto era sulla tavola e parecchie bottiglie di vino generoso invitavano all'allegria. Verso le 2 entrò in casa l'Antonio e si assise a mensa col padre, la madre, una sorella di anni 21, un fratello di 15 anni ed una bambina di quattro.

Antonio Matossovich

Il bandito senza via di scampo

Improvvisamente la porta si spalancò e si presentò il maresciallo Soluri, il quale con voce pacata intimò l'arresto all'Antonio. Il bandito cercò una via di scampo, ma il maresciallo alzò la rivoltella e lo prese di mira. Il bandito, vistosi perduto, credette bene di non opporre resistenza. I famigliari non dissero verbo. Il Soluri si fece consegnare il fucile che l'Antonio aveva con sè (una bella doppietta «Lancaster» carica con due cartucce di pallini N. 2) e, legato ai polsi il brigante, ordinò ai famigliari di non muoversi, perchè altrimenti avrebbe proceduto all'arresto dell'intera famiglia. E' da notarsi che il maresciallo Soluri era solo e che per arrivare al più vicino posto di carabinieri ci volevano due ore.

Nel cuore della notte il Soluri condusse attraverso i boschi il temuto brigante, il quale dichiarò di essere stanco di quella vita. Doveva trascorrere buona parte del giorno e della notte in una caverna umida, senza poter accendere un po' di fuoco.

Quanti delitti hanno commesso il Mattossovich e la sua banda?

Soltanto nel distretto di Rovigno si mettono a carico suo oltre trenta rapine, un centinaio di furti, dieci omicidi e centinaia di altri delitti. Furono operati circa 240 arresti e sono state denunciate altre 90 persone.

S'ignorano le cause che misero il disgraziato nel doloroso passo.

Negli abiti suoi furono trovate due lettere: una indirizzata al padre e l'altra ad una signorina con la quale aveva rapporti.

Ambedue le lettere erano pressochè illeggibili essendo state tracciate con mano tremante ed incerta.

La disgrazia d'un colono

Una grave disgrazia accadde ieri nel pomeriggio al contadino Ermanno Markich, d'anni 24, abitante a Muhovo di Gorizia, N. 14.

Il Markich stava conducendo un bove, allorchè la bestia s'impuntò in mezzo alla strada, non volendo proseguire più oltre. Il Markich allora ricorse all'estremo rimedio che è sempre in potere di ogni conducente, la bella frusta, che schioccò vigorosa: ma il pio bove, lasciata la sua mansuetudine, ad un tratto cozzò con le corna il povero contadino, ferendolo all'occhio destro.

Recatosi al nostro ospedale, il Markich fu visitato dall'oculista dottor Hesky, che gli riscontrò la rottura della cornea, con conseguente perdita dell'occhio.

Il ferito fu accolto nel V reparto.

— Anche al calderaio Rodolfo Klima, di anni 19, abitante a Servola N. 622, toccò ieri una brutta avventura. Mentre stava battendo con un maglio un ferro arroventato nell'officina della Raffineria di petrolio di S. Sabba, fu investito improvvisamente da alcune scintille, una delle quali lo ferì all'occhio destro.

Il Klima si recò a farsi medicare all'ospedale, dove il dottor Hesky gli riscontrò delle ustioni superficiali alla cornea ed alla palpebra inferiore.

Medicato, non essendo le lesioni gravi, il Klima potè rincasare.

Ingenti truffe in danno dello Stato

Banconote austriache da mille corone con la timbratura falsificata

I fatti che stiamo narrando, confermano ancora una volta, come nelle nostre regioni abbia preso larghe radici la mala pianta della speculazione, sia quella riflettente i generi alimentari che quella monetaria. E' appunto sull'accaparramento e falsificazione delle monete che le autorità governative di Dalmazia hanno scoperto in questi ultimi giorni una ingentissima frode in danno dello Stato. Frode che veniva perpetrata da diverso tempo, senza che i provvedimenti presi dalle autorità per frenare gli abusi, abbiano potuto avere il risultato desiderato. Prima che la frode monetaria abbia potuto essere messa a compimento, gli speculatori della Dalmazia hanno chiesto la cooperazione di alcune losche persone di Trieste e Fiume.

Come si venne alla scoperta

Ecco come furono scoperte le falsificazioni e le frodi.

Da vario tempo le banche e gli uffici di tesoreria della Dalmazia, principalmente quelli esistenti a Spalato, avevano scoperto che era in circolazione un rilevante numero di banconote austriache da mille corone, che venivano presentate agli Istituti bancari per il relativo cambio in valuta italiana. In ottemperanza alle disposizioni del Ministero del Tesoro, tutte le banconote austriache per essere valide al cambio, dovevano portare la timbratura del regio governo.

Da da un accurato esame, le banche notarono che le timbrature sulle banconote erano abilmente falsificate.

Le banconote scoperte falsificate nella timbratura erano in numero rilevante e per un bratura erano in numero rilevante, senza tener conto di quelle che non riconosciute false, furono cambiate in valuta italiana.

Quindi la frode in danno dello Stato era già stata consumata e su larga scala.

Del fatto fu subito edotto S. E. il vice ammiraglio Millo, Governatore militare della Dalmazia.

Dal canto loro, attendendo altre disposizioni superiori in merito allo scandalo monetario, gli Istituti bancari per mettere fuori circolazione le banconote falsificate, disposero quanto segue:

Con un forte inchiostro fatto a base di diverse composizioni chimiche, le banche appena ricevevano le banconote, le segnavano con un largo segno rosso propriamente sul punto ove trovavasi la timbratura falsificata. Nel contempo, venne emesso un ordine, con il quale si mettevano in guardia tutti coloro che avessero le banconote segnate in rosso, di non rimetterle in circolazione, per non incorrere a severe sanzioni penali.

Messe in esecuzione queste disposizioni, le banconote sparirono come d'incanto. Sparizione di breve durata, perchè giorni fa esse ritornarono a circolare in Dalmazia nuovamente e con abilità contraffatte.

Un'altra frode

Ed ecco, come le autorità incaricate di indagare sul losco affare monetario, scopersero un'altra frode.

Gli speculatori ed i falsari, che con le disposizioni delle banche dalmate, si vedevano privati dei lauti guadagni che ricavavano con il cambio delle banconote, raccolsero tutta la valuta cartacea austriaca — segnata come falsificata nella timbratura — e la spedivano a Fiume e nella nostra città, dove alcuni ignoti emissari dei falsificatori, con un'abile lavoro riescivano nuovamente a rimettere le banconote in circolazione per poter essere cambiate in valuta italiana.

Il sistema per far sparire i segni fatti sulle banconote, dalle banche, era semplice e molto facile.

I complici dei falsari, mediante acidi speciali, riuscirono a cancellare tutti i segni rossi, per modo che esse ritornavano allo stato primitivo. Le banche poi sicure che mediante il loro operato, non dovevano più trovarsi in giro banconote con il timbro falso — poterono essere facilmente frodate un'altra volta.

E così fu effettivamente.

Alcuni giorni fa le banche di Spalato ricevettero per il cambio alcune banconote da lire mille, che esse avevano segnato in rosso perchè scoperte con la timbratura falsa.

Dall'esame delle banconote risultò che le cancellature del segno erano state fatte con molta bravura. Senza un accurato riscontro alla banconota difficilmente si scopriva la cancellatura.

Le disposizioni del Governatore Millo

Di questa persistente frode, nella quale saranno compromesse molte persone del mondo bancario e commerciale, il Governatore ammiraglio Millo si è personalmente interessato.

Essendo stato accertato dalle autorità di Spalato — la città più colpita dalla frode — che le cancellature del segno sulle banconote austriache, sono state fatte anche a Trieste, ierl'altro ha trasmesso alla nostra Questura, l'ordine perchè vengano prontamente iniziate le più attive indagini per scoprire i colpevoli, e appurare le singole responsabilità.

Le banconote una volta ritornate a Spalato venivano vendute dagli speculatori con utile netto del 20 p. c.

Indubbiamente, in questa frode, che da tanto tempo viene consumata in danno della regione che già soffre per l'accaparramento delle merci — c'entrano un buon numero di persone.

Imprese di questo genere non possono venire attuate che con una perfetta organizzazione.

Sappiamo che le nostre autorità, dopo le comunicazioni del Governatore militare della Dalmazia, senza por tempo in mezzo, hanno incominciato l'arduo lavoro d'investigazione.

Domestica infedele. Angelina Bandel, di anni 20, abitante in via dell'Olmo N. 14, presso i signori Rossi, fu denunciata ieri ai carabinieri della stazione di via Parini, perchè si era impossessata, giorni sono, di oggetti d'oro, di proprietà dei padroni, e di biancheria, per un valore di lire 790. Condotta alla stazione dei carabinieri, la Bandel confessò la propria colpa e fu trattenuta in arresto.

Battaglia a colpi di revolver tra malfattori e guardie regie

Iermattina, verso le 5, le guardie regie Leone Michelangelo e Giuseppe Regatini, mentre perlustravano il viale della Terza Armata, scorsero quattro individui che si davano alla fuga. Le due guardie, insospettite dall'ingiustificata fuga, si posero alle calcagna dei fuggitivi, sparando un colpo di rivoltella in aria. I ladri, udita la detonazione, senza perdersi d'animo, risposero sparando a loro volta due colpi di revolver, contro le guardie, che rimasero illese. I funzionari, visto che gl'individui erano armati, spararono altri tre colpi. Dopo un'inseguimento, durato circa dieci minuti, i ladri scomparvero e le guardie, ritornate sui loro passi, rinvennero vicino alla caserma «Neker» sei pezze di stoffa.

Avvertito del fatto, il vicebrigadiere Antonio Buscena recavasi sul luogo. Fatte ricerche, venne a conoscere che i quattro individui. forzata la porta d'ingresso, erano penetrati nel negozio di manifatture della ditta Tamaro e Piarroli, al N. 44 di via del Lazzaretto vecchio, d'onde avevano asportato, in danno del direttore signor Francesco Spanghero. sei pezze di stoffa, del valore di circa 3000 lire.

Mentre la refurtiva fu ricuperata e riconsegnata alla ditta, l'arma delle Guardie regie indaga per la scoperta dei quattro svaligiatori.

Una bimba abbandonata

nell'atrio di una casa

Ieri nel pomeriggio, verso le 13.30, una donna dello stabile N. 14 di via S. Michele, scendendo le scale, giunta al pianerottolo del primo piano, scorse a terra, in un angolo, un involto di coperte, dentro il quale si notavano dei movimenti. La donna si chinò e, con grande sorpresa, vide il piccolo corpo di una neonata che tendeva le braccia fragili. La donna allora la raccolse, la tenne in braccio e si mise a cullarla dolcemente, mentre altre inquiline, attratte dai vagiti, accorrevano sulle scale.

— Siora Pipina, per l'amor de Dio, cossa la xe mata? Meter fioi al mondo in sta epoca? Me meraviglio de suo marì che a sessanta ani el ga ancora cussì poco giudizio...

— Ma no la xe miga mia... La go trovada qua, su le scale...

Intervenne in quel punto un' inquilina del terzo piano, certa Giulia Rode, la quale saputo di che si trattava, corse ad avvertire della cosa le guardie municipali di via Economo. Accorse sul luogo il caposquadra Silvio Marchesi, il quale prese in consegna la neonata e senza perdere tempo, la trasportò di corsa al civico ospedale, dove la depose nell'astanteria. Il sanitario d'ispezione visitò subito la piccina e constatò con soddisfazione che era di sana costituzione fisica e di buona e robusta conformazione organica.

Mentre un' infermiera stava avvolgendo nelle fascie la bambina, fu scorto un biglietto che suscitò ilarità vivissima nel medico e negli astanti.

Nella carta, scritta in dialetto italo-jugoslavo, si leggevano queste poche righe:

«Nata 14 marzo 1920. Taglian ga fato, mi xe malada, tagliani mantegni!»

La piccina fu accolta nella sezione maternità.

Il rinvenimento d'un neonato

Iermattina alle 8 si presentava al funzionario di servizio alla Questura, il carradore Antonio Tassa, il quale portava il cadavere di un neonato.

Il Tassa raccontò come ne aveva fatto il rinvenimento:

— Verso le sette, con il mio carro passavo per la strada nuova di S. Giovanni, quando giunto vicino alla casa della Finanza, rinvenni in terra, vicino al muro che fiancheggia la strada, un involto. Da esso sporgeva una testina di neonato. Fermato il carro, scesi, e preso l'involto, lo portai qui alla Questura.

Il cadaverino, di sesso femminile, era avvolto in umili panni. Da una perizia medica risultò che era nato vivo.

Il corpicino, però, non portava alcun segno di violenza.

L'autorità suppone che il neonato doveva appartenere a qualche compagnia di zingari, accampati tempo fa nelle vicinanze della strada nuova. Anche il modo con cui il piccino era avvolto negli stracci, contribuisce ad avvalorare questa ipotesi.

Il cadaverino fu trasportato all'Asilo mortuario di S. Giusto.

Investimento

Un grave scontro, che per fortuna non ebbe vittime, avvenne ieri nel pomeriggio, verso le 13.30, fra una vettura ed un autocarro al Ponte della Fabbra.

Il cocchiere Giuseppe Scodellaro, d'anni 42, abitante in via Giuseppe Gatteri N. 26, stava per imboccare con la propria vettura la Piazza Goldoni, allorchè un autocarro. che proveniva dalla galleria di Montuzza, andò ad investire di fianco la vettura, in modo che, all'urto, lo Scodellaro fu sbalzato di serpa.

Soccorso prontamente da alcuni passanti, il cocchiere fu trasportato nella vicina farmacia, d'onde fu telefonato alla Guardia medica.

Accorse sul luogo il dottore Ruzzier, il quale riscontrò allo Scodellaro un grosso ematoma all'osso frontale, escoriazioni allo zigoma destro, nonchè contusioni ed escoriazioni al dorso della mano sinistra e del naso.

Medicato, il vetturino potè rincasare con la propria vettura, la quale rimase leggermente danneggiata dall'urto.

Grave caduta di un soldato ciclista

Una grave caduta di bicicletta fece ieri nel pomeriggio sulla strada del Cacciatore il caporale Nino Antoniozza, della classe del 97, appartenente all'ottavo reparto zappatori, del 48.o fanteria.

Di ritorno dal bersaglio del Cacciatore, dove erano stati a fare esercitazioni di tiro a segno, l'Antoniozza ed altri soldati, rientravano con la bicicletta in città, allorchè, a causa di una disuguaglianza del terreno, il caporale cadde al suolo, rimanendo privo di sensi. Soccorso prontamente dai compagni, il milite fu trasportato alla stazione di S. Luigi, ove fu chiesto l'intervento della Guardia medica.

Andò sul luogo il dottor Baroni, il quale, con l'autoambulanza, fece trasportare il ferito all'ospedale di tappa. Quivi giunto, l'Antoniozza fu esaminato da un tenente medico, che gli riscontrò una ferita lacero-contusa alla tempia destra, nonchè la commozione cerebrale.

Assalto ad un treno ad Opcina. Verso le 2 di ierinotte, sulla linea ferrata Opcina-Guardiella, tre individui presero d'assalto il treno N. 7229, proveniente da Trieste, con diversi vagoni carichi di merce. I ladri, mentre il treno filava, salirono sul carrozzone ferroviario N. 173070, e, spiombatolo,, gettavano sulla linea quattro casse, due di orzo e due di chincaglierie. Sorpresi dal personale di ferrovia, lasciarono la refurtiva, dandosi a precipitosa fuga. Le quattro casse, raccolte da due carabinieri, furono portate al posto di Opcina.

Incidenti sul lavoro. Per lesioni riportate sul lavoro, ricorsero ieri alla Guardia medica: Antonio Plaico, di anni 42, di professione meccanico, abitante in via dei Giuliani N. 34, per una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra. Il falegname Oliviero Zimmel, di anni 18, abitante in via de Fin N. 12, per una ferita alla mano destra con asportazione dell'ultima falange del pollice, nonchè lo schiacciamento delle due ultime falangi dell'indice e del medio della mano destra. Mentre veniva medicato dal sanitario d'ispezione, l'operaio dichiarò di essersi prodotto quelle ferite lavorando con una pialla nella bottega da falegname di Enrico Cobez, in via del Lazzaretto vecchio N. 44.

I negozianti al dettaglio

e la lotta contro il rincaro

Abbiamo avuto occasione di parlare con un negoziante della piazza, impressionato non meno del pubblico della corsa al rincaro, di cui quotidianamente si sentono i gravi effetti.

Perchè si rifiuta la collaborazione dei negozianti?

Il nostro interlocutore ci assicurò che, da parte loro, i negozianti al dettaglio domandarono insistentemente di essere chiamati a collaborare contro il caroviveri insieme con i fattori designati dalle autorità e dalla fiducia del pubblico; ma sempre invano.

Quando, sei mesi sono, forzati dagli avvenimenti gravissimi che per una settimana aveva provocato nelle principali città del... Il riflesso delle note convulsioni, i fattori pubblici... arrivarono anche alla Venezia Giulia il... che, e diedero vita a un organismo destinato a determinare i prezzi, i negozianti al dettaglio rivolsero al Governatorato un memoriale, domandando, in sostanza, di essere rappresentati nella Commissione, ... tecnici e competenti. Il memoriale ... senza risposta. Un secondo e un terzo memoriale subirono la stessa sorte. Una delegazione presentatasi personalmente per sollecitare un'evasione, non fu ricevuta.

... che i negozianti venivano avanti con proposte concrete, che avrebbero influito sul caroviveri meglio di cento ordinanze. Si vide, infatti, che l'organismo messo in vita dalle autorità non diede alcun risultato. La Commissione ai prezzi si radunò a parecchie sedute, compilò una serie di listini, nominò un paio di sottocommissioni... e il rincaro continuò, per prendere nelle ultime settimane le gravi proporzioni che tutti sanno.

Perchè non si prese in considerazione la collaborazione volontariamente offerta dai negozianti al dettaglio? Perchè non si studiarono almeno le proposte pratiche presentate da questa?

Probabilmente, secondo il nostro interlocutore, perchè nella Commissione non si volevano rappresentanti di una casta direttamente interessata, senza pensare che era proprio nell'interesse dei dettaglianti arrivare a qualche cosa di pratico che si ripercotesse immediatamente in senso benefico sul lamentato malanno. Come? creando, per esempio, due tipi di merce, uno di consumo più largo, di buona qualità, ben confezionato, solido e a prezzo quasi di costo, l'altro di lusso.

Questo era nell'intenzione dei negozianti, e in questi sensi era fatta la proposta, che, come si è detto, non trovò appoggio.

Un esperimento pratico

Per concludere, il nostro interlocutore ci disse che i negozianti, poichè l'autorità continua a ignorarli, decideranno probabilmente di fare l'esperimento da sè.

Benissimo. Noi daremo tutto l'appoggio a un'iniziativa di questo genere perchè portasse qualche frutto pratico alla nostra campagna contro il rincaro; e non dubitiamo, che se l'esperimento riesce, anche l'autorità se ne interesserà.

Quanto ai vertifinosi aumenti nei prezzi delle stoffe deplorati ieri, poichè il fatto sussiste, esortiamo i negozianti stessi a provvedere contro chi attenta in modo così poco decoroso all'onorabilità dell'intera casta.

... generalmente, non si possono imputare a ... diciamo, sconvenienze di singoli, i ... avidità di lucro, aumentano i prezzi ... giorno all'altro del 100 per cento; ... questi singoli il pubblico è ancora ... fare i nomi (ed è, ripetiamo, un ri... fuori di luogo) non dev'essere difficile ... essati trovarli e punirli convenientemente ... nel loro interesse, non meno che ... esse del pubblico; il quale, del re... da l'esperimento del 1917, quando, ... un improvviso aumento nei prezzi ... calzature, si videro commissioni go... farsi consegnare le fatture originali ... quella base, i prezzi, con ... sulle scarpe. ... altro i prezzi precipitarono ... 20! E poichè era in aria ... consimile anche per le co... este, che avevano raggiun... tici, ribassarono d'incanto, ... media di 40 corone il me... a 15.

Imboscatori di merci

Numerose contravvenzioni ad esercenti

Abbiamo recentemente messo a nudo i fenomeni parassitari del caro-viveri nella nostra città. Il disagio causato dalle manovre degli accaparratori di generi alimentari, nonchè dei piccoli commercianti, che aumentarono e aumentano tutt'ora i generi di prima necessità, ha enormemente preoccupata la cittadinanza, specialmente quella della classe meno agiata.

I mezzi per fronteggiare la situazione creata dallo strozzinaggio, devono essere radicali se si vuole che il male scompaia, se non completamente, almeno in massima parte. La merce c'è, non in forte quantità, ma c'è; questo è l'essenziale. Però essa finisce nei magazzini degli affaristi che sperano di potere in un prossimo avvenire realizzare un maggior guadagno. Lo strozzinaggio, però, non si limita ai soli commercianti, bensì anche ai rivenditori al minuto, i quali s'ingegnano di ricavare un maggior utile a danno dei cittadini.

Come dicemmo altra volta, i consumatori si rivolgono agli esercenti per avere al prezzo stabilito dal Governo i generi tesserati e quelli del libero commercio. Ma il più delle volte che cosa si sentono dire i compratori?

— Sa, non ne abbiamo più!

Dimostrate però che siete disposti, pur di avere la merce, a sborsare qualunque somma, e state certi che non uscirete dalla rivendita a mani vuote.

Il Commissariato Generale Civile, per frenare lo strozzinaggio, ha istituito speciali pattuglie di vigilanza, composte di agenti di p. s., carabinieri e guardie di finanza, con l'incarico di controllare le merci che si trovano nei magazzini e nelle rivendite. Furono già operati molti arresti e molti fermi di merce imboscata. Oggi, con soddisfazione, possiamo registrare le brillanti prestazioni delle pattuglie di vigilanza, le quali, nel giro di pochi giorni, hanno posto in contravvenzione 115 rivenditori, per aver venduto generi alimentari a prezzo superiore a quello stabilito dall'Ufficio d'approvvigionamento; 39, per aver omesso di compilare il listino dei prezzi a disposizione dei compratori; 21, per detenzione abusiva di generi alimentari; 6, perchè non avevano collocate le targhette dei prezzi sulle merci; 1, perchè gestiva una rivendita senza la debita licenza.

Siamo convinti che, con questi mezzi, che potranno andare man mano intensificando, si potrà una buona volta togliere la città dal penoso incubo dello strozzinaggio.

Un giovine si uccide in via Economo

Iersera, verso le ore 20.30, alcuni inquilini dello stabile n. 10 di via Economo, udirono improvvisamente una forte detonazione, partita da un quartiere del primo piano, tenuto in affitto da Giuseppe Khlan; un vecchio più che settantenne, il quale esercita una bottega da salumaio in via Tigor.

Messi in allarme, i bravi inquilini, bussarono all'uscio del Khlan, ma non ottenendo risposta, corsero giù nella via, avvertendo del fatto quattro carabinieri che, per caso, passavano di là.

Senza perder tempo, i quattro militi salirono le scale dello stabile, e giunti al primo piano, atterrarono l'uscio del quartiere abitato dal Khlan. Visitarono tutto l'appartamento, ma non trovarono nessuno. Una sola porta delle cinque stanze era chiusa a chiave e perciò si rese necessario forzare anche quest'ultima.

Un triste spettacolo si presentò allora alla vista di tutti. Steso sopra il letto, giaceva il figlio del vecchio bottegaio, Enrico, di anni 25, il quale non dava più segno di vita. Accanto al povero giovane, sul cuscino, giaceva una rivoltella di calibro sette, ed un rivoletto di sangue scendeva dalla tempia destra di lui.

Fu subito telefonato alla Guardia medica per l'invio sul luogo di un medico. Accorse il dottor Coglievina, il quale, constatò che il Khlan aveva riportato una ferita di arma da fuoco alla regione temporale, senza foro d'uscita, con la frattura della base del cranio.

Il suicida, che respirava ancora, fu trasportato d'urgenza al civico ospedale e fu accolto moribondo nel X reparto.

Una mezz'ora dopo fu data la triste notizia al padre di lui, che stava lavorando nella pizzicheria.

Olio Sasso Jodato

Più efficace dell'olio di merluzzo. Contiene il Jodio in forma organica.

„L'Olio Sasso Jodato è già stato da me lungamente usato con profitto".

Prof. Comm. **Bonaventura Graziadei**
Montevecchio, 4 - TORINO

P. SASSO e FIGLI — ONEGLIA
Oli di pura Oliva e Oli Sasso Medicinali

EUTOSSIFUGO
BONAVIA
Rimedio sovrano contro la Tosse Canina
Efficacissimo nelle Tossi Bronchiti Pleuriti ecc.
Stab. Farm. Bonavia & Negri Bologna
e presso tutte le buone Farmacie

OLIO ISNARDI MEDICINALE

Depuratore dell'organismo — Alimenta e guarisce

Il suo gradevole sapore ne rende facile l'uso a profitto della cura. Raccomandato dalle più note autorità mediche.

In tutte le Farmacie

Pietro Isnardi - Oneglia

ANSALDO
S. A. I. GIO. ANSALDO & C.
ACCIAIERIE CORNIGLIANO LIGURE
Telegr. ACCIAIERIE Cornigliano Lig.
Telefono: Interurbano N. 759 - Urbano N. 5043-6265.
GRANDI FUCINE - LAMINATOI
LINGOTTI - BILLETTE - LAMINATI
ACCIAI al Nichelio
ACCIAI al Cromo-Nichelio
ACCIAI al Cromo-Nichelio-Vanadio
per COSTRUZIONI MECCANICHE
per AUTOMOBILI - MAGNETI
per MOTORI DI AVIAZIONE
per RESISTENZE ELETTRICHE - DIAMAGNETICI.
ACCIAI per UTENSILI al carbonio e speciali
FONDERIE di ACCIAIO - GHISA BRONZO - ALLUMINIO
GETTI di Acciaio speciale ANSALDO con caratteristiche meccaniche eguali a quelle dell'Acciaio fucinato.
GETTI di Acciaio al Manganese per macine, frantoi, scambi ferroviari, ecc.
SI FORNISCONO CAMPIONI A RICHIESTA
Uffici di Trieste: Via Riccardo Pitteri 8 - Telef. 2666

COCA BUTON

COGNAC BUTON
„AFFICHES MAGA"

"NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA„
"LA VELOCE„TRANSOCEANICA„
Servizi Celeri di Lusso per il
Nord, Centro, Sud America
Servizi regolari da Carico per il
Nord Europa, Levante, Estremo Oriente, Antille e Messico

Partenze da Genova
(salvo variazioni)

pel **Nord America**
Verso fine Aprile - Vapore **"Ferdinando Palasciano,,** per Napoli e New-York

pel **Centro America**
15 Aprile - Vapore **"Europa,,** (La Veloce) per Marsiglia, Barcellona, Teneriffe, Barbados, Trinidad, La Guayra, Puerto Cabello, Curaçao, Puerto Columbia, Cartagena (facoltativo), Colon, Balboa, Guayaquil, Callao, Mollendo, Arica, Iquique, Antofagasta e Valparaiso

pel **Sud America**
10 Aprile - Vapore **"Principessa Mafalda,,** (N. G. I.) per Barcellona (eventuale), Dakar, Rio Janeiro e Buenos Aires

per le **Antille** e **Messico**
(Servizio esclusivo da carico)
20 Aprile - Vapore **"Savoia,,** (La Veloce) per Portorico, San Domingo, Haiti, Cuba, Vera Cruz e Puerto Mexico

Per informazioni
rivolgersi in Trieste agli Agenti sigg. L. Cambiagio & Figlio, via Valdirivo 24. e nelle principali città di Italia agli Uffici ed Agenzie delle Compagnie suindicate.

VILLA ROSA
STABILIMENTO DI CURA APERTO TUTTO L'ANNO
SISTEMA NERVOSO, STOMACO, RICAMBIO, MORFINISMO, ALCOOLISMO
(escluse le forme mentali ed infettive)
Trattamento 606 e 914
RADIOSCOPIA e RADIOTERAPIA
Programma a richiesta.
BOLOGNA - VIA CASTIGLIONE, 130.

Avviso alle Signore!
Il sottoscritto si onora partecipare alla sua spett. Clientela che oggi gli sono arrivati 1000 cappelli da signora modelli di assoluta novità guarniti e sguarniti a prezzi convenientissimi. Inoltre assume riformazioni rimodernazioni che vengono eseguite sollecitamente e col massimo buon gusto.
GUIDO FRANCESCATO
Telef. 3520. Piazza Cavana, entrata via dei Pesce 4, I p.

Carburo di Calcio
franco domicilio posto in Trieste città, oppure franco stazioni Venezia Giulia.
DAMIANI & GIORGIO - Piazza Goldoni N. 10
Trieste - Telefono N. 30-92

Esportatori!
In diverse Nazioni a valuta alta sono richieste le seguenti merci: **lanerie, cotonerie, filati, mercerie, carte, vetrami, ecc. nonchè articoli di lusso in generale, di proibita importazione in Italia.**
Commerciante recasi colà entro aprile, accetta campionari merci pronte su piazza, transito, nazionali.
Gli interessati sono pregati favorire loro indirizzo alla casella postale 548 Centro, Trieste.
Il richiedente si recherà a trattare personalmente con essi.

Burri extra dell'Argentina
garantiti puri
casse da 18 Kg. netti a Frs. 13.40 per chilo netto CIF Trieste.
Pagamento Banca Havre, contro documenti spedizione.
Ernest Moch. Import Export. Postbox 454 Havre (Francia)

TEATRI E CONCERTI

Verdi. I «Pagliacci», alla prima rappresentazione, incominciarono male; all'ultima, iersera, finirono peggio. Un nuovo «Silvio» completamente inadatto alla parte, provocò col trucco, con le smorfie e col panico, il malumore del pubblico, che se la prese con tutti, zittendo, fischiando, rumoreggiando e gridando ironici «bravi» agli artisti, all'impresa ecc. Insomma, la penultima rappresentazione fu una delle più climateriche della stagione. Questa sera e domani, riposo. Sabato ultima rappresentazione dell'abbonamento con la «Marken» ed il ballo «Excelsior»: spettacolo in onore del maestro Gianni Bucceri.

L'impresa ci prega di avvisare gli abbonati dei palchi e delle poltrone che per le rappresentazioni serali fuori abbonamento di «Marken» e del ballo «Excelsior» di domenica e lunedì prossimo, essa mette a loro disposizione, gratuitamente, i rispettivi posti, purchè ne diano avviso al camerino del teatro entro le 12 di sabato 3 corrente.

Politeama Rossetti. Il pubblico gradì assai la recitazione disinvolta ed elegante della Chiantoni, del Palmi e del Cattaneo nella commedia di Sardou «Divorziamo». Il secondo atto ebbe speciale rilievo e alla fine la distinta attrice che iersera apparve piena di grazia e civetteria, egregiamente coadiuvata dal Palmi, sempre signorile e spontaneo, veniva salutata da calorosi battimani. Bene gli altri. Questa sera — ultima recita — Bruno Emanuel Palmi per sua serata d'onore affronta un'interpretazione difficile: «Piccolo Santo» di Bracco. E' bello che un giovane e promettente attore si affermi con tanta intelligenza e volontà. E il pubblico lo premi di consenso.

Fenice. Folla anche ieri alle proiezioni del «Christus» che interessarono vivamente gli spettatori.

Oggi replica della pellicola.

Concerto Morpurgo al Circolo di Studi Sociali. I concerti del Circolo di Studi Sociali fanno sempre accorrere il pubblico amatore della buona musica. Anche ieri sera la sala del Tartini era affollata da cima a fondo.

Il prof. Adolfo Morpurgo riconfermò il successo ottenuto nei concerti precedenti, destando l'ammirazione per la sua calda cavata e per la tecnica sicurissima. Eseguì con rara arte la «sonata op. 40» di Boelmann. Superbo nell'«Andante», dimostrò sempre fine senso interpretativo e larga e limpida cavata.

Il «Concerto in la» di Saint-Saëns, con la cadenza di Popper, il Morpurgo lo sonò con dolcezza, con arte e buon gusto. Rese la cadenza con tecnica perfetta e chiara, senza fare dell'acrobatismo o di quel meccanismo che, se pur sbalordisce, certo non convince.

Riudimmo con piacere le variazioni scritte dal Morpurgo su un canto popolare argentino. In questa composizione, irta di passaggi arditi e ricca di virtù tecniche, il concertista mostrò ancora una volta il suo virtuosismo e il suo valore di compositore.

Alla fine d'ogni numero del programma il pubblico che gremiva la sala del Tartini non si stancava d'applaudire il valente violoncellista che regalò fuori programma la «Nostalgia», del Popper, «Träumerei», di Schumann e il «Momento musicale», di Schubert.

Cooperò alla riuscita della serata artistica, accompagnando al pianoforte da par suo, il maestro Eusebio Curellich. *M. M.*

VARIETÀ E CINEMA

Modernissimo. A 3000 metri sull'Adamello, Luca Comerio ha tratto delle meravigliose vedute alpine dove passa la guerra e dove il Fante d'Italia incise nuove pagine di gloria. La film fu già rappresentata nei principali teatri d'Italia ed a Trieste il Comitato Nazionale ha voluto affidarla al «Modernissimo» che, come si sa, ha uno schermo grandissimo e di una luminosità che non ha riscontro. Il pubblico non deve credere di trovarsi innanzi a una delle solite film guerresche delle quali tutti ne abbiamo a sazietà. La guerra sull'Adamello è sopra tutto una grande opera di cinematografia dove le più belle visioni alpine servono di scenario alla più grande tragedia dell'umanità.

Noi vediamo delle opere che non sembrano nella possibilità delle forze umane: il traino di un colossale cannone che viene inalzato a 3000 metri; assistiamo ad un emozionante arrivo al Rifugio Garibaldi in piena tormenta; restiamo con il cuore sospeso innanzi ai panorami presi da una teleferica in azione ed ammiriamo la più alta vetta raggiunta dalle nostre artiglierie nella ultima guerra.

Ma sarebbe molto lungo il dire tutte le meravigliose visioni che passano innanzi agli occhi dello spettatore. La film si rappresenta a favore del Comitato Nazionale per le onoranze al Fante. Oggi e domani si proietteranno le tre prime parti, sabato e domenica le tre ultime. Il cinematografo si apre alle 17.

Teatro Eden. Fervono in questo teatro i preparativi per la riapertura, che avverrà il giorno di Sabato Santo, con un programma mondiale: «Intolerance», film che per i mezzi impiegati e per gli effetti ottenuti è di una grandiosità che supera ogni immaginazione.

Come abbiamo detto, sono stati apportati diversi abbellimenti nell'elegante teatrino.

Cinematografo Italia. Oggi ultimo giorno della commedia parodica: «Il viaggio dei Berluron». «Il viaggio dei Berluron» è per lo spettatore un'ora di buon umore assicurato; la cosa più rara e più ricercata ai giorni nostri.

Già altre volte Camillo del Riso è apparso sullo schermo glorioso del cinematografo Italia, ed ogni volta s'ebbe la riconoscenza del pubblico. Abbiamo detto la riconoscenza e non l'ammirazione: l'attore comico aspira infatti più a quella che a questa. Dare un'ora di oblio, impedire al prossimo d'annoiarsi e costringerlo a ridere, ridere e ridere, è infatti — non vi pare? — un titolo di benemerenza. E chi sa che un giorno i riformatori della società non creino per questi tipi d'uomini un particolare titolo di distinzione, una specie di nuovo ordine cavalleresco, i cavalieri del Riso, il che dopo le varie specie dei cavalieri della morte che hanno fiorito negli ultimi anni, sarebbe per lo meno una cosa nuova? E quello che è certo si è che Camillo del Riso dovrebbe essere di questo ordine il Gran Maestro.

«Il viaggio dei Berluron» incomincia alle ore 17, 18.30, 19.15, 20.20, 21.15, 22.30. Lo spettacolo è continuato. Domani un dramma di Dario Nicodemi... Tanto nomini nullum elogium.

Teatro Fenice. Anche oggi alle 18 e alle 21 si proietterà in due rappresentazioni separate la bellissima film: «Christus» della Cines, che Fausto Salvatori ricostruì sui luoghi stessi in cui si svolse l'epopea cristiana e che don Giocondo Fino commentò con una geniale musica. Il grande concorso del pubblico dimostra il favore con cui fu accolta in tutte le classi sociali questa meravigliosa pellicola.

Salone Edison. L'annuncio del nuovo programma ha richiamato in questo elegante cinematografo cittadino, una folla enorme che ha decretato al poderoso dramma «L'uomo dalla maschera nera», di cui è protagonista la bella Antonietta Calderari, un successo addirittura entusiastico.

«L'uomo dalla maschera nera», il dramma sensazionale che ha tenuto vivo l'interesse del pubblico e le cui scene dense di drammaticità e di avvenimenti emozionanti, sospendono l'animo dello spettatore, ha offerto materia a una film bellissima resa con tecnica meravigliosa.

Affinchè tutti possano assistere a queste straordinarie rappresentazioni, la direzione ha disposto che sia proiettato un largo sunto della prima serie «Odio di zingara»; di modo che tutti abbiano una intera visione del dramma. Oggi dalle 17 continuano le repliche di questo lavoro.

Novo Cine. Oggi allo schermo si proietterà per l'ultima volta la grandiosa film «Le due Marie», interpretata da Maria Melato. Domani il dramma interpretato da Claretta Rosay: «Lolette».

Thea ed il comm. Ugo Piperno nell'«Agguato della morte» al Gran Cinema Roma. Si dà inizio oggi in questo salone alle proiezioni di «Agguato della morte», grandioso romanzo d'avventure, che è la più importante interpretazione della divina Thea e del grande artista comm. Ugo Piperno. Il pubblico è sufficientemente garantito della bellezza del programma dal solo nome di questi due divi dell'arte cinematografica.

Gran Cinema Galileo. Oggi si rappresenterà la grandiosa e spettacolosa film «L'isola misteriosa nella grande rada», magnifico dramma d'avventure in quattro parti nelle quali Eddy Polo mostra tutte le sue singolari virtù artistiche. Principia alle 15.30.

Sabatino Lopez all'Università Popolare

Iersera una folla elegante ascoltò i «ricordi di teatro» che Sabatino Lopez raccontò con quella sua maniera aggraziata in cui la gaiezza dell'esposizione addolcisce la malinconia del pensiero. Giacchè non è chi non abbia sentito come sotto l'arguzia piena di simpatia umana, Lopez abbia detto delle verità assai amare. Egli è troppo raffinato nella sua educazione spirituale per affrontare i problemi con critica demolitrice, e pertanto li blandisce con la maniera dell'umorista cercando di far comprendere che l'inversione dei valori umani, o la loro deformazione, è derivata da una necessità, anch'essa umana e che va rispettata e rettificata per mezzo della legge morale ch'è viva e immanente su tutti noi. Questo senso riposto e pur palese di bontà ch'è nei discorsi e nelle commedie di Lopez, è stato la poesia e il sale della serata di ieri. E il pubblico ha sorriso di benevolenza e di gratitudine ai racconti di Lopez, che non è figlio d'arte ma ha praticato artisti e autori e pubblici della generazione passata e tanta austerità d'arte e gentilezza d'animo vide e imparò da quelli, che spontaneo gli nacque il bisogno di un confronto con artisti, autori e pubblici contemporanei. Lopez vide cose assai singolari e notevoli: Zacconi magro e la Grammatica grassa. Ma quello che lo colpì più vivamente sono gli artisti di teatro del periodo romantico. Il concetto dell'arte nel periodo del romanticismo era tenuto molto in alto e considerato con severità. Gli attori vivevano per la scena, e si tramandarono per generazioni lo spirito di vocazione e di lotta onde il prestigio dell'arte italiana fosse sempre mantenuto in onore. Questi artisti che portarono il nome d'Italia per tutto il mondo furono i migliori ambasciatori della nazione e la servirono meglio dei diplomatici accreditati. Ma poi, in quei tempi, gli artisti avevano il dono della bellezza personale, della prestanza fisica: erano alti e tarchiati: Salvini fu il più bell'uomo d'Europa oltre che il più celebre attore. Oggi, ahimè, i nostri attori, che non recitano più il repertorio eroico o tragico, sono calati di statura ma in cambio son saliti d'ambizione. Si capisce che i primi attori dovessero spasimare per la bellezza delle prime donne e come l'amore romantico, profumato di un'occulto sentimento mistico, esplodesse e trascinasse le platee. L'estetica dei nostri artisti di scena non è così tentatrice nè in riguardo al contenuto della loro arte mostriamo soverchia severità. La Pezzana, Emanuel, Salvini, prima di arrivare al capocomicato si affinavano e consumavano per molti anni sulle tavole dei palcoscenici di secondo e terzo ordine e poi azzardavano timidamente, modestamente di richiedere il giudizio alle grandi platee. Questo rispetto verso il pubblico e questa dignità verso se stessi non è troppo in uso ai tempi nostri.

Un signore qualunque e ricco che ami l'arte, intraprende la carriera e prende con se una attrice qualunque. S'innamora... dell'arte, non dell'attrice, mette su compagnia e gira il mondo a forza di grotteschi. Come gli artisti così gli autori di un tempo i quali palesavano il loro temperamento e il significato della loro commedia nel titolo che compendiava tutto il lavoro. Essi ritraevano la vita, gli uomini, le vicende, i caratteri. Goldoni è molto più fresco, spontaneo e giovane di Sardou per quanto le damine di Goldoni siano più miti e modeste delle matrone di Sardou. Il teatro naturalistico era il vero teatro dei caratteri al quale necessariamente l'arte dovrà ritornare. Ma per ora ama le pause strambe. Ciò è rilevabile dai titoli, che sono come il termometro indicatore dello stato della commedia: Goldoni sensista e veritiero amava sintetizzare la figura del protagonista con un'aggettivo: «il bugiardo», «l'avaro»; i moderni hanno evocato tutte le anime: «i diritti dell'anima», «anime solitarie», «anima allegra» e finalmente i modernissimi della scuola grottesco-colorista sono passati alla rassegna zoologica: «la rondine», «lodoletta» per arrivare alla «isola delle scimmie» di Antonelli, lavoro in cui i personaggi saranno scimmie meno la primadonna che avrà l'onore di essere amata da uno scimmione!

Ad una grande cultura che sale, contrapponiamo un'arte che scende e questa discesa potrebbe essere bene un'avvertimnto e un richiamo agli artisti i quali indubbiamente hanno ingegno e buona volontà, sentimento d'arte e amore di servirla ma forse, deviati da interessi immediati e da esigenze pratiche, non osano confessare il loro nascosto desiderio di elevarla e nobilitarla sacrificando qualche carta da mille e qualche grammo di vanità personale. Lopez ha evocato una grande figura d'artista a noi carissimo: Giacinto Gallina che soffrì e servì l'arte con passione e fede di sacerdote. Quest'uomo che lasciò un patrimonio d'arte e morì umilmente, scrisse a Riccardo Selvatico parole degne di essere composte nel breviario del perfetto artista e del buon italiano; disse che l'arte è tormento, passione, gaudio, amore, che a lei andava devoluta ogni ambizione e in lei l'artista doveva riassumere i sentimenti e le virtù della razza italiana.

Con questa citazione Sabatino Lopez terminò la briosa narrazione intercalata da gustose storielle, illeggiadrita da frizzi e punte satiriche e carezzata da un vivo sentimento di indulgenza. Il pubblico, dopo tanto godimento, richiamò alla cattedra molte volte l'illustre commediografo e con alte acclamazioni gli espresse il desiderio di ascoltarlo ancora.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. (Stagione d'opera). Riposo.
Politeama Rossetti. (Compagnia drammatica del Teatro eclettico). Ore 20,30 (Turno C) «Il Piccolo Santo», cinque atti di R. Bracco.
Teatro Fenice. Alle 18 e alle 21: «Christus», grandiosa visione cinematografica della Passione. Musica di don Giocondo Fino.
Teatro Eden. Chiuso.
Gran Cinema Teatro Italia. (Via D. Alighieri N. 1-3). «Il viaggio di Berluroni», con Camillo de Riso.
Salone Edison. «L'uomo dalla maschera nera» con Antonietta Calderari. (Seguito della «Vendetta di una pazza»).
Modernissimo. (P. S. Giovanni). Dalle 17 in poi: «La guerra nell'Adamello». A favore del Comitato Nazionale per le onoranze al fante.
Novo Cine (Via dell'Acquedotto, N. 37). «Le due Marie», con Maria Melato.
Cinema Venezia (Dietro il Municipio). «Morte civile», con Enna Saredo e Amleto Novelli.
Cinema Galileo. «L'isola misteriosa», con Eddy Polo.
Cinema Roma. «L'agguato della morte». Interpreti: Thea e il comm. Ugo Piperno.
Cinema Teatro Armonia. (Via Madonnina N. 6). «Eva» con Alba Primavera e varietà.
Cabaret-Varietà Maxim. (Via Cesare Battisti 10). Ogni sera scelto spettacolo di varietà.

Concorso a un posto di medico. Il Municipio comunica:

Presso il Fisicato civico viene assunto in servizio provvisorio un medico con un onorario di lire 30 giornaliere.

Le istanze, munite di bollo da lire due, saranno da prodursi, corredate dai rispettivi documenti, all'ufficio di presentazione di questo Municipio entro il 6 aprile p. v.

A parità di qualifiche evrrà data la preferenza a chi dimostrerà di avere acquisito cognizioni speciali o di avere esplicato una particolare attività nel camp od'igiene pubblica.

Informazioni più dettagliate possono essere fornite nelle ore d'ufficio dalla sezione seconda del Municipio (terzo piano Palazzo municipale) o dal protofisico della città (Fisicato civico, Via R. Pitteri 2).

TRIBUNALI

CORTE D'ASSISE

L'accusa di un moribondo

Come riferimmo nell'edizione serale, iermattina cominciò il dibattimento contro Matteo Pivk, accusato del crimine d'uccisione, e Giovanni Lapaine, accusato di correità nello stesso crimine.

Il fatto è avvenuto a Idria. Il giovane minatore Francesco Voncina, ferito nel novembre dell'anno scorso con arma da punta e taglio al ventre, trasportato all'ospedale, dopo qualche giorno vi morì, in seguito a sopraggiunta peritonite. Il Voncina all'ospedale aveva detto al giudice che a ferirlo era stato Matteo Pivk, con un colpo di baionetta. Dalle risultanze processuali apparve che al momento del fatto con il Pivk erasi recato dal Voncina anche il Lapaine e che aveva preso parte attiva all'azione del Pivk. Da ciò l'accusa.

Il costituto degli accusati

I due accusati parlano lo sloveno. L'interprete traduce. Il Pivk afferma di essere stato lui per il primo aggredito del Voncina. Per difendersi, adoperò una baionetta che gli aveva dato il Lapaine. Il Voncina, venendogli contro, s'infilzò da solo sulla baionetta.

Il Lapaine ammette che, accesosi un diverbio con il Voncina, che il Pivk credeva avergli rubate 30 lire, egli si recò a casa a prendere la baionetta. Strada facendo, pentito, il Lapaine lasciò l'arma, che fu presa dal Pivk, che si recò solo dal Voncina.

Testimonianze

Sono interrogati quali testi i genitori dell'ucciso, la sorella, e dei coinquilini; tutti per mezzo dell'interprete. Solo Maria Mainik parla l'italiano. I testi confermano tutti l'accusa.

L'avv. Matosel-Loriani, difensore del Lapaine, rivolge ai testi parecchie domande ottenendo risposte contradditorie.

Nell'udienza pomeridiana sono pronunziate le arringhe. Il P. M. dott. Zumin crede apoditticamente stabilita la colpa degli accusati e domanda l'approvazione dell'unico quesito proposto dalla Corte.

L'avv. Flego, difensore del Pivk, afferma esservi dubbio sulla colpabilità del suo difeso; nel dubbio i giurati dovrebbero assolvere. Però la difesa afferma soprattutto che il Pivk non avesse alcuna intenzione nemica. Tutta la colpa si riduce al non aver preveduto il pericolo cui esponeva l'interfetto tenendo in mano la baionetta. Si tratterebbe pertanto del delitto contro la sicurezza della vita, previsto dal paragrafo 335 del Codice penale; e, poichè la Corte ha rifiutato al difensore questo quesito, i signori giurati lo chiedano.

L'avv. Matosel-Loriani, per il Lapaine, nega la colpabilità in linea di fatto; ma afferma ch'essa non dovrebbe esistere neanche in linea giuridica. La correità nel crimine di uccisione, un delitto preterintenzionale, è stata oggetto di discussione da parte di molti giuristi; e non pochi negarono la possibilità di creare il reato di correità. L'uccisione promette l'esistenza di una nemica intenzione nell'animo di chi uccide, non già l'intenzione di uccidere che costituirebbe invece l'omicidio. Come si possa andare d'accordo di procurare il mezzo che ad uno sia fatto del male e stabilire il limite dello stesso riesce inconcepibile. In sostanza, bisognerebbe stabilire che la nemica intenzione esisteva nel correo, che la nemica intenzione fosse esistita nell'autore diretto dell'uccisione e che il correo fosse certo dell'esistenza di questo sentimento nell'animo dell'altro. E, nel dubbio dell'esistenza precisa di questi reciproci sentimenti fra autore e correo, i giurati dovrebbero assolvere.

Verdetto e sentenza

I giurati approvano il quesito di uccisione per il Pivk e di correità per il Lapaine con 8 «sì» e 4 «no». In via privata i giurati raccomandano gli accusati caldamente alla clemenza della Corte.

Il Pivk è condannato a 15 mesi e il Lapaine a 12 mesi di carcere.

L'accusato Pivk, che pianse durante tutto il dibattimento, se ne va piangendo.

Presiedeva il cons. Lazzarich; giudici votanti i cons. dott. Gabrielli e dott. Bencich.

Il dibattimento di oggi e di domani

Per oggi e domani è fissato il dibattimento contro il bracciante Giovanni Velikanice, da Idria inferiore, accusato del crimine di omicidio; altro dibattimento che, parlando l'accusato e i 26 testimoni lo sloveno, seguirà per mezzo d'interprete. Presiederà il cons. Cumar.

Venezia Giulia

POLA, 31 matt. — **Licenze di caccia per militari.** Una ordinanza del Comando della Piazza Marittima di Pola stabilisce che gli ufficiali possono ottenere la licenza di caccia, soltanto quando dimostrino di avere il permesso di cacciare in una caccia riservata od in una caccia comunale, e nell'epoca prescritta per ciascuna varietà di selvaggina, ricordando che la sola licenza di caccia, di per sè non dà diritto ad esercitare la caccia stessa.

Il diritto di caccia in un determinato territorio spetta, contrariamente alle norme vigenti nel Regno, soltanto ai proprietari delle caccie riservate, agli appaltatori delle caccie comunali e a coloro che siano stati debitamente autorizzati dagli aventi diritto di caccia.

Si richiama inoltre l'attenzione dei cacciatori sul divieto di usare nella caccia fucili di guerra.

A favore dei contadini. La Commissione per la verifica dei buoi consegnati ai contadini istriani ha ceduto gratuitamente ai contadini del distretto di Pola che poterono dimostrare di essere veramente poveri, i buoi del Governo, che avevano in consegna. Ai danneggiati di guerra, i buoi vengono lasciati in acconto delle loro pretese di indennità, valutandoli sotto il prezzo di stima, ed ai contadini che dispongono di mezzi finanziari, la Commissione vende i buoi a condizioni vantaggiosissime.

GORIZIA, 31 matt. — **Furti.** I soliti ignoti, penetrarono l'altro giorno nell'abitazione dell'ing. Giovanni Deperis e rubarono alcuni oggetti di biancheria, del valore di 400 lire.

L'ing. Roberto Bolaffio, fu derubato di una bicicletta del valore di 400 lire.

GORIZIA, 31, sera. — **Ferito da una cartuccia.** All'Ospedale dei Fatebenefratelli venne accolto Giovanni Pipan, da Presenie, in quello di Comen, il quale in seguito allo scoppio d'una cartuccia ha riportato una grave ferita al braccio destro.

Arresto. In seguito a mandato di cattura del Tribunale militare di Trieste, fu arrestato Angelo Uliani di anni 27, da Pasian Schiavonesco.

Ricostruzione del ponte sull'Isonzo. Il Commissario Generale Civile ha disposto che il ponte sull'Isonzo, che congiunge Gorizia con la pianura friulana, sia ricostruito sollecitamente. La spesa preventivata è di 1.400.000 lire.

—GRADISCA, 31 sera. — **L'assalto ad un circolo socialista.** Una deputazione socialista di Medea, si presentò stamane dal R. Commissario Civile cav. Roberti, per sporgere denuncia contro gli ufficiali del Reparto di Arditi di stanza in quel paese, i quali iersera prosero d'assalto il circolo di coltura socialista, lacerando i giornali e facendo uscire le persone che in quel momento si trovavano nella sede del circolo.

Il Commissario cav. Roberti deplorò l'accaduto e promise di aprire un'inchiesta per stabilire il fatto e far punire i colpevoli.

CAMPARI

BITTER CAMPARI — IL PIÙ DIFFUSO ED APPREZZATO DEGLI APERITIVI

CORDIAL CAMPARI — LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT

DAVIDE CAMPARI & C. - MILANO — Stabilim.: SESTO S. GIOVANNI (Milano)

AGENZIA GENERALE per il Veneto, Venezia Giulia e Venezia Tridentina:
PADOVA - Corso del Popolo N. 2 - PADOVA
Sub Agenti Depositarii Venezia Giulia
ISIRSICH e PINCHERLE - Trieste, Via Geppa 6

"Pillole Mengolati„ il miglior rimedio contro la Malaria
Fratelli MENGOLATI - Loreo (Rovigo)

Internazionale Garage
Via Tintore N. 7 - Trieste - Telefono N. 162
Noleggio Automobili e Camions - Posteggio macchine e Officina riparazioni - Compera e vendita di macchine - Pezzi di ricambio di qualsiasi tipo estero e nazionale
Benzina - Lubrificanti - Gomme d'ogni qualità

LA SIFILIDE
in molte circostanze non si può curare mediante frizioni ed iniezioni, perchè mal tollerate, dolorose, con disturbi che obbligano il paziente ad astenersi dal lavoro: Per evitare tali inconvenienti, si deve ricorrere alla cura delle pillole
"PALLIDINE„
antiluetiche neutropiche, del dott. Garibaldi Garino; esse guariscono rapidamente la sifilide in qualsiasi periodo, primario, secondario, terziario: Dopo otto giorni di cura scompare ogni manifestazione. Da prendersi specialmente nei periodi primaverile ed autunnale, per qualche anno dopo l'infezione. Cura comoda, segreta, infallibile, tolleratissima; con effetto specifico ricostituente: L. 8,80 il flacone; tre flaconi L. 25,00, più L. 1,50 per posta.
Dott. Garino Garibaldi - Alessandria, Piazza Vitt. Em. 14 — Depositi: Venezia, Farm. dott. Zampironi. — Milano: Maldifassi.

Fornaci: impiegate sempre nella cottura della CALCE e dei LATERIZI
i migliori prodotti nazionali
TRITO di VALGANDINO e la TORBA ESSICATA di CODIGORO
preferibili per il gran rendimento e per il mite prezzo.
Esclusivo concessionario per la VENEZIA GIULIA e FRIULI:
DITTA G. MAESTRO - Trieste, Via S. Nicolò 2, tel. 2659

RINOMATA FABBRICA ITALIANA DI LIQUIRIZIA
IN BLOCCHI E BIGLIE - LEGNO DI LIQUIRIZIA
CONSERVE ALIMENTARI
F. RAPISARDA SCUDERI
CATANIA (Sicilia) Via Bellfiore N. 178

FAGUS
Sciroppo italiano del prof. L. Beccari della R. Università di Bologna
Tosse - INFLUENZA - Catarri
presso le migliori farmacie - F.I.P.I.M. "Ster„ Conc. V. Poluzzi - Via Mille 23 - Bologna
Deposito Generale FARMACIA VIELMETTI

KOMEROFING
COPERTURA IDEALE PER TETTI
LEGGERA DURATURA ECONOMICA DI FACILE POSA IN OPERA
RIVOLGERSI
SOC. ANON. ITAL. RAPP. APPR. "S.A.I.R.A„
MILANO VIALE PORTA NUOVA N. 2
Rappresentante Ditta Carlo Solmi, Fornitrice Regio Esercito Italiano - Modena

Vini per famiglia
Opollo, Friulano, Barbera, Capri ecc.
Partite per alberghi, osti e trattori
Burro - Latte condensato - Olio
Rag. PICCININO VITTORIO
Magazzini Via del Toro 6 - Telefono 21-76

GARDONE-RIVIERA
LAGO D GARDA
STAZIONE CLIMATICA
Grand HÔTEL riaperto dal 1° Marzo
Casa di primo ordine, situata sulla riva del lago. Ogni moderno comfort. Appartamenti e camere con bagni a toilettes. Magnifico giardino di 30.000 mq. Passaggio incantevole. Clima mitissimo. — CONCERTI DIURNI E SERALI — Servizio di Automobile — GARAGE — MOTOSCAFO.
Prezzi moderati
PROSPETTI E TARIFFE A SEMPLICE RICHIESTA.

Yost — Macchine da scrivere — Pezzi di ricambio — Riparazioni - Pulitura
HIRN - DEL MONTE & C.i Trieste, Via Milano 11, I. Telef. 22-14

EPILESSIA
La signora Luisa del Prete di Squinzano (Lecce) è felice dichiarare che la Nervioura del Chimico Valenti di Bologna ha sanata la propria figlia Maria dalle convulsioni epilettiche e da nevrastenia.

Materiali da costruzioni per edifizi qualsiasi parte ed utensili fornisce „JEKO“ Società a. g. l.
Vienna III Ungargasse 4 — Ufficio centrale

ERNIA produce impotenza. Entrambi guariscono con pomata, che regalo e col CINTO AMERICANO L. 30. Doppio L. 40. o 60. Indicare lato o lunghezza. Può cambiarsi. Contenzione perfetta.
914 VENEREI guaribili 5 giorni SIFILIDE 606
606 a gocce supplisce iniezioni. Iniezioni endovenose 914 Tedesco o Billon o di calomelano indolori, senza bozzi.
VIRILITÀ esausta. Pillole, pomata istantanee Preservativi, ovaline. Oggetti igiene intima. Analisi sangue. Apicicapelvenere richiama regole mensili donne. Tutti opuscoli gratis. Chiusi 0.50. Farmacia Fantasia, via Merulana 120 - Roma.

La Società An. F.lli Ramazzotti di Milano
fabbricante Liquori e produttrice
dell'AMARO FELSINA RAMAZZOTTI
avverte la Sua Spett. Clientela che
l'unico suo Rappresentante in Trieste
è il Sig. MARIO CASATI - VIA CHIOZZA 74

CASA DI CURA per le MALATTIE DEGLI O[illegible]
Dott. T. BALDASSARR[illegible]
VISITE: 11-12, 13-15, 17-[illegible]
UDINE - Via Felice Cavallotti N. 8, [illegible]

Cassa di Risparmio del Banco di Sicilia in Trieste
(Uffici provvisori: Via Roma angolo Via S. Nicolò)
Il servizio Cassa di Risparmio già esercitato da tutte le altre Filiali ed Agenzie del Banco di Sicilia, è esteso dal 1. Aprile 1920 anche agli Stabilimenti di Roma, Milano, Genova, Trieste.
La Cassa di Risparmio del Banco di Sicilia emette:
a) Libretti a risparmio ordinario al 3 per cento netto (nominativi ed al portatore) col massimo credito fruttifero di L. 20.000 per ogni libretto.
b) Libretti a piccolo risparmio al 3,75 per cento netto (nominativi), col massimo credito fruttifero di L. 3000.
Gli interessi decorrono dal giorno successivo per i versamenti e cessano, per i rimborsi, col giorno anteriore a quello del ritiro.

K. Y. X. La miglior polve[re] per lucidare le unghie cedesi qualsi[asi] quantitativo, prezzo per dozzina 25 li[re].
Lozione Vegetale acqua [per] pelli con alcool, profumata tutti odo[ri] prezzo per dozzina 70 lire.
Brillantina liquida con profum[i] fini, prezzo per dozzina 25 lire.
PROFUMERIA STELZER, Graz, Sachstrasse 3

Notiziario Sportivo

Le corse ai Parioli

ROMA, 31, sera

Ecco il risultato delle corse ai Parioli:

Premio Nervi: arrivano: I «Sant'Angelo», II «Olona», III «Mac Mahon».

Premio Montecelio: I «Colere», II «Sergent».

Premio Montemmemolo: I «Ether», II «Cakjas», III «Optimus».

Premio Tordinona: arrivano: I «Toutbeau», II «Primneo».

Premio Orietti: I «Lussin», II «Japigio». III «Mordkin».

Premio Sutri: I «Redo», II «Vetralla», III «Cassinger».

Premio Mentana: I «Vanello», II «Palombina», III «Sissa».

Marina e Navigazione

Sinistri marittimi

Il piroscafo «Picardie», presso all'argo di Anversa ha avuto un urto col vapore «Landonais». Il «Picardie» è affondato, l'equipaggio è salvo.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Venezia T.» da Venezia; cacciatorp. ingl. «Sirdar» da Venezia.

Partirono i piroscafi: «Jonio» per Smirne; «Ravenna» per Ravenna; «Carpano» per Arsa «Mrav» per Montevideo.

Piroscafi in attesa

Sono attesi nel nostro porto i piroscafi: «Tirolo»; «Sorrento»; «Persia»; «Maria Teresa»; «Ketopa»; «Nisnj Novgorod»; «Savoia»; «Sheridan»; «Madwaska»; «Amerika»; «Edelly»; «Pr. Grant»; «England Maru»; «Texas Maru».

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 «Semiramis»; Hangar 1 a «Canthia» car.; Hangar 3 «Tebe» scar.; Molo III (Lloyd) A «Gablonz» car.; Molo III (Lloyd) B «Alga»; Hangar 6 «Gerty»; Hangar 9 «Belvedere»; Hangar 12 a «Pr. Wilson» scar.; Hangar 14 «Corsinia» Hangar 17 «Elektra» car.; Hangar 22 «B. Call» scar.; Molo I «Daniel Ernö»; Molo 0 «Gerania» Hangar 69-71 «Dalmatia»; Hangar 71 «Georgia» scar.; Riva V «Adriatico»; Molo VI «Cracovia» «Narenta».

Notiziario Mercantile

Tassi di cambio per le ferrovie italiane

Ecco i tassi di cambio fissati il 28 marzo fino a nuovo avviso.

Cambio su Berna	L.	38,44
Cambio su Parigi	»	19,50
Cambio su Londra	»	[illegible],95
Cambio su Nuova York	»	[illegible],—
Cambio oro	»	3[illegible],02

BORSA DI TRIESTE

del 31 marzo

	dan.	lett.		dan.	lett.
Banca Adr.	340	360	Lussino	2950	[illegible]50
Comm. Tr. I	800	—	Martinolich	545	[illegible]50
id. II	320	—	Oceania	515	25
id. III	808	315	Premuda	780	[illegible]0
id. IV	630	645	Tripcovich	765	[illegible]0
Ass. Gen.	15000	15200	Ampelea	740	[illegible]0
Riun. Adr.	2930	2970	Cant. Nav.	430	[illegible]5
Tramway	235	240	Cemento D.	425	[illegible]
Cossovich	505	515	Cemento Ia	160	[illegible]
Cosulich	770	776	Cemento Sp.	535	[illegible]
Dalmazia	445	455	Kerka	535	[illegible]
Gerolimich	3225	3275	Oleifici Tr.	860	[illegible]
Istria-Tr.	255	265	Pastificio	240	[illegible]
Libera Tr.	1320	1335	Pilatura	255	[illegible]
Lloyd Tr.	2175	—	Raffineria	4300	44[illegible]

CAMBI: Londra 82.25 82.75; Svizzera 364 366; Berlino 29.50 30.50; Vienna 8.60 8.80; Dollari 20.40 20.60

Titoli pressochè invariati. Cresce la tensione nei cambi, anche Berlino segna sensibile aumento. (o. f.).

Cambi all'estero

VIENNA, 26: su Amsterdam 79,50; su Berlino 3,08; su Zurigo 37,50; su Parigi 16; su Italia 10,7 su Londra 625; su New York 210.

EDITTI

Petizione di Clementina Guggenheim nata Goldschmiedt contro Alessio fu Gustavo Kellner e Emilio fu Gustavo Kellner, ambedue domiciliati a Berlino presentemente d'ignota dimora per accertamento di ragguaglio giusta l'art. 11 del Decreto reale 27 novembre 1919 n. 2227. La prima udienza è fissata per il giorno 26 aprile 1920 presso il Tribunale Provinciale di Trieste stanza 68. A curatore viene deputato l'avv. Amedeo Mattioni.

Dichiarazione di morte. Giovanni Prodan fu Giovanni e di Oliva Cherzan nato a Villa Smogliani il 12 febbraio 1895 partì nel luglio 1915 per il servizio militare e mai diede notizia di sè. In seguito a ciò viene avviata dietro istanza di Preden Antonio fu Giovanni da Smogliani la procedura allo scopo della comprovazione della morte della suddetta persona assente. Ognuno viene diffidato a dare notizia della sunnominata persona. Scorso il giorno 31 agosto 1920 il Tribunale circolare di Pola deciderà sulla domanda per dichiarazione di morte.

Dichiarazione di morte. Giovanni Ucanovich fu Giorgio da Iecknich di Sbandati nato ivi il 14 luglio 1883 partì per il servizio militare nell'agosto 1914 e mai diede notizia di sè. Viene avviata dietro istanza di Michele Ucanovich fu Giorgio da Iecknich di Sbandati la procedura allo scopo della dichiarazione di morte. Ognuno viene diffidato a dare al Tribunale circolare di Pola sezione I notizia del suddetto. Scorso il giorno 31 agosto 1920 si deciderà sulla domanda.

Decessi:

Annunziati ieri:
Schillan Francesco, anni 66, via del **Broletto** 18.
Rasem Silvano, mesi 4, S. M. M. S. Campanelle 578
All'ospedale: Zepin Antonio, a. 74 — Bolla Francesco, a. 21 — Scobar Antonio, a. 21 — Stebel Giovanna, a. 30 — Burgnich Antonio, a. 30.

Corrispondenza aperta

Negoziante al dettaglio. Sul «Piccolo» del 17 marzo c'era la disposizione che faceva obbligo anche ai negozianti di denunciare i tessuti di lusso per dar modo all'autorità di finanza di incassare la nuova imposta. Ella, perciò, doveva ottemperare alla nuova disposizione emanata il giorno 11 corr. — *M. Valerio.* Guido Gozzano, poeta triste e malato, visse senza ideali e morì come poteva morire: tisico. — *Solitaria.* C'è un po' di risposta nel suo pseudonimo. Troppi sogni irrealizzabili e desideri di cose impossibili le procurano le tristezze di cui si lamenta. Guardi e gusti quanto la vita le offre di bello, osservi intorno a lei e vedrà che troppe giovani hanno ben maggiori ragioni di dolori e allora forse riuscirà ad essere più tranquilla. Faccia passeggiate, canti e non balli, legga libri buoni. *Ignorantone.* La capacità di un recipiente cilindrico a base circolare si trova moltiplicando l'altezza per l'area della base. Questa ultima si trova moltiplicando il quadrato del diametro per 0.7854. Per ottenere la capacità in litri basta esprimere tutte le dimensioni in decimetri. — *Desolato.* L'azione di quel suo parente non è nè più nè meno che un'appropriazione indebita. Deve sapere lei se ricorrere per l'ordinaria via civile o presentare denuncia. — *Curiosa inesperta.* 1) L'amore di solito è dei venti anni. Dopo cominciano la ragione, il calcolo e le considerazioni di vario genere. 2) Una bella ragazza e una bella donna possono diversamente interessare. Gli esempi storici da lei indicati non sono gli unici.

Areonautico in erba. L'areoplano si solleva nell'aria per il fenomeno della spinta dinamica che sue esercitata su qualsiasi superficie che si [muove] con una data velocità in un fluido. Questa [spinta] è causata da due fenomeni, dalla resi[stenza] che l'apparecchio incontra nel suo movi[mento] nell'aria, e dalla forza portante la quale [si] leva. Il motore con l'elica è la parte essen[ziale] d'un areoplano, perchè gli imprime la ve[locità] senza la quale il fenomeno su menzionato [non si] verifica.

Continuazione nel «Piccolo della Sera»

18 Ogni giorno una

— un babbo e la sua bimba:
— Sono stata dagli zii, sai, babbo?
— Come li hai trovati?
— ... avevo l'indirizzo!

SCIARADA

Le mie prime ardenti il sangue scorre.
L'altra una parente suolsi esporre.
Il totale ha in uggia e sempre aborre,
Chi alla viltà sempre ricorre,
Turpe assassin degl'innocenti,
Distruttor dell'opre più fulgenti.

Soluzione del gioco precedente:
POSTA—POSTA

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Gerente responsabile Augusto Rocco - Trieste

SINDACATO COLONIALE ITALIANO

Società Anonima con Sede in Tripoli

Amministrazione Centrale in ROMA: Via S. Eufemia 19 - Capitale L. 20,000.000 inter. vers.

**Roma - Milano - Amburgo - Ancona - Bari - Bengasi - Berlino - Bruxelles - Bucarest - Cosenza
Costantinopoli - Derna - Genova - Kinshara - Malta - Napoli - Smirne - Tangeri - Trieste - Tripoli**

FILIALE DI TRIESTE: Via Mazzini 32

Assemblea del 25 Marzo 1920

Il 25 marzo corr. ha avuto luogo a Roma l'assemblea degli Azionisti del Sindacato Coloniale Italiano. Riportiamo la

Relazione
del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio del 1919

Signori Azionisti,

L'Esercizio 1909 chiude un periodo di preparazione e di organizzazione che può bene considerarsi quello della solida costruzione del *Sindacato Coloniale Italiano;* epperò consentiteci tanto uno sguardo generale sopra questo nostro primo triennio di vita, quanto l'analisi dei propositi e delle opere: perchè sia possibile a Voi di giudicare, con pienezza di conoscenza, intorno all'opera compiuta ed a quella da compiere, approvandone il programma o diversamente segnandone gli indirizzi: nell'uno o nell'altro caso confortandoci del Vostro consenso e del Vostro pensiero.

Il *Sindacato Coloniale Italiano* ha la sua genesi nelle residue attività libiche del Banco di Roma: ripete il proprio nome dalle colonie della Tripolitania e della Cirenaica; trae da esse auspicio e proposito di sviluppo e di grandezza, così come per l'acquisto di esse ebbero sviluppo e grandezza il nome e la capacità ad operare degli italiani nel mondo.

Visse i suoi due primi esercizi più specialmente prodigando a *Tripoli*, a *Bengasi*, a *Derna*, dove impiantò le sue prime filiali, le iniziative intese allo sviluppo delle Colonie; ne favorì i traffici; collaborò alla soluzione delle necessità più strettamente proprie a quelle terre; dando ai loro diversi problemi commerciali ed industriali, a volta a volta, lo studio, i finanziamenti, la soluzione.

Appartengono a questo ciclo ed a questo ramo della propria attività le partecipazioni od il controllo del Sindacato:

al *Consorzio autonomo per gli approvvigionamenti della Cirenaica*: Bengasi;

alla *Società Marittima Coloniale;*

alle *Nuove Arti Grafiche* di Tripoli;

alle *Fornaci del Megenin* di Tripoli;

alla *Società Tripolina*, Tripoli;

alla *A. Capra e C.*, Tripoli;

al *Sindacato Italiano per la pesca ed il commercio delle Spugne;*

alla *Società « Il Tonno », Michele Pace e C.*, Tripoli;

ed altri minori.

Già nel secondo esercizio, però, il *Sindacato Coloniale Italiano* volgeva ad una maggiore ampiezza i suoi propositi.

Infatti, in relazione al bisogno di integrare la propria opera con iniziative che valessero ad assicurargli all'interno ed all'estero i prodotti per le Colonie, ed a quelle di preoccupare sui mercati stranieri il posto che è meritato dal continuo perfezionamento dei nostri prodotti, si assicurava collaborazioni competenti e valorose e partecipazioni utili ai propri commerci.

Ebbe per effetto di ciò una *Sezione cotoni*, che gli diede i manufatti occorrentigli alle condizioni migliori, e che fu tanta parte del risultato economico generale conseguito: una *Sezione alimentari*, che dovette invece risentire delle turbatissime condizioni del mercato; ed iniziò con l'apertura di Milano la propria *Sezione esportazioni*, di cui la efficacia della preparazione è dimostrata dalle risultanze che il 1919 ha registrato, sia negli effetti economici che a quelli della organizzazione e dello sviluppo.

Per effetto delle partecipazioni alle Società:

Fabbrica Italiana di Estratti e Specialità, Ferrara;

Successori Faustino Ricci, Pontedera;

Manifattura Toscana Dini, Livorno;

Società Anonima F.lli Gentili, Milano;

Fabbriche Riunite Bassi Zambelli, Bologna, conseguì da talune il monopolio di vendita dei loro prodotti in determinate regioni; da tutte una larga cordialità di rapporti, ed una indiscussa efficacia di collaborazione.

In relazione inoltre al bisogno di orientare armonicamente al programma che il Banco di Roma si era proposto, creando il Sindacato, si assicurava i controlli delle industrie che il Banco aveva trovato nella eredità del passato, e che hanno, del resto, posto più adatto nelle attività del di lui organismo mercantile.

Per effetto di tali controlli è consentito al Sindacato di disporre ai propri fini, nei termini opportuni, dei prodotti

della *Cervisia;*

della *Molini e Pastifici G. Fabbrocino;*

della *Società Parmigiana di Prodotti Alimentari.*

Nel terzo Esercizio sociale il Sindacato ha riaffermato e consolidato le iniziative prese durante il 1918: persuaso che nell'interesse dello sviluppo coloniale i contatti utili coi mercati italiani e stranieri devono moltiplicarsi che nell'interesse più ampio della propria funzione nazionale e generale deve coordinare sia nel Paese che fuori l'incremento commerciale dei prodotti della industria con quelli dell'agricoltura; che in questo interesse ed in quello maggiore della penetrazione economica italiana all'estero, è utile la promozione razionale di appositi enti nei quali le cointeressenze creano cooperazioni sicure ed equilibri di garanzie e di iniziative, per l'identità o l'armonia dei rischi e dei benefici.

Nel 1919 pertanto l'opera del Sindacato si è svolta informata a questi criteri programmatici ebbe tutte le difficoltà della preparazione e della organizzazione, nonchè quelle proprie del periodo storico non facile nè lieto che attraversiamo; molte ne vinse; altre attenuò: provvide alle proprie necessità silenziosamente, ma tenacemente: liquidò in un primo tempo le situazioni che conseguirono l'armistizio: intensificò in un secondo tempo la formazione e il riassettamento delle Agenzie: curò in entrambi il continuo progredire e migliorare della organizzazione esportatrice e delle proprie relazioni con l'estero.

Per la continua incertezza che ha caratterizzato la politica italiana delle esportazioni e delle importazioni, il Sindacato ha dovuto contare pressochè sulle sole sue forze: non ebbe purtroppo dagli uffici pubblici nè gli aiuti, nè la considerazione che il suo proposito ed il suo sforzo gli fanno credere di meritare, e dovette dolersi di negati permessi di importazione, e purtroppo, di rifiutate licenze di esportazione in contrasto con permessi e con licenze altrimenti concesse: purtuttavia i risultati conseguiti sono tali da permetterci di affermare ormai definitivamente consolidata nell'opera informatrice: ed assicurata al Paese una organizzazione capace di collaborare al suo utile apprezzamento nel mercato mondiale: ed a Voi quei risultati economici che — per il programma che ha informato la nostra creazione — non sono fine a se stessi, ma mezzo ad iniziative ognora maggiori.

La fine dell'esercizio scorso ha trovato così funzionanti le *Agenzie di Genova, di Trieste, di Ancona, di Napoli, di Cosenza.*

Sono inoltre in via di formazione e cominceranno a funzionare nel primo semestre di quest'anno le Agenzie di *Venezia*, di *Livorno*, di *Bari*, di *Catania* e di *Sardegna.*

La rete di agenzie così costruita permetterà alle diverse regioni in cui ciascuna di esse vive, di valorizzare all'interno ed all'estero — a nostro mezzo — i prodotti del le singole industrie manifatturiere od agricole, di sviluppare i commerci che più sono consoni ai bisogni locali: di tessere fra regione e regione, rapporti cordiali di interessi e di relazioni di affari, il cui valore sociale e politico è al di là di quello stesso, pur importantissimo, economico.

La nostra organizzazione nazionale trovò ausilio anche nella nostra partecipazione alla costituzione di società italiane, nelle quali uomini specializzati in industrie interessanti i nostri traffici, hanno dato i loro capitali e la loro opera, e ciò in esecuzione sempre del criterio programmatico delle cooperazioni e delle cointeressenze.

Sono da annoverarsi fra di esse:

Società An. Enrico Gismondi & C. — Sindacato Italo Spagnuolo Navone Rombo & C. — Società Anonima Carlo Gay.

Inutile dire come con queste aziende e con gli uomini egregi che le dirigono, ed ai quali ciascheduna di esse deve la propria fortuna, i nostri rapporti siano cordiali. La sola di esse che ha chiuso finora il bilancio è la Gay; ed i suoi risultati sono tali da classificarla certamente al primo posto fra le aziende congeneri.

Ma fra le nostre iniziative industriali la maggiore è quella relativa alla fondazione del *Sindacato Cotoniero Italiano* — Società Anonima. - Roma-Milano. Capitale lire 3.000.000

Il grandissimo sviluppo della Sezione Cotoni del Sindacato Coloniale Italiano, disegnò rapidamente la necessità di rendere industriale questo importantissimo ramo della nostra attività. Esso già aveva potuto organizzarsi con marche proprie, apprezzate dalla clientela: ogni giorno più l'ampliarsi del lavoro avvertiva il bisogno di un indirizzo indipendente: la perfetta preparazione degli uomini che ne furono i creatori, la loro mirabile operosità, la sicurezza della organizzazione da essi opportunamente preparata e curata in ogni particolare, ci decisero ad assicurarci i tre stabilimenti di Brianza già della Soc. An. «Industrie Cotoniere Nazionali».

Alla più grande iniziativa nel campo industriale o commerciale è corrisposta la più grande prudenza tanto negli acquisti dei cotoni come nella determinazione dei cambi: epperò ne conseguono i risultati che giustificano pienamente il particolare compiacimento col quale Vi segnaliamo l'opera degli uomini maggiori del Sindacato Cotoniero Italiano e quella dei loro collaboratori.

Di tutti questi organismi — agenzie, aziende industriali, commerciali o speciali — coordinammo l'opera alla più loro larga capacità di esportare, per permetterci la importazione delle materie e dei prodotti necessari alle industrie ed al paese: per collaborare così, nel solo modo che è consentito ai commerci, e per quanto è da noi, ad attenuare le asprezze dei cambi.

Il nostro commercio di importazione non fu dei più facili: le condizioni nelle quali si aprì il periodo postbellico per l'abbandono dei vincoli che legavano l'intesa durante la guerra, ci hanno reso immediatamente cauti: la mancanza di disciplina nel paese e la inorganica legislazione occasionale che ci guida in questo campo: le conseguite vertigini dei cambi e il nostro fermo proposito di cooperare alla politica della strettissima necessità in materia di importazione dai paesi a valuta maggiore, ci hanno consentito soltanto inizi di lavoro con paesi a valuta minore e con scambi di merci: non ci hanno impedito però di procedere nella organizzazione, preparandoci a quel migliore domani che è nei voti comuni.

L'organizzazione all'estero progredì e si perfezionò nel 1919 sincronicamente a quella coloniale e nazionale.

La nostra direzione di Milano — di cui Vi citiamo a titolo di onore l'importo delle merci italiane che riuscì da sola ad esportare nel 1919 — L. 32.000.000 — si assicurò la simpatia e la fiducia di importanti industrie, le quali ci affidarono monopoli di vendita all'estero.

Con tale base la nostra affermazione di organismo interessante il consumo mondiale, divenne concreta ed efficace: ed è con animo grato che volgiamo il nostro pensiero alle case che ebbero prime la fiducia nel nostro programma e negli uomini ai quali abbiamo affidato la sua esecuzione.

Essenziale per l'organizzazione dell'estero fu ed è l'ordinarla programmaticamente: non lasciarla tentare dalle circostanze e dai tempi a traffici occasionalmente od esclusivamente rimuneratori; preoccuparla invece della costanza e della regolarità del beneficio mediato e farlo compiere opera metodica di penetrazione per la conquista della fiducia e dei mercati, che valga a stabilmente assicurarli anche dopo il ripristino delle situazioni politiche ed economiche; non considerando il lucro fine a sè stesso, nè il commercio mezzo al solo lucro.

Intendemmo ed intendiamo perciò l'esercizio del commercio a tali propositi: facendo del dovere di difesa dei prodotti nazionali il nostro dovere maggiore.

Se non fu facile cosa ottenere la fiducia delle industrie che ci affidarono i loro interessi all'estero, più difficile e di gran lunga fu e sarà il trovare o il formare gli uomini che comprendano avanti tutto il nostro programma; e che siano muniti poi di tutta la preparazione commerciale indispensabile ad affrontare con esito sicuro la lotta che si svolge sui mercati internazionali.

Le nostre agenzie, le nostre rappresentanze e le nostre corrispondenze all'estero sono di conseguenza oggetto di tutte le nostre cure: funzionano intanto le filiali e le agenzie:

nel Belgio, di Bruxelles
in Germania, di Berlino e di Amburgo
in Rumania, di Bukarest
a Malta, di Malta
in Turchia, di Costantinopoli
in Asia Minore, di Smirne
in Marocco, di Tangeri
nel Congo Belga, di Kinshasa

scambi attivi si sono già effettuati coi nostri rappresentanti o corrispondenti di *Francia*, di *Austria*, d'*Ungheria*, della *Svezia* e *Norvegia*, delle *Isole Filippine*, altri sono concordati ed iniziandi con quelli di *Inghilterra*, di *Tunisia*, dell'*Egitto* e del *Brasile.*

La prova che queste nostre filiazioni dirette all'estero stanno superando, ci consiglierà nell'informare l'opera nostra alla loro continuazione, al loro sviluppo od alla loro trasformazione in altre di quelle partecipazioni sociali, nazionalizzate nei vari paesi, formate al tempo stesso di collaborazioni e di cointeressenze, alle quali siamo fedeli.

Fra queste ultime il 1919 vide sorgere a nostra iniziativa:

in *Spagna*: il Sindycato Espanol para el fomento del Commercio y de la Industria, con sede a Barcellona;

in *Francia*: la *Société Commerciale et Agricole d'Importation et d'Exportation;*—

la *Société Générale d'Exportation;*

la *Société Anonyme des Ftablissements A. Mazza.*

L'ultima di queste di più recente costituzione ha appena iniziato i propri lavori: i lusinghieri risultati ottenuti invece fin qui dalle due prime, nonchè l'operosità e la competenza delle loro direzioni, affidano del loro progrediente sviluppo e della piena rispondenza dei fini ai quali furono create.

Ma le nostre cure non potevano non rivolgersi anche ai mercati del Levante e in specie a quelli della Russia Meridionale e del Caucaso, che si prestano all'assorbimento dei prodotti italiani contro il cambio delle materie prime di cui quei paesi sono ricchissimi; e però allo scopo di più sollecitamente stringere le opportune relazioni, costituimmo, col concorso di perfetti conoscitori di quei mercati, due società anonime.

La situazione politica di quei paesi ci ha consigliato però di pensare alla loro nazionalità naturale, epperò esse siedono a Roma. e sono sotto l'egida del nome e delle leggi italiane.

La prima di esse, in ordine di costituzione è il *Sindacato Industriale e Commerciale Italo-Russo*, creato in partecipazione di enti e personalità russe, col capitale di 5 milioni di lire, con sede a Rome e succursali a *Novorossisk* e a *Rostoff.*

Il suo proposito è quello di stabilire — preordinandolo fin da ora con mezzi ed uomini adatti — un sistematico scambio di merci colla Russia, allorquando la normalità non importa sotto quale forma, rientrerà in quel grande paese.

La seconda è la *Società Anonima «Sago»* capitale L. 5.000.000 — Sede a Roma; ha aperto succursali a *Batum*, a *Baku*, a *Tiflis*, a *Erivan* spingendosi fino in Persia. Cominciano già ad arrivare da quei paesi olii minerali, lane, pelli, legname, pesci conservati e manganese.

Sullo scorcio dell'esercizio passato, ci assicurammo inoltre il controllo della *Società Anonima Italo-Sud-Americana*, con sede in Roma, di cui apprezzammo gli studii per stabilire rapporti duraturi con l'America latina.

Alla nostra organizzazione aggiungemmo infine, sempre verso il chiudersi del 1919, uno speciale *Reparto Tecnico*: conseguente ad una necessità ripetutamente avvertita nello svolgersi dei nostri lavori; e la sua rapida organizzazione ed i benefici che immediatamente ne conseguimmo, sono ragione di encomio per la sua direzione speciale.

La permanenza a Roma della nostra Direzione Commerciale, lontana da quella importantissima dell'Esportazione, sedente a Milano, e dalle nostre maggiori Agenzie di Genova e di Trieste, ci ha consigliato di riunire a Milano la Direzione stessa affidandola agli uomini che fin qui ressero Roma e Milano nella loro struttura iniziale, per fonderne le energie, per integrarne reciprocamente l'opera e per far loro possedere i più rapidi contatti possibili con i mercati dove più fervono i traffici mercantili. Essa vi si trasporterà non appena sarà risolto il problema dei locali: ciò che speriamo potrà avvenire al più presto.

Tutta questa molteplicità di organismi e di traffici è vigilata, stimolata, guidata con animo e mente pari alla importanza del compito, dalla nostra Direzione Generale, sia commerciale che amministrativa; ad essa pertanto come a tutti i nostri collaboratori, dai maggiori che qui ricordammo, a coloro che li coadiuvano nelle opere minori, non diversamente utili nè meno necessarie, con volontà rispondente al nostro proposito, la manifestazione cordiale del nostro vivo e memore apprezzamento.

Risultanze economiche

Il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione, Vi indica però di quale importanza di risultati economici sia stato capace il terzo esercizio del Sindacato, malgrado il ricordato periodo di transizione, nel quale, per causa dei tempi storici e del programma, ha svolta l'opera propria.

Esso chiude con utile netto di 2.133.340,15 lire; sanzionando così la efficacia dei nostri sforzi; ma l'importanza degli stessi e la prudenza con la quale dobbiamo guardare all'avvenire ci consigliano a portare alla Vostra approvazione la formazione di un fondo di riserva straordinaria, pari al 10 per cento del capitale del 1919, da investire occorendo a norma dei RR. Decreti 8-6-18, n. 877 e 12-6-19 n. 1225, ed il cui importo di lire 1.000.000, dovrebbe essere tolto dagli utili, subito dopo la quota che la legge dispone venga passata a riserva ordinaria.

Vi proponiamo pertanto di ripartire detti utili netti di L. 2.133.340,15 nel modo seguente:

1. Alla riserva ordinaria 5%	L.	106.667.—
2. Per la creazione di un conto di riserva speciale	»	1.000.000.—
3. Al Consiglio di Amministrazione, 10% degli utili esclusa l'assegnazione alla riserva speciale	»	113.334.—
4. A disposizione del Consiglio 5% come sopra	»	56.667.—
5. Agli azionisti, 80% come sopra distribuendo un dividendo di L. 40 per ognuna delle N. 20.000 azioni del valore nominale di L. 500, aventi godimento 1 gennaio 1919	»	800.000.—
6. A conto nuovo	»	56.672.15
	Lire	2.133.340,15

L'ampiezza del programma però e quell'assetto finanziario definitivo di cui Vi parlammo ed a cui programmaticamente miriamo, ci inducono a chiedervi di voler deliberare un nuovo aumento del capitale da 20 a 30 milioni.

Se Voi lo approverete, ne conseguirà la necessità di determinar l'epoca e le condizioni di emissione, nonchè di modificare l'articolo 5 dello Statuto.

Ma i nuovi interessi che si sono raggruppati intorno al *Sindacato Coloniale Italiano*, a causa dell'ultimo aumento del capitale: e quelli che ancora vi si raggrupperanno per effetto dell'aumento che Vi chiediamo, rendono necessaria una più larga possibilità della rappresentanza di questi interessi nel nostro Consiglio. Vi proponiamo pertanto la modificazione dell'art. 20 dello Statuto, nel senso che il numero dei Consiglieri possa elevarsi a 15.

Il maggiore bisogno di controlli conseguente al nostro divenire ci consiglia infine a suggerirvi, di voler modificare l'art. 31 dello Statuto, nel senso che il Collegio dei Sindaci possa essere composto da 5 membri effettivi.

Allo scopo infine di lasciarvi liberi nella scelta dei vostri Amministratori in conseguenza alle ricordate condizioni di fatto, il Vostro Consiglio ha ritenuto doveroso di presentarsi davanti a Voi dimissionario in massa.

Signori Azionisti,

Confidiamo di avere esaurientemente assolto il nostro dovere con la resa di conto che vi abbiamo data: e con la esposizione circostanziata del modo e degli intendimenti coi quali esercimmo il mandato che avemmo l'onore di ricevere da Voi.

Continueremo e miglioreremo l'opera di affratellamento delle più diverse regioni d'Italia fra di loro, e fra di esse e le Colonie, per mezzo di relazioni di affari ognora più intense, rafforzatrici e stimolatrici di cordialità nei rapporti: quella di preordinamento della maggiore quantità di prodotti possibile alla esportazione, affinchè la bilancia commerciale d'Italia torni a quell'equilibrio che valga a rialzare il valore della nostra moneta; quella infine di diffondere e di difendere sui mercati stranieri i prodotti ed il nome d'Italia.

Alla tessitura organica ed alla disseminazione degli enti attraverso i quali operammo fin qui, intendiamo di dare costante e meditato impulso aggiungendo nuove trame alla orditura graduando ai bisogni ed alle opportunità che ci si presentassero, l'aggiunta di nuovi organismi a quelli esistenti; anelli tutti di una stessa catena — mezzi sicuri per acquisire fin da ora — senza la coazione di forze intermedie che già pesarono come gioghi sui traffici nostrani — e per il tempo delle concorrenze e delle lotte fra gli opposti interessi — tanto i fornitori delle materie prime per le nostre industrie e dei manufatti per i nostri consumi, quanto e soprattutto i consumatori per i nostri prodotti.

Dalla serena ed obbiettiva valutazione dell'opera compiuta, traiamo, se la Vostra fiducia ci assista — la coscienza di saper compiere quella ognora più vasta e più grande — intesa a stringere i rapporti commerciali dei maggiori Paesi del mondo col nostro Paese — che valga alla possibilità di considerarci, quali vogliamo essere; infaticabili operai nella ricostruzione economica d'Italia.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Relazione dei Sindaci

Signori Azionisti,

L'esercizio testè chiuso dell'anno 1919 è stato per il Vostro Istituto periodo di intensa e febbrile attività diretta a coordinare armonicamente lo scambio di svariate merci fra l'Italia e l'estero, scambio che costituisce per il *Sindacato* lo scopo principale.

L'organizzazione delle esportazioni e delle conseguenti importazioni è stata rivolta particolarmente al Levante Mediterraneo: val a dire, verso quei paesi che, pure esauriti dalla guerra, rimangono tuttavia ricchi di materie prime, e più di altri si mostrano adatti alla penetrazione economica dell'Italia nostra.

Parecchi organismi il *Sindacato Coloniale Italiano* ha costituito, tanto all'estero che in Italia, sia con l'apertura di dirette filiali, sia sotto forma di distinte società anonime, costituite con concorso di ditte e di capitali locali, assicurandosi in pari tempo il controllo di floride industrie nazionali, i cui prodotti possono agevolmente introdursi nei mercati mondiali, e curando in modo particolare di rendere più intimi e cordiali i rapporti con le principali Case nazionali, che producono articoli per l'esportazione.

Tutta questa complessa e vastissima rete di scari che agevola e stimola l'estendersi degli interessi italiani all'estero, ai quali imprime d'altronde il necessario carattere di continuità, ha già sul principio prodotto confortevoli risultati, e ancora più buoni se ne attendono in seguito, quando, col ritorno alla normale vita economica, potranno essere maggiormente facilitati gli scambi e sarà restituita al commercio internazionale la libertà che gli è indispensabile.

L'incremento commerciale è stato passo per passo accompagnato dall'ordinamento contabile, e noi, nelle consuete verifiche eseguite durante lo scorso esercizio, abbiamo potuto riscontrare la perfezione dei metodi di scrittura adottati con criteri uniformi dall'Amministrazione centrale e dalle varie filiali. Siamo perciò in grado di assicurarvi che tutta l'amministrazione del Vostro *Sindacato* procede con perfetta regolarità e sicura precisione.

L'importanza e la proficuità del lavoro compiuto si può agevolmente rilevare dal Bilancio che il Consiglio Amministrativo sottopone alla Vostra approvazione. Questo bilancio è stato da noi riscontrato nei suoi minuti particolari, ed abbiamo potuto constatarne l'esatta rispondenza alle scritture contabili, approvando i sani e prudenti criteri di valutazione.

Gli utili netti conseguiti nella cospicua cifra di L. 2.133.340,15, oltre le normali erogazioni statutarie e la distribuzione al capitale azionario del solito dividendo dell'8% consentono un fondo di riserva speciale di lire 1.000.000, che il Consiglio di Amministrazione, guidato da sani criteri di consolidamento dell'Azienda, si propone di istituire.

Vi invitiamo quindi a voler approvare il Bilancio e la proposta ripartizione degli utili.

Il Consiglio di Amministrazione inoltre. onde poter far fronte ad un prevedibile aumento di lavoro, sottopone al Vostro esame, perchè sia approvata, una deliberazione intesa a portare il capitale sociale da lire 20.000.000 a lire 30.000.000, e a modificare di conseguenza gli articoli 5, 20 e 31 dello Statuto.

Signori Azionisti,

Il programma assolto dal *Sindacato Coloniale Italiano* nel 1919 per una metodica, tenace e ben definita penetrazione nei mercati esteri, in quanto introduce, fa conoscere ed apprezzare i prodotti nazionali nei centri di consumo stranieri, è opera che merita, in questo periodo di restaurazione nazionale, d'essere segnalata a tutti quelli che giustamente ritengono la salvezza e la prosperità della Patria consista, all'interno nel lavoro intenso ed indefesso di tutte le classi sociali, e all'estero collo stringere nuovamente i varii popoli della terra con un vincolo di solidarietà economica, essendo lo scambio dei prodotti e dei manufatti base e principio di più intimi rapporti morali.

Con immutata fede nell'avvenire del *Sindacato Coloniale Italiano*, rassegniamo il mandato di cui voleste onorarci.

I SINDACI
ODOARDO CANOVAI — RENATO PAOLI
ARMANDO PUCCI

Bilancio al 31 dicembre 1919

ATTIVO:

Cassa	L.	331.437.39
Beni immobili	»	3.549.266.82
Titoli di proprietà	»	25.215.443.63
Partecipazioni	»	1.013.766.25
Merci in Magazzino	»	8.290.304.44
Merci di terzi in consegna	»	9.678.050.80
Portafoglio	»	2.503.229.75
Clienti e Debitori diversi	»	14.734.208.56
Banche e Corrispondenti	»	31.488.086.90
Competenze esercizio 1920	»	375.707.10
Mobilio e spese d'impianto	»	1.—
	L.	97.179.532.14
Depositi a garanzia e diversi	»	4.972.723.15
Debitori per avalli	»	2.093.455.25
	L.	104.245.710.54

PASSIVO:

Capitale — godimento 1.o gennaio 1919	L.	10.000.000.—
Capitale — godimento 1.o gennaio 1920	»	10.000.000.—
Fondo di riserva ordin.	»	48.866.09
Riporti passivi	»	15.000.000.—
Effetti a pagare	»	3.138.874.94
Creditori diversi	»	15.079.404.09
Banche e Corrispondenti	»	41.779.046.87
	L.	95.046.191.99
Depositanti diversi	»	4.972.723.15
Avalli per conto terzi	»	2.093.455.25
	L.	102.112.370.39
Saldo utili	»	2.133.340.15
	L.	104.245.710.54

Conto Profitti e Perdite

PERDITE:

Spese Generali di Amministrazione	L.	663.967.21
Interessi e sconti	»	3.641.146.37
Tasse e imposte	»	15.476.91
Abbuoni e provvigioni	»	194.795.92
Svalutazioni mobilio e diverse	»	225.246.51
Diverse	»	31.285.14
	L.	4.771.918.06
Utili netti	»	2.133.340.15
	L.	6.905.258.21

PROFITTI:

Residuo utili 1918	L.	32.559.40
Interessi e sconti	»	2.545.665.70
Utili su partecipazioni	»	360.654.15
Dividendi su titoli	»	154.914.—
Utili su merci	»	3.194.099.40
Reddito immobili	»	42.102.10
Provvigioni diverse	»	563.739.02
Diversi	»	11.524.44
	L.	6.905.258.21

Deliberazioni dell'Assemblea

Sono stati presenti all'Assemblea N. 25 Azionisti rappresentanti tutte le N. 40.000 azioni sociali.

L'Assemblea, inviando un voto di plauso al Consiglio d'Amministrazione, ha approvato all'unanimità la relazione del Consiglio, il Bilancio ed il Conto Profitti e Perdite dell'esercizio 1919; ha stabilito di distribuire un dividendo dell'8 per cento al capitale azionario; di assegnare la somma di L. 1.000.000 ad uno speciale fondo di riserva; ed ha deliberato l'aumento del capitale a L. 30.000.000 e la modificazione degli articoli 5, 20 e 31 dello Statuto.

Ha quindi proceduto alla elezione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci.

Consiglio di Amministrazione

PRESIDENZA: Vicentini comm. ragioniere Giuseppe, Presidente — Bussetti commendatore rag. Ferdinando, vice presidente.

AMMINISTRATORE DELEGATO: Belloni comm. rag. Angelo.

CONSIGLIERI: Astorri avv. Cristoforo — Baroli cav. avv. Benedetto — Belloni cav. avv. Carlo — Cavazzoni cav. Stefano, deputato al Parlamento — Garroni comm. Lamberto — Gianni avv. cav. Dialma — Lucci cav. avv. Giuseppe — Moschetti cav. rag. prof. Ildebrando — Pucci cav. dott. Armando — Santucci conte Paolo — Scevola rag. Giuseppe, deputato al Parlamento.

SINDACI EFFETTIVI: Canovai rag. Odoardo — De Lorenzi rag. Carlo — Galliani cav. avv. Giuseppe — Leuzzi comm. Nicola — Paoli cav. uff. avv. Nicola.

SEGRETARIO DEL CONSIGLIO: Rosmini comm. avv. Giovanni.

DIREZIONE CENTRALE: Jemoli dottor Temistocle — Lorenzetti Ernesto — Pallavicini Arrigo.

Serenamente come visse spirava ieri in Bologna dopo brevissima malattia

Carolina ved. Pasquali

nata Bertoli

a 62 anni.

I figli **Cesare, Saturno, Teobaldo, Pia** mar. **Minutillo** e **Luisa**, la sorella **Giuseppina** maritata **Benfenati**, le nuore, il genero, i cognati ed i nipoti ne danno addoloratissimi il triste annunzio.

Bologna - Trieste 31 marzo 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Si prega d'esser dispensati dalle visite di condoglianza.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

DONNA volonterosa offresi a distinta famiglia per lavori domestici leggeri, miti pretese. Offerte sub «Anna» al Piccolo. 31598 A

Richieste di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — B

BAMBINAIA-cameriera, per bambino 2 anni, cercasi subito. Presentarsi mattinata Piazza Tommaseo 4, II. 34519 B

DOMESTICA cerco. Via Tintore 8, p. III, porta 7. 34109 B

DOMESTICA pratica, con attestati, cercasi prontamente. Buon salario, Rossetti 23, p. 8. 34125 B

SIGNORINA italiana francese o tedesca, condurre passeggio due bambini tutti pomeriggi, cercasi da distinta famiglia. Offerte con referenze, posta centrale, casella 278, indicando stipendio. 41913 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

ABBISOGNANDOVI impiegati, fattorini, commesse, dattilografe, servitù casa albergo: Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, terzo. 41903 C

CASSIERE presso seria ditta cambierebbe posto a migliori condizioni. Ottimi attestati. Scrivere «Firenze» al Piccolo. 31604 C

CONTABILE perfetto, bellissima calligrafia, dattilografo, pratico amministrazioni, trattare affari, ottimo organizzatore, desiderando migliorare, cerca posto adeguato, ben retribuito. Offerte sub «Continente» al Piccolo. 31520 C

CONTABILE perfetto, con conoscenza lingue: tedesco, francese, serbo-croato, spagnuolo, attualmente impiegato presso primaria azienda, cambierebbe a condizioni migliori. Minimo 1200 mensili. Esibisce le migliori referenze. Dirigere offerte sub «Rovigo» al Piccolo. 31330 C

DENTISTA armeno, capacissimo, occuperebbesi presso gabinetto importante. Michele Prudian, Udine, fuori Porta Gemona 9. 41685 C

ESERCENTI piccole industrie, commercianti. Per impianto, tenuta libri, corrispondenza anche francese, offresi ore antimeridiane distinto professionista, miti pretese. «Professionista italiano» al Piccolo. 32705 C

EX ufficiale artiglieria cerca impiego decoroso con buone retribuzioni. Offerte sub «Cava» al Piccolo. 31706 C

GIOVANE serio di ottima famiglia, perfetto conteggiatore, cognizioni francese, tedesco cerca impiego vantaggioso presso banca, ditta o altra importante azienda. Offerte «Cognizioni» al Piccolo. 31714 C

GIOVANE ventiduenne, parla italiano, tedesco, inglese, cerca qualsiasi posto. Scrivere «Abile» al Piccolo. 34447 C

GIOVANE ufficiale congedato, esperto contabile e corrispondente, conoscenza francese, tedesco, inglese, cerca decorosa occupazione con miti pretese. Offerte «Laurenti» Piccolo. 34293 C

MAGAZZINIERE fedele, triestino, pratico manifatture, commestibili, coloniali, vetrami, ferramenta, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, offresi per maggio o più tardi. Prega offerte sub «Verità» Piccolo. 595 C

PENSIONATO forestale occuperebbesi ore pomeridiane lavoro sedentario. Offerte sub «Anzianità» al Piccolo. 31540 C

SARTA confeziona prontamente vestiti elegantissimi per signora. Acquedotto 11, I. 33997 C

SARTA tagliatrice diplomata, confeziona, taglia, prova toilettes primaverili-estive elegantissime, taglia qualsiasi stampo su misura. Rossetti 41, II, p. 10. 34405 C

SIGNORA svizzera da più anni domiciliata Trieste impiegherebbesi presso seria ditta quale cassiera o privatamente fiduciaria. Offerte sub «Elvetia» al Piccolo. 31576 C

RAGIONIERE diplomato accetta piccole amministrazioni miti pretese. Offerte sub «Levico» al Piccolo. 31702 C

SIGNORINA offresi cassiera presso seria ditta locale. Offerte sub «Evelina» al Piccolo. 31710 C

UFFICIO scritturazioni, Corso Vitt. Em. III, n. 45, II. Assume qualsiasi lavoro scritturazione, copisteria, stillizza lettere famigliari, private, commerciali, industriali, suppliche, contratti; eseguisce traduzioni, impartisce consigli e consultazioni affari commerciali, industriali e privati. Scuola Moderna. Corso Vitt. Em. III, 45, II. (Via Ginnastica 45, I). 498 C

24 ENNE bella presenza buona coltura pratico ramo commerciale impiegherebbesi presso importante ditta. Ottime referenze. Dirigere le offerte «Fortunato» al Piccolo. 31558 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — D

CORRISPONDENTE perfetto italiano tedesco, contabile, cercasi pel pomeriggio. Offerte sub «Primario» al Piccolo. 34343 D

CONTABILE bilancista, esperto pratiche amministrative equipaggi, buone referenze, ricercasi per Società di navigazione. Offerte sub «Navigazione 999» al Piccolo. 34129 D

CASSIERA con ottimi attestati cercasi. Salone da Barbiere, via Giosuè Carducci 12. 34451 D

GIOVANE volonteroso, con buone cognizioni d'inglese, cercasi per Agenzia marittima. Offerte: Casella postale 466, Posta Centrale. 34005 D

MEZZO lavorante tappezziere e un apprendista cerco. Fonderia 12, primo. 34503 D

MODELLA, cerca studio pittura Alberto Sponza. Condizioni vantaggiose. Cesare Battisti 33, I, presso fam. Urak. 150 D

MOTOCICLISTA pratico per Frera e Indian, serio, attivo, cercasi prontamente. Offerte con referenze sub «Motociclista» al Piccolo. 5000 D

PORTINAIO marito moglie, con preferenza pensionato, cercasi. Acquedotto 54, porta 9. 34479 D

PRIMARIA Compagnia d'Assicurazioni incendi cerca abile agente acquisitore per il Friuli paga fissa e forte provvigione. Scrivere sub «Posizione» al Piccolo. 41907 D

RAGAZZO per negozio cercasi. Via Garibaldi 38. 34461 D

RAGAZZO apprendista per legatoria di libri cercasi. Indirizzo al Piccolo. 34499 D

SIGNORINA per impiego d'ordine, dattilografa, pratica lavori ufficio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5000 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano, tedesco, cercasi prontamente. Offerte: Via Valdirivo 29, mezzanino, sinistra. 34553 D

STENOTIPISTA italiano tedesco cercasi. Offerte con pretese sub «Casa Commerciale». 41911 D

STENO-Dattilografa, conoscenza perfetta italiano tedesco, nozione contabilità, cercasi per primaria industria, località Servola. Indirizzare offerte sub «Servola» al Piccolo. 34145 D

SIGNORINE, signori, confezionando domicilio articoli facili, novità sortite durante guerra, cercansi ovunque; stipendio 80 settimanali. Scrivere: Stabilimento «Mundial Artistica», Madrid (Spagna). 41804 D

UFFICIO scritturazioni, Corso Vitt. Em. III n. 45, II. Assume qualsiasi lavoro scritturazione, copisteria, stilizza lettere famigliari, private, commerciali, industriali, suppliche contratti; eseguisce traduzioni; impartisce consigli e consultazioni affari commerciali, industriali e privati. Scuola Moderna, Corso 45, Ginnastica 45 I. 498 D

VENDITRICE per negozio calzature cercasi prontamente. Offerte con referenze sub «Calzature» al Piccolo. 34547 D

Camere ammobiliate e pensioni private
Richieste
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — E

CAMERA ammobiliata anche con saletta pranzo, o piccolo appartamento, cercano coniugi distintissimi. Offerte «Argentina» Piccolo. 34463 E

CAMERINO ammobiliato, cerca operaio serio. Offerte «Operaio» Piccolo. 34445 E

CERCO camera possibilmente libera dappertutto. Stamba Piazza Borsa 2, III. 41903 E

CERCO camera possibilmente comodo cucina, vuota mobiliata ovunque. Stamba, Piazza Borsa 2, terzo. 41903 E

STANZA lussuosa ammobiliata paraggi piazza Borsa con libero ingresso cercasi. Offerte sub «Bergamo» al Piccolo. 31708 E

STANZA bene ammobiliata, possibilmente ingresso libero, giovane cerca. Offerte sub «Anatolia» Piccolo. 41910 E

STANZA ammobiliata, con due letti, marito e moglie soli cercano, presso distinta famiglia. Offerte al Piccolo sub «Impiegato consolare». 34321 E

STANZA ammobiliata buon prezzo possibilmente centrica cerca giovane impiegato. Offerte a «Gervasio» al Piccolo. 31590 E

STANZA ammobiliata, 2 letti, pulita, preferiscesi luce elettrica, centrale, cercano prontamente 2 signori industriali stabili Trieste. Sollecite offerte possibilmente entro mercoledì a sub «Iole» al Piccolo. 31546 E

STANZA spaziosa ammobiliata I o II piano cerco presso buona, distinta famiglia. Offerte «Regno» al Piccolo. 31554 E

Camere ammobiliate e pensioni private
Offerte
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — F

APRILE-Settembre, in villa signorile, affittansi stanza 2 letti e salotto, terrazza, vista al mare, tram alla porta; esclusi bambini. Eventualmente pensione. Indirizzo Piccolo. 34291 F

CAMERA ammobiliata, grande, con stufa, gas, affittasi a distinto stabile signore. Indirizzo al Piccolo. 34435 F

PRANZO, cena, ricevono signori, prezzi modici. Chiozza 51, IV, porta 9. 34399 F

STANZA semplice, vitto, affittasi persona per bene. Indirizzo Piccolo. 34473 F

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi: escluse donne. Kandler 10, porta 9. 34469 F

STANZA ammobiliata grande, soleggiata, affittasi prontamente distinto signore. Indirizzo Piccolo. 34537 F

STANZA grande vuota, affittasi uso scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 34507 F

STANZA ammobiliata posizione centrica, primo o secondo piano, cercasi. Offerte Piccolo sub «Carlo». 34509 F

UDINE. Pensione Villa Bruna, Benedetto Cairoli 7. Servizio I.o ordine, tutte comodità moderne, servizio speciale per viaggiatori-commercianti. 10206 F

Istruzione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — G

CNTABILITA'. Corso di contabilità; minima spesa, massimo profitto. Scuola Moderna, Corso 45 (Ginnastica 45, I). 498 G

FRANCESE. Corso diurno, 5-6, impartito da un parigino. Scuola Moderna, Corso 45 (Ginnastica 45, I). 498 G

LINGUE. Corsi lezioni particolari. Scuola Moderna, Corso 45 (Ginnastica 45, I). 498 G

LINGUE. Corsi, lezioni particolari. Scuola Moderna, Corso 45, (Ginnastica 45, I). 498 G

LINGUE. Corsi, lezioni particolari. Scuola Moderna, Corso 45, (Ginnastica 45, I). 498 G

MAESTRA di pianoforte, diplomata al R. Istituto Cherubini di Firenze, impartisce lezioni. Indirizzo al Piccolo. 34177 G

RIPETIZIONI. Qualsiasi materia scolastica. Dodici professori. Scuola Moderna, Corso 45. (Ginnastica 45, I). 498 G

RIPETIZIONI. Qualsiasi materia scolastica. Dodici professori. Scuola Moderna, Corso 45. (Ginnastica 45, I). 498 G

RIPETIZIONI. Qualsiasi materia scolastica. Dodici professori. Scuola Moderna, Corso 45. (Ginnastica 45, I). 498 G

SIGNORINA offresi per istruire nella stenografia; lire 3 all'ora. Indirizzo al Piccolo. 34465 G

SCUOLA di canto; opera, operetta; con assicurazione scrittura. Rivolgersi: Monfort 6, III, dalle 14-16. 34511 G

STENODATTILOGRAFIA, metodo praticissimo, sei lezioni cinque lire; orario 9-20, Coroneo 17, primo. 34061 G

VIOLINO, pianoforte, metodo rapido e moderno. Lezioni anche a domicilio. Monfort 6, III, dalle 14-16. 34513 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — H

ORECCHINO diamantini con perla, smarrito tratto Salita Promontorio - Riva Tre novembre. Trattandosi cara memoria, pregasi onesto rinventore portarlo Salita 7, I p., porta 5. mancia intero valore. 34471 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — I

APPARTAMENTINO vuoto, paraggi Boschetto, affittasi. Agenzia Stamba, Piazza Borsa, 2 III. 41903 I

APPARTAMENTO vuoto, 5 stanze, comfort moderno, affittasi prontamente. Glasar, via S. Francesco 24, II, telefono 948. 24457 I

APPARTAMENTO affittasi, posizione centrale, comfort moderno, causa partenza, liquido escludendo intermediari. Schiarimenti: Negozio Leoni, via S. Nicolò 11. 34453 I

APPARTAMENTO cedesi rilevando mobilio. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, terzo. 41903 I

LOCALE grande, qualsiasi uso, affittasi. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2. 41903 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, affittasi. Deposito vini, via della Ginnastica 31. 344449 I

QUARTIERE signorile, vicino Giardino pubblico, 5 stanze, 2 camere, bagno, cucina, prontamente disponibile. Offerte sub «Signorile» al Piccolo. 33921 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — L

ALLOGGIO pulito, moderno, cercasi per maggio, trattando condizioni affittanza anche subito. Non trattasi offerte di appartamenti fuori centro. Scrivere sotto iniziali «A. Q.» al Piccolo. 31550 L

ALLOGGIO vuoto, 4-5 locali, cerca distintissima famiglia, possibilmente posizione centrale. Offerte «Aviazione» al Piccolo. 31700 L

APPARTAMENTINO comodo, da 5 a 7 ambienti, cercasi subito, in posizione centrica. Offerte sub «Parente» al Piccolo. 31712 L

CAMERE due, cucina, acqua, gas, cercano coniugi soli. Offerte «Pronto» Piccolo. 34517 L

APPARTAMENTO vuoto, ammobliato, rilevo mobili, cerco cambio, qualsiasi posizione, grandezza. Stamba, Piazza Borsa 2, terzo. 41903 L

APPARTAMENTI cercansi, villeggiatura mare, monti. Stamba, Piazza Borsa 2, III. 41903 L

APPARTAMENTO vuoto, in località centrale, cerca subito buonissima famiglia. Dirigere offerte sub «Pazienza» al Piccolo. 31602 L

MAGAZZINO piccolo, vicinanze Giardino, via Giulia, cercasi prontamente per un mese, pagando alto affitto. Offerte sub «Remo' al Piccolo. 34327 L

MAGAZZINI, negozi, studi, qualsiasi posizione, grandezza, cercansi. Stamba, Piazza Borsa 2, terzo. 41903 L

QUARTIERE in qualunque via, purchè non fuori dalla rete tramviaria, cerca distinta famiglia per periodo 3-4 mesi. Inviare offerte «Avite» al Piccolo. 31704 L

QUARTIERINO lindo, chiaro, che sia fornito ottimo comfort, specialmente bagno, luce elettrica, non più di 5 ambienti, cercasi per data da convenirsi. Offerte sub «Tempore» al Piccolo. 31594 L

Vendite d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — M

BINOCCOLO «Goertz» e busta compassi grande, vendonsi. Bergomas, Androna Romagna 2, I. 34533 M

BORSETTA argento, grande, con borsellino, bellissima, vendesi. Via F. Venezian 2, IV, destra. 34485 M

CAMERA letto, nuova, solida, di lusso; altra pranzo, moderna, elegante, vendonsi, occasione. Gatteri 45, pt. 34535 M

CASSA controllo «National», con una, due oppure sei somme totale, vendesi a prezzo conveniente. Müller, Ireneo 6, pt. 34427 M

CRINE animale, per materasso, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 34527 M

CUCINA moderna, laccata, con marmi; stanza letto, laccata, perfetta, vendonsi. Foscolo 11, pianoterra. 34543 M

CREDENZA, tavolo, 6 sedie pelle, tutto da stanza pranzo, ottimo stato, vendonsi. Chiozza 51, IV, porta 9. 34397 M

DIVANO elegante; lampade gas, due, belle, una fiamma; regolatore, vendonsi. Anastasio N. 10, II. 34541 M

GRAMMOFONO in buon stato, con dischi, vendesi. Via Solitario N. 3, I p. 34433 M

MATERASSI lanetta, una persona, nuovi, ottimo traliccio, lire 95, vendonsi. Acquedotto 51, I, destra. 34505 M

MACCHINA da cucire Singer, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 34525 M

PIANINO quasi nuovo, vendesi, prezzo conveniente. Visitare 1.30-3, Acquedotto 11, II, Jelenko. 34455 M

PIANOFORTE stupendo modello, cortissimo, Mignon, corde incrociate, piastra metallo, vendesi. Via Solitario 25, III, destra, 9-14. 34515 M

QUADRI ad olio, vendonsi. Via Galileo N. 1. portinaio. 34443 M

SPECCHI molati, due, grandi; due banchi uso sartoria o negozio mode, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 34501 M

SOLITARI splendidi vendonsi causa lutto, lire 3200. Indirizzo Piccolo. 34171 M

STANZA matrimoniale e da una persona, vendesi. Via Domenico Rossetti N. 77, IIp. 34275 M

VESTITI confezionati, buon prezzo. Via Zonta 5, III p. 34309 M

VESTITI, assortimento, uomo, finissimi; calzoni, vendonsi buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 34233 M

VESTITI da donna, nuovi, modernissimi, uno nero, uno marrone, prezzo bassissimo. Acquedotto 27, IV, destra. 34277 M

VESTITO tailleur, elegantissimo, colore bleu, ultimo modello, vendesi causa sbaglio misura. Indirizzo Piccolo. 34551 M

VIOLINO prima qualità, usato, pure corde «la» e «re», 50 pezzi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 34441 M

Acquisti d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — N

ARGENTO, monete, compero, prezzi altissimi da nessuno mai pagati. Pondarès 6, primo. 1200 N

CANARINE femmine, sassoni, cercansi. Fare offerte Casella Postale 559. 34017 N

CARTA vecchia, scarto archivi, comperasi qualunque quantitativo. Indirizzare una cartolina: Cartiera Giuliana, Trieste, Casella 444. 32151 N

CANE buona guardia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 34431 N

CONTRABBASSO, istrumento per orchestra compero. Francesco Petrovic, Via Madonnina 31. 34425 N

CRINE (coda cavallo) acquistasi qualunque quantitativo: prezzi massimi. Fabbrica Spazzole, Via Torrebianca 28. 34461 N

FUCILE da caccia, calibro 20 o minore, acquisto. Berti, Via Tintore 5, primo piano, dalle 14 alle 16. 34475 N

MOBILI di qualunque genere, appartamenti completi, oggetti artistici, acquistansi. Scrivere: Dorigo, Parini 4. 34545 N

MOBILI, tappeti turchi, persiani, oggetti antichi e giapponesi, bronzi ed altro, acquistansi. Via Beccherie 24, Molinari. 41917 N

OROLOGIO controllo portatile, a 18 numeri, cercasi. Offerte sub «Stabilimento» al Piccolo. 34429 N

PARADIES comperansi pagando bene. Indirizzo al Piccolo. 34493 N

PARTITA bottiglie e mezze, usate o nuove cercasi per acqua minerale. Scrivere Fontana, Hotel Milano, Trieste. 41912 N

PELLICCIA da uomo cercasi occasione. Scrivere B. Fasil, Chiadino in Monte 311, comunicando qualità e prezzo. 34467 N

PRESSA per copialettere cerco. Casella postale tredici, posta centrale. 34487 N

PIANOFORTE oppure pianino acquistasi. Offerte scritte (prezzo minimo, marca fabbrica) inviare: Alberto Rigotti, banco caffè Oriente, piazza Ospitale 4. 33781 N

RIVOLTELLA «Astra» scambierei con Browning tascabile, pagando differenza proporzionata. Offerte sub «Sicurezza» al Piccolo. 31522 N

TAPPETI persiani acquistansi ottime condizioni. Negozio Africano Bekar, Corso N. 1. 34539 N

Commercio ed industria
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — O

A. A. DANNI di guerra. Impianti, riordinamenti e revisioni contabili, liquidazioni, ricupero crediti ecc. Copisteria a macchina rag. Vincenzo Cameroni, Via Mazzini 5, (ex via Nuova). 41620 O

A. Nuovo corriere espresso per Vienna, Venezia, Milano, Torino, Genova e viceversa; si assumono commissioni di qualunque importanza con garanzia. Rivolgersi Androna Romagna 2, piano I. 34531 O

A. nob. Perocco-Treislampel rappr. «La Gran Moda», via dell'Acquedotto 81, ora via dell'Orologio 4: avverte la sua spettabile clientela dei continui arrivi di modelli — di carta e mussola — di recentissime creazioni per vestiti. 41914 O

ARGENTERIE, monete, gioie usate platino, oro rottami, pago benissimo. A rate vendo bellissime bersette argento. Specialità riparazioni oggetti oro, orologi. Lavori nuovi eseguisco giornata garanzia, precisione, modicità. Oreficeria Chiarelli, Tintore 2. 382-O

ARRIVO grandioso! Modelli forme paglia, ultima creazione da 12 lire poi, Salone Mode Margutti-Corti, Corso Garibaldi 28. 34529 O

ARRIVATI splendidi cappelli signora guarniti. Assortimento sguarniti. Guarnizioni gratis, riformazioni. Prezzi convenientissimi. Francescato, Piazza Cavana, entrata via Pesce 4. 537 O

ARRIVO continuo! Splendidissimi modelli ultima creazione. Forme tagàl da lire 10 in poi. Assume ordinazioni, riparazioni, prezzi bassissimi, esecuzione perfetta. Salone Mode Morgutti-Corti, Corso Garibaldi 28. 32437 O

ARGENTO, corone, fiorini, oro, gioie, compero a prezzi altissimi. Giovanni Pliska, orologiaio, Corso 13. 34185 O

ARTICOLI igienici, (preservativi) finissimi, garantiti. Specialità gomma. Steindler, Acquedotto 12. 33675 O

AVICOLTURA Luffi, Modena, uova feconde, pulcini migliori razze. Cataloghi gratis. 41868 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, rottami di vetro, comperiamo qualunque quantità, pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, via Ombrelle, tel. 11-54. 317 O

CAMION 18 B. L., noleggiasi, eventualmente vendesi. Garage Savoia, telefono 715, via Fabbri, Salita Montanelli. 34121 O

CANDELE Bosch originali vendo ingrosso, Casella tredici, Posta centrale. 34489 O

DEPOSITO forni economici a carbone. Merson, Via XXX Ottobre 8. 400 O

DITTA A. Ramponi, S. Spiridione 6. Assoluta specialità cappelli ed articoli lutto, cappelli di ogni genere, veli, blouse, guanti, cravatte ecc. 518 O

HALINE Hamin: Metodo orientale per allontanare pelo noioso dalla faccia e corpo: Via Lazzaretto vecchio 13, III, p. destra. 34523 O

LOCOMOBILE Wolf 2 HP nominali, 45 al freno, costruzione 1909, pressata 12 atmosfere, completamente a nuovo. Macchina di grande valore. Locomobile Badenia 12 HP nominali, 40 effettivi, 12 atmosfere, costruzione 1910, semifissa o mobile a richiesta, pochissimo usata. Vendonsi. Rivolgersi Bologna Ernesto, Legnago (Verona). 41889 O

MESTRUAZIONI ritornano subito infallibilmente. Specifico L. 15, Farmacia Pesci, Piazza Trevi Roma. 32009 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon Padova. 10158 O

MERCI di blocco di qualsiasi genere, compera, vende l'Agenzia Commerciale Corso V. E. III 39, Telefono 36-81. 29763 O

PITTORE, Acquedotto 16, deposito carta da parati, assume lavoro per decorazioni di stanze in carta, qualsiasi lavoro da imbianchitore, verniciatore, coloritore ad olio, città o provincia. 41515 O

POLVERINE nere 22.000 per tingere, marca «Farbotin», carrozzelle bambini, grande arrivo. Buchbinder, Via delle Torri N. 2. 41852 O

PARADIES aigretes, fantasie, fiori, assortimento. Si assumono riparazioni. Salone piume, Piazza Goldoni 11, I. 34495 O

RIMORCHIATORI 60-120 HP benzina, e 22, 90, 150 HP vapore, vendonsi. Italiana, Sambartolomeo, Venezia. 10274 O

STAMPE inglesi, antiche, colorate, acquista amatore, pagando prezzi altissimi. Offerte sollecite: Arturo Lauria, postarestante, Trieste. 10268 O

SAPONE Oleina finissimo. Campione kg. 5 lire 25, franco domicilio. Cinquetti Giuseppe, Verona. 41896 O

SETA greggia (organzino) qualunque quantitativo acquisto. Offerte sub «Organzino» al Piccolo. 34521 O

TESTONI, Madieri, Acero, Faggio, Faggio cotto, Rovere, Olmo, Ciliegio, Abete tutte misure, Bonetti, deposito legnami, Piccardi 53. 34549 O

1000 lenzuola per uso stabilimenti bagni, alberghi, o per rivenditori. Merce pronta città Trieste. Prezzi minimissimi. Indirizzo al Piccolo. 34497 O

200 paia sandali, con suola legno, vendonsi cent. 85 paio. Luzzatto, Istituto 3. 621 O

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — Q

AUTOMOBILE landaulet Lauring-Clement 18-24 HP, piena efficienza, vendesi «Garage Mazzoli» via Galileo. 34361 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 — R

CINEMATOGRAFO buona posizione, vendo. Casella tredici, Posta centrale. 34491 R

DITTA con ottime relazioni jugoslave, cecoslovacche, ungheresi, cerca socio abile, pratico commercio merci, per istituire filiale Trieste. Date referenze primissimo ordine non richiedesi capitale. Offerte sub «Commercio» Piccolo. 34477 R

DUE stabilimenti industriali vendonsi. Informazioni presso Hartmann e C. via Zonta 8. 41902 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 — S

ACQUISTANSI, vendonsi: case, ville, villini, poderi, tenute tutta Italia. Elenco vendite lire tre. Chiedere giornale «Proprietario» via Tritone sessantadue, Roma. 10252 S

ACQUISTO, vendo casa, villa, qualsiasi posizione, aziendo, grandezza. Stemba, Piazza Borsa 2, terzo. 41903 S

PORTOROSE: Villa adatta a pensione, con 10 camere da letto, con complessivi 14 letti camera da letto per servitù, sala da pranzo cucina con grande focolaio economico, ghiacciaia, dispensa e altri accessori, acqua potabile, luce elettrica, grande parco in amena posizione centrale, mobilio lussuoso, vendesi Rivolgersi a Rimini & Sanguinetti, Trieste Portici di Chiozza 1, II p. 33967 S

VILLA signorile con orto e giardino, in sito di villeggiatura montana, stazione ferroviaria, in vendita lire 70.000. Altra villa con parco inglese paese di collina, stazione ferroviaria. Incaricato della vendita lo studio di agrimensura e Ragioneria dei fratelli Rig. Udine, Via Valvasoh N. 5. 10258 S

VILLA vuota, paraggi giardini, vende Stamba, Piazza Borsa 2, terzo. 41915 S

VILLA città o vicinanze, due quartieri, stanze, accessori, comfort moderno, acquistasi. Offerte sub «Pronta entrata» al Piccolo. 41916 S

Diversi
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

ALBA. Se il sogno fu dolcissimo, il risveglio è parimenti brusco. Quante speranze, quante visioni radiose dileguano dall'anima! Sappiate però che non vi disprezzo. Tutt'altro! Penserò sempre a voi come a un primo soavissimo indimenticabile e nel doloroso tacito della lontananza il vostro ricordo mi sorriderà di un sorriso infinito. Siate felice e ricordate chi nel vostro amore intravide la pace, la felicità. 31716

CERCO per mia nipote 27enne, distinta famiglia, bella presenza, carattere buono, abilissima lavori casa, risparmi, persona di buona posizione, scopo matrimonio. Offerte sub «Serietà assoluta» fermo in Posta centrale. 3443[illegible]

GABINETTO dentistico (nuovo), Ferdinando Kanier, via V. Bellini 9, II. 2017[illegible]

INFORMAZIONI private, indagini; anche ovunque Egisto Dallolio. Asse 7. Bologna. 1018[illegible]

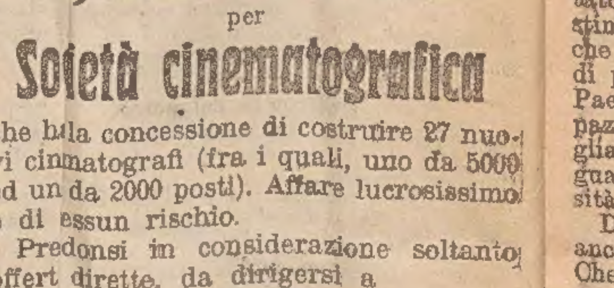
MERI. Ricevuto lettera e ringrazioti, sentimenti diversi che tu comprendi agitano animo mio in tempesta non trovando via salvezza. Comprendo mio amore essere dannato infinita infelicità. Scrivi. 3180[illegible]

SIGNORINA priva conoscenze, cerca signore italiano, tedesco oppure ungherese, oltre 25 anni, scopo matrimonio. Offerte al Piccolo «Pasqua 1920». 344[illegible]

SPA 18. Tutto non può riuscire E' questione di accontentarsi. Saluti tantissimi. 317[illegible]

Dr. BENUSSI
DENTISTA
TRIESTE
Via S. Nicolò 7, II. sin.
(Palazzo Dreher)
9-12 — 3-6
Telefono 440

Cercasi
sottoscrittori di quote non inferiori alle 100.000 Lire, per l'ammontare di
3,000.000 Lire
per
Società cinematografica
che ha la concessione di costruire 27 nuovi cinmatografi (fra i quali, uno da 5000 ed un da 2000 posti). Affare lucrosissimo e di essun rischio.
Predonsi in considerazione soltanto offert dirette, da dirigersi a
Ncolò Quarantotto
TRIESTE, Via S. Nicolò N. 6



TENIA (VERME SOLITARIO) Pronta, sicura e gioconda guarigione col TNIFUGO VIOLANI del Chimico Fal G. VIOLANI, Milano. Dose: per adulti L. 4.50; pei bambini L. 3. — Vendesi in tutte le Farmacie.

GIOVANI - SPOSI - VECCHI
ottiene sempre la guarigione della debolezza nervosa e virile con le Pillole Yohimbina-Fosfo-Lecno-Coca-Ferro. Effetto sicuro anche nelle persone più indebolite. In pochi giorni si riacquista forza virile e scompare qualunque indebolimento. Le due scatole L. 15.40. Opuscolo gratis. Segreto. Enrico Melai, farmacista, Bologna, Via Lame.

CINGHIE
CUOIO
BALATA
COTONE
PELO CAMMELLO
TUTTI GLI ARTICOLI TECNICI
GIACOMO RUTTIMANN
MILANO
VIALE VENEZIA, 80

IL
Gabinetto Dentistico
ERMANNO HOFFER
già in Via S. Giovanni N. 16
è aperto ora
dalle ore 9-13 e dalle ore 15-19
Via dell'Acquedotto N. 16
II Piano

Il cinematografo della principessa

Enrico Keroul

Proprieta letteraria — Riproduzione vietata 111

Varie volte era sfuggito alla giustizia punitrice ungherese, ai poliziotti americani, ai «detectives» inglesi, ai «policemen» parigini, ai carabinieri italiani, poichè in Italia, a Roma, a Napoli, a Capri, a Venezia, aveva fatto delle azioni poco pulite: ricatti, truffe... Talvolta si era anche macchiato le mani di sangue.

Uomo abituato ai delitti, non aveva esitato ad uccidere Antonietta Cadibert; uomo abituato a sfuggire alla giustizia, gli era stato facile inventare l'espediente della sostituzione di persona.

Ma ora, quell'espediente, c'era chi lo conosceva. C'era chi si sentiva in grado di acciuffarlo e di fargli espiare la colpa. Tuttavia d'Apollinari sperava ancora.

Il domattina, senza più tardare, quella notte stessa, forse, avrebbe passato la frontiera, e fra due o tre giorni sarebbe stato lontano, molto lontano!

Rapidamente è balzato nella sua automobile... Il meccanico si è diretto verso casa... sta per arrivare.

Bruscamente Umberto si è assorto in una riflessione. Egli si rende conto di una difficoltà.

Espatriare, sta bene... è il solo mezzo di sfuggire al pericolo che lo sovrasta.

Ma per vivere all'estero è necessario del danaro, e il conte Umberto d'Apollinari non ne ha.

Allora improvvisamente, ha pensato a Isidoro Plécheux...

Egli è ricco, colossalmente ricco.

Tutte quelle somme enormi, che sono il prodotto di rapine, di furti, di ricatti, mentre la principessa e lui le sperperavano pazzamente, seguendo i propri capricci, il rapace tenitore del Castello dei Fiori li metteva in disparte.

Certamente egli aveva dovuto raccogliere così parecchie centinaia di migliaia di lire... chi sa? Più ancora forse... un milione... due milioni...

Lui solo poteva salvarlo, facendogli un forte prestito che egli avrebbe restituito più tardi sulle operazioni future dell'associazione.

Allora prese l'apparecchio acustico dell'automobile e disse al meccanico:

— A Tolone... appena arriverete all'arsenale vi fermerete e vi indicherò la strada.

A Tolone! Perdio! La strada era lunga.

Il meccanico fece una smorfia pronunziata, poi facendo fare alla sua macchina una curva abile, la lanciò nella notte a una velocità di settanta chilometri l'ora almeno, verso il grande porto militare del Mediterraneo.

E mentre Umberto non pensava che a s èstesso senza occuparsi menomamente di ciò che poteva essere accaduto della principessa, questa distesa sul suo letto, non ha ancor ripreso la conoscenza.

Vicino a lei si trova Cecil Grey, che ha mandato gente in città a far preparare una pozione energica sulla quale contata enormemente.

E' venuto subito a trovare la malata e il medico, l'amico Vittorio Doyer.

Cecil lo ha ricevuto quasi duramente.

La commozione che aveva così fortemente scosso tutto l'organismo dell'amica non era il trutto dell'opera di quel Doyer?

Non poteva egli scegliere un dramma meno impressionante?

Ma l'artista era soddisfatto.

Stoicamente subì i rabuffi dell'amico, e rimandando ad un altro momento la noia di riabilitarsi agli occhi suoi, accese tranquillamente un sigaro e partì.

Nello stesso momento si portava la pozione.

Rapidamente Cecil la prese e ne versò due cucchiaiate alla principessa. Per fargliele prendere dovette esercitare una certa pressione, tanto le sue mandibole erano inchiodate.

Poichè la dose er aforte, l'effetto fu immediato.

Un minuto dopo la principessa apriva gli occhi.

Non ricordandosi più di nulla e non rendondosi conto di ciò che gli accadeva, volse intorno lo sguardo e fissò il giovane con occhi meravigliati.

Egli era seduto al suo fianco.

— Voi! amico mio? — ella mormorò prendendogli affettuosamente le mani...

Come mai mi trovo qui nella mia camera?

Che è accaduto?

Poi, rammentando improvvisamente tutto ciò che era accaduto, si gettò indietro con le mani posate sugli occhi, come per non vedere un orribile spettacolo.

— Il fuoco — ella gridò — il fuoco! L'infelice! L'ha gettata sul fuoco...

E di nuovo, bruscamente cadde in deliquio, mentre atterrito Cecil Grey la circondava nuovamente delle sue premure.

Il motore rugge.

Simili a giganteschi occhi di qualche uccellaccio notturno apocalittico, i fari proiettano la loro acciecante luce bianca sulle strade che rischiarano come in pieno giorno.

Nella sua automobile rapida Uberto si dirige verso Tolone.

Condotta a una velocità vertiginosa, la vettura penetrò ben presto in città, ma rallentando un poco, soprattutto quando fu costretta a scivolare sul selciato disuguale e maldisposto.

Poi improvvisamente s'arrestò.

— Signor conte, disse il meccanico. Io credo che sia molto difficile, se non impossibile, andare più lontano.

Le strade, le stradicciole, piuttosto, divengono troppo strette e il minimo scarto ci potrebbe proiettare contro una casa.

— Sta bene — approvò Umberto balzando dal predellino.

Attendetemi un po' più in basso in un luogo dove potrete girare più facilmente, poichè noi torniamo a Nizza e di là alla frontiera italiana.

— Il signor conte rimarrà molto a lungo? — domandò ancora il meccanico, al quale l'idea di lasciare il suolo francese non sorideva eccessivamente.

— No,,. tre quarti d'ora... un'ora al massimo.

Debbo trovarmi a Genova domani ho un appuntamento assai importante per domani nel pomeriggio. Avete ancora benzina?

— Una trentina di litri nel mio serbatoio e tre latte piene.

— Basterà a fare un buon tratto di strada. Ne compreremo per viaggio domani, all'alba, nel primo negozio che troveremo aperto.

E dopo queste poche frasi rapidamente scambiate, il conte d'Apollinari si allontanò a grandi passi e si perse ben presto nella profondità della notte.

Arrivava al Castello dei Fiori quando al campanile vicino stoccava la mezzanotte.

Nella sala del locale tutto era chiuso da qualche istante.

Ida Windsert no ncantava che i venerdì — come sappiamo già — e il pubblico, sempre incantato dal suo bolo, non si accontentava mai di far bissare i suoi pezzi, ma le faceva triplicare tutte le canzoni e le romanze, il che conduceva in lungo le rappresentazioni.

Le altre sere era diverso.

Le infelici cantanti di quelle sere godevano di assai minor favore; al pubblico bastava sentirle una sola volta e generalmente lo spettacolo alle undici e mezzo era finito.

Quella sera era precisamente accaduto questo.